

Marco Todeschini



LA PSICOBIOFISICA NELL'ECO DELLA STAMPA Volume X 1975-1976-1977

a cura di
Fiorenzo Zampieri
- Circolo di Psicobiofisica -
Amici di Marco Todeschini

Marco Todeschini

**LA PSICOBIOFISICA
NELL'ECO DELLA STAMPA**

**Volume X
1975-1976-1977**

a cura di

Fiorenzo Zampieri

- Circolo di Psicobiofisica -
Amici di Marco Todeschini

DOTT. PROF. ING.

MARCO TODESCHINI

LA TEORIA DELLE APPARENZE - PSICOBIOFISICA

RACCOLTA DI ARTICOLI Anno 1975

**tratti da quotidiani, riviste, testi vari,
inerenti la sua vita, i suoi studi, le sue opere,
rigorosamente trascritti in ordine cronologico**

a cura di
Fiorenzo Zampieri
- Circolo di Psicobiofisica –
Amici di Marco Todeschini

01/01/1975 DICTIONARY OF INTERNATIONAL BIOGRAPHY – Londra (Gran Bretagna) –
01 gennaio 1975

TODESCHINI, Marco, b. 25 Apr. 1899. Scientist. Educ: Grad. in Engrng., Polytechnic of Turin; post-grad. studies in Phys. & Biol. Appts: Prof., Engrng., S.T.G.M., 1936; Prof., Thermodynamics, Bergamo Tech. Inst., 1950-65. Mbrships. incl: Am. Int. Acad. of N.Y.; Tiberina Acad., Rome; Nat. Coun. of Sci. Rsch., Haiti; St. Etienne Acad., France; Valence Acad., France; Bergamo Sci. Acad.; Agrigenta Acad. of Sci.; Pythagorian Soc. of N.Y.; World Inst. of Geophys. Rsch., Brussels; Astron. Soc. of France; Int. Ctr. of Biol. Rsch., Geneva; Italian Sci. & Metaphys. Assn., Milan; Itlain Phys. Soc., Milan; Maths. Circle, Palermo; Inst. of Am. Culture, Tolosa; Int. Acad. of Pantzen, Naples; Radian Sci. Soc., Catania; Pres., Int. Acad. of Psychobiophys., Bergamo; Teatina Acad.; Assisi Acad.; Italian Engrng. & Communications Assn. Publs: The theory of appearances; The psychobiophysics; What is the key of the Universe? ; Decisive Experiments in Modern Physics; Unification of Matter and its fields of forces; Universal Science. Hons: Kt. & High Off. of Crown of Italy; Kt. of the Order of Merit of the Italian Repub.; Star & Cross of Am. Int. Acad. of N.Y.; War cross; Inter-allied victory medal; Gold cross for Long Service; A.N.G.E.T. Gold medal. Address: Via Fra Damiano 20, 24100 Bergamo, Italy. 43.

TODESCHINI, Marco, nato il 25 Aprile 1899. Scienziato. Laureato in Ingegneria al Politecnico di Torino; studi post-universitari in Fisica e Biologia. Professore di Ingegneria, S.T.G.M., 1936; Prof. di Termodinamica, presso Istituto Tecnico Bergamo, 1950-65. Membro di:
American International Academy of N.Y.;
Tiberine Academy, Rome;
National Council of Science Research., Haiti;
St. Etienne Academy, France;
Valence Academy, France;
Bergamo Science Academy;
Agrigenta Academy of Science;
Pythagorian Society of N.Y.;
World Institute of Geophysics Research, Brussels;
Astronomy Society of France;
International Centre of Biology Research, Geneva;
Italian Science & Metaphysics Association, Milan;
Italian Physics Society, Milan;
Mathematics Circle, Palermo;
Institute of American Culture, Tolosa;
International Academy of Pontzen, Naples;

Radian Science Society, Catania;
 President of International Academy of Psychobiophys, Bergamo;
 Teatina Academy;
 Assisi Academy;
 Italian Engineering & Communications Association.
 Pubblicazioni:
 La Teoria delle Apparenze;
 La Psicobiofisica;
 Qual'è la chiave dell'Universo;
 L'unificazione della materia e dei suoi campi di forze;
 Esperimenti decisive per la fisica moderna;
 Scienza Universale.
 Onorificenze:
 Cavaliere ed Alto Ufficiale della Corona d'Italia;
 Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana;
 Star & Cross of American International Academy of N.Y.;
 Croce di guerra;
 Medaglia della Vittoria Inter-alleata;
 Croce d'oro per anzianità di servizio;
 A.N.G.E.T. Medaglia d'oro.
 Indirizzo: Via Fra Damiano 20. 24100 Bergamo, Italia. 43.

01/01/1975 ORIZZONTE D'ITALIA – Milano - 01 gennaio 1975

Il mistero umano risolto e oggettivato da Marco Todeschini

l'Italia è la terra delle primizie in ogni campo: basta ricordare Leonardo, Giotto, Galileo, Marconi, Fermi, ecc. è la terra dove può livitare ogni scienza. Pochi sanno che quando l'elettronica «era ancora fanciulla» il genio universale vivente Marco Todeschini fu in grado di spiegare ogni mistero della parapsicologia con equazioni matematiche e con formule elettromagnetiche! Previde il piccolo pianeta-elettrone nel sistema solare in miniatura chiamato atomo e ne descrisse i possibili miracoli! Ebbe l'emozionante intuizione degli «acceleratori speciali» dei protoni... con i quali i Santi compivano i miracoli e riuscivano a guarire... a trasformare l'acqua in vino... a modificare la pressione del sangue... a pilotare il cuore... a modulare su onde cerebrali più intense il proprio pensiero eccetera.

Così il mago scienziato Todeschini ebbe le sue estasi scientifiche: il premio extra-umano e noi potemmo leggere la sua «Teoria delle apparenze» (Editore: Centro Internazionale di Psicobiofisica – via Frà Damiano, 20 – Bergamo).

È un'opera che rivoluziona tutto il sapere: tutti i sistemi filosofici, che abbatte tutti gli idolatri bus! Se Dio è puro pensiero, alcuni uomini hanno la possibilità di captare in parte anche le Sue frequenze (La scienza del bene edel male di Adamo!) Se lo spazio fosse vuoto, la mente umana non potyrebbe riempirlo, almeno, nel suo attuale sviluppo! La vera scienza è la ricerca delle Leggi della natura, anzi, si identifica con la volontà di Dio! Questo postulato entusias mò tanto anche Papa Giovanni, che scoprì in Todeschini l'itinerario della mente a Dio!

Papin ha scoperto la propulsione a vapore osservando una pentola in ebollizione; Newton ebbe l'illuminazione della gravità prendendo una mela in testa; Galileo osservando le oscillazioni di una lampada ecc. Todeschini ebbe la suaprima scintilla ancora collegiale a Casalmaggiore mentre osservava un vortice del PO con tanti sugheri e materiali roteanti! Lo associò al sistema solare: all'atomo! La grande

illuminazione della concezione fluidodinamica dell'Universo! prima di lui i filosofi avevano descritto l'Universo con la stessa preparazione di un pastore che sente sfrecciare in alto un aereo a reazione... e magari, il bang supersonico!

Per Todeschini il segreto è nel cervello umano: ha scoperto e formulato come «l'organo della vista è costituito e funziona come un complesso trasmittente e ricevente televiso a filo; l'udito come un apparato telefonico; gli organi ermici dell'olfatto, del gusto, del tatto, come trasformatori di impulsi meccanici in correnti elettriche che tele suscitano nella psiche rispettivamente le sensazioni di calore, di odore, sapore, forza, elettricità, ecc.» L'uomo, perciò, è circondato da frequenze di varia intensità che possono suscitare o, anche, creare immagini, allucinazioni, suggestioni, sensazioni, materie ectoplastiche, istinti buoni o perversi ecc. Per esempio, la equazione di Newton della legge d'inerzia che è $F=ma$, viene trasformata in S_n (Sensazioni) = ma , cioè al prodotto di una massa (m) per una accelerazione (a) ecc.

La sua è una scienza che può prepararci validamente anche alla parapsicologia e alla psichirurgia!

Il Premio Nobel Pauli ha detto: «ognuna delle 830 nuove leggi scientifiche scoperte da Todeschini basterebbe a rendere immortale un uomo!».

Marco Todeschini, nato a Valsecca (Bergamo) il 25 aprile 1989 da Carlo e Valentina Invernizzi, studiò nel Collegio Dante a Casalmaggiore. È accademico delle principali Università americane e francesi ed è stato candidato anche al Premio Nobel.

Avv. Ferruccio Visani

01/01/1975 IL GIORNALE DEI MISTERI – Firenze - 01 gennaio 1975

Ipotesi ufologica

Il sig. Giuliano Benigni di Bergamo, via Corridoni 39, mi scrive:

«Egr. Dott. Conti, con la presente mi riferisco al lettore Sig. Roberto Iacolo di Siracusa, al riguardo della Sua lettera apparsa sul G.D.M. n. 39, nella quale esponeva una sua teoria sugli UFO. In linea di massima sono d'accordo con Lui. Quello che non concordo - e questo è puramente un mio punto di vista - è che ritenga TUTTI i terrestri ancora immaturi per un eventuale incontro con gli extraterrestri. Se questi lo volessero o potessero, sul nostro pianeta c'è molta gente preparatissima nel campo ufologico (e tra questi, come tutti sappiamo, anche eminenti scienziati) e ciò, credo, sarebbe la via più breve e facile per poter poi gradatamente abituare all'idea anche i meno preparati in materia a capire questo che è il più inquietante e misterioso problema che ci assilla, specie in questi ultimi trent'anni. Ma se ciò non avviene vuol dire che qualcosa a noi sfugge, sia per le abitudini tradizionali alle quali siamo legati, sia nell'interpretazione più giusta nel campo fisico, psichico, biologico, ecc.

... Uno dei tanti " perché " del non-incontro, e questo è solo un mio punto di vista, potrebbe essere quello della diversità tra noi e gli extraterrestri degli organi di senso.

A questo punto passo a prendere in prestito la teoria di uno dei più grandi scienziati del nostro tempo, il Prof. Dott. Ing. Marco Todeschini.

Molti di noi, e parlo in campo mondiale, conoscono la Teoria delle Apparenze di Todeschini, e comprendiamo da questa che la luce, il calore, l'elettricità, i colori, i sapori ecc. non esistono nel mondo fisico, ed è solo grazie ai nostri organi di senso se li percepiamo tramite urti di masse che vanno ad urtare questi organi di senso e

trasformati in sensazioni. Ma qui il discorso sarebbe lunghissimo e non è in questa occasione il momento adatto per parlarne. Darò solo alcuni dati rilevati da questa teoria per capire ciò che è l'argomento in oggetto:

Per l'udito le frequenze vanno da un minimo di 16 ad un massimo di 20.000 vibrazioni al secondo.

Per la vista le frequenze vanno da $5 \cdot 10^{14}$ a $7 \cdot 10^{14}$ vibrazioni al secondo. Quelle termiche vanno da $325 \cdot 10^9$ a $3 \cdot 10^{12}$ vibrazioni al secondo, ecc. ecc. Detto ciò, è facile comprendere che se gli extraterrestri non hanno gli organi di senso uguali ai nostri, con le stesse vibrazioni e frequenze, addirittura non ci potrebbero vedere e udire; o vederci e udire in un modo o in una dimensione a noi completamente sconosciuta.

Anche se molto brevemente, volevo far capire al Sig. Iacolo che quanto detto sopra potrebbe essere uno dei TANTI motivi per il quale gli extraterrestri non comunicano con noi».

Riporto integralmente la Sua lettera pensando che la suggestiva ipotesi sia interessante per i nostri lettori. Credo che anche il lettore Iacolo possa trovarvi nuovi orizzonti per le sue interpretazioni.

La ringrazio e ricambio i cordiali saluti.

Sergio Conti

01/01/1975 IL MEGLIO – Rivista di cultura - Foggia - 01 gennaio 1975

NEL QUADRO DI UN'AMPIA SINTESI SCIENTIFICA E SPIRITUALE

La psicobiofisica ossia la sistetica cosmica del prof. Marco Todeschini, si è inserita, attraverso il rinnovato interesse in Occidente, l'agopuntura orientale.

Tale metodo, insieme ad altre terapie affini, è oggetto di studio sistematico nella Rivista Agopuntura Moderna.

In elegante veste ed alto tono scientifico, essa si pubblica a Vicenza (Via Canove, 17), a cura del Centro Italiano per lo Studio dell'Agopuntura e dell'Accademia Internazionale di Psicobiofisica.

È diretta dal dottor Giuseppe martinelli; redattori: Bagni, Gacazzeni, Quadrio, Todeschini; Collaboratori: Balzarini, Bardò, Carissimo, Fasseas, Bassini, Garotti, Giaccari, Palmieri, Patrian, Petresson, Remo, Tironi, Zanon, Zeppegno; Segretario di redazione: Manfrinati.

02/01/1975 IL TELEGRAFO – Livorno - 02 gennaio 1975

I SECOLARI PREGIUDIZI FRA MEDICINA UFFICIALE E «GUARITORI»

Fra medici e malati una «carezza emozionale»

- Si tratta di un fenomeno tanto più profondo quanto più è incolto e primitivo il pubblico dei pazienti
- Per il dott. Inardi il guaritore può stimolare attività profonde volte a promuovere o accelerare un processo di recupero o di risanamento.

Per quanto in Italia vi siano già guaritori che operano in collaborazione con i medici, si può ancora notare una marcata prevenzione sul piano delle concessioni di permessi per procedere all'esercizio della propria attività guaritrice, mentre vengono concesse autorizzazioni per maghi, chiromanti, fattucchiere e simili. Indubbiamente si tratta di una cautela ben motivata, perché si vogliono evitare danni alla salute pubblica da parte di ciarlatani che, pur di far soldi, promettono chissà quali medicinali toccasana provocando i più catastrofici e letali risultati

Ed è proprio a tal fine, per operare cioè con una oculata selezione tra ciarlatani e veri guaritori, che alcuni pionieri stanno lottando in Italia per raggiungere una disciplinazione dell'attività guaritrice anche in termini di legge. Tra questi pionieri cito fra tutti il professor Marco Todeschini del Centro Internazionale Psico-biofisico di Bergamo che si è battuto e si sta battendo per una collaborazione fruttuosa tra guaritori e medici.

Comprendo che tra la categoria dei medici e quella dei guaritori sussistono pregiudizi secolari abbondantemente reciproci e ricambiati. Non starò qui ad elencarli. Dirò soltanto che è opportuno che i guaritori si uniscano non per difendersi o peggio per offendere i medici, che ritengono a torto i loro naturali nemici, ma per vagliare le facoltà dei singoli, le specifiche attitudini, i limiti del loro potere. E posso assicurare che i guaritori più seri desiderano, anzi invocano, l'aiuto dei medici perché comprendono di dover superare talvolta difficoltà insormontabili. Inoltre, perché sanno di avere limiti notevoli nelle capacità guaritrici per cui ritengono opportuno essere associati ad altri guaritori con altri poteri terapeutici.

Condivido pertanto quanto afferma il dottor Francesco Racanelli: «Come tra i medici vi sono gli specialisti, così anche i guaritori possono venire classificati secondo i risultati ottenuti in particolari malattie: guaritori operanti su nevralgie, artriti, reumatismi, altri più efficaci nelle ulcere e nelle malattie dell'apparato digerente, urogenitale, della pelle, altri ancora idonei a dare energia, perciò utili nelle astenie, nelle anemie e in tutte le ipofunzioni o nella cura dei malati nervosi e infine quelli che, come il medico condotto, valorosissimo fra tutti i medici, curano e sanano, quando riescono, malati affetti da qualunque malattia. Stabilita una classifica di guaritori secondo la maggiore idoneità terapeutica, sarà facile — continua il Racanelli — al medico evoluto e coraggioso ricorrere alla loro opera, se il benessere del malato lo richiede. Questo procedimento non farebbe perdere al medico la dignità professionale di fronte al malato, né tanto meno il rispetto verso se stesso, perché il guaritore diverrebbe un medicamento simile ai raggi ultravioletti, alla radiumterapia, alla marconiterapia e a tutte le cure a base di radiazioni, di correnti elettriche e luminose, usato a beneficio del paziente, con la variante che, essendo l'energia umana molto più complessa e di diversa natura, anche se analoga alle correnti elettriche, può portare altri vantaggi».

Tutto ciò può sembrare utopico e irrealizzabile, ma bisogna pensare che in altre nazioni europee le cose non sono viste come da noi. Ad esempio, in Germania la legge che regola l'esercizio della professione di Heilpraktiker (guaritore pratico) risale al 17 febbraio 1939; essa è valida in tutto il territorio nazionale. Una di queste scuole risiede — per chi intendesse andarla a visitare — a Monaco di Baviera in Giselastrasse 4. Ha uno statuto, modalità di iscrizione, programma dei corsi, ordinamento degli esami. Durante sei trimestri vengono impartite nozioni di anatomia, istologia, fisiologia, chimica, igiene, embriologia, diagnostica, patologia, esami di laboratorio. Gli esami sono sostenuti davanti ad una commissione composta dal medico provinciale, un guaritore e da un rappresentante della regione.

Nella Svizzera alcuni Cantoni proibiscono rigorosamente l'attività terapeutica dei guaritori, in altri è tollerata, mentre nel Cantone di Appenzell è libera. In Francia vi

sono similmente Associazioni di guaritori che si cautelano contro una moltitudine di ciarlatani presunti guaritori. In Brasile esistono, infine, una trentina di Ospedali Espirita ove ammalati sia psichici che organici, oltre che con i trattamenti ufficiali, possono, se la diagnosi lo comporta, essere sottoposti a trattamenti medianici dai «curadores e desobsessao».

Qualcuno si domanderà: ma non bastano le diagnosi, gli strumenti diagnostici, le medicine... per curare i malati? Indubbiamente tutti questi strumenti sono validi aiuti per la cura delle malattie. Oggi, più che nel passato, la medicina fa miracoli nel dominio della terapia fisica e la tecnica ha raggiunto una perfezione di mezzi ammirevole, ottenendo effetti curativi talvolta addirittura taumaturgici. Bisogna però aggiungere che l'uomo non è soltanto un agglomerato di cellule turbate e che la vita psichica e umana non si può analizzare in laboratorio: soltanto se il medico saprà inquadrare la malattia nella struttura fisico-psichica del paziente potrà curarlo "integralmente". Ora, in un'epoca quale la nostra esiste — come afferma Emilio Servadio — una vasta zona di «carezza emozionale» nei rapporti fra medici e malati: tale carezza è tanto più profonda, quanto più è incolto e primitivo il pubblico dei pazienti e quanto più tende a farsi distaccato, meccanico e gelido l'intervento curativo.

«Proprio in siffatta situazione — soggiunge l'amico dottor Inardi — si inseriscono i guaritori quasi per una esigenza autentica, anche se irrazionale, dell'animo umano, diventando i depositi odierni dell'interpretazione mistica e magica della malattia. I guaritori sarebbero, secondo le vedute più attuali, gli eventuali «catalizzatori» (stimolatori, suscitatori) di attività profonde di tipo psicoemozionale, che in certi casi possono a loro volta promuovere od accelerare per via psicosomatica un processo di recupero o di risanamento».

Comprendo, d'altra parte, che queste considerazioni manterranno, in molti appartenenti alla classe medica e in molti guaritori, inalterate molte perplessità. Da parte dei media, vi saranno forse forti dubbi di perdere il prestigio della classe cui appartengono: non bisogna dimenticare che si sono voluti tutelare da un eccessivo inserimento di nuovi medici sfornati dalle Università con l'adozione delle iscrizioni limitate (il numero chiuso), per cui sembrerebbe paradossale accettare per altra via concorrenti, sebbene di natura e peso diverso, come sono i guaritori. Da parte dei guaritori vi è invece la perplessità di perdere molto del potere terapeutico che si basa, in gran parte, sulla presa che scaturisce dal misterioso, dal magico, dall'esoterico, dal clandestino. Componenti che hanno indubbia importanza sul complesso psichico-emozionale che ha influsso determinante sul sorgere di molti squilibri, perché la causa di molte malattie — non dobbiamo dimenticarlo — è riposta nelle delusioni, nel desiderio della morte.

Sono ben certo, in conclusione, che nell'eventualità di una accettazione dell'attività guaritrice in Italia, ad imitazione di alte nazioni, vi saranno nuove tendenze per creare «altre medicine» ai margini di quelle riconosciute ed accettate.

Giampaolo R. Thorel

20/02/1975 GAZZETTA DI REGGIO – Reggio Emilia - 20 febbraio 1975

CON LA «PSICOBIOFISICA»

Sondati da un reggiano i misteri del cervello

Tratteggiati al Lions Club gli elementi caratterizzanti quella che è stata definita una nuova «scienza cosmica unitaria»

Nel corso dell'ultima riunione del Lions Club cittadino il cav. Uff. Ascanio Lari ha presentato una relazione su un nuovo e singolare tema: la «psicobiofisica».

Si tratta di una nuova scienza, il cui fondatore è stato uno scienziato reggiano, il prof. Marco Todeschini, che ha trascorso gli anni della giovinezza a Correggio e che ora vive a Bergamo. Il cav. Lari ha esposto i principi di questa teoria scientifica, secondo la quale lo spazio in ogni punto dell'universo non è vuoto, perché si comporta come un fluido sostanziato di densità esilissima, i cui vortici sferici formano i sistemi atomici ed astronomici della materia, con i suoi campi di forze centripete di gravità, elettricità e magnetismo; le onde di tale fluido universale, quando vengono a colpire i nostri organi di senso, vi producono variazioni di correnti elettriche, che, trasmesse al cervello dalle linee nervose, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di luce, calore, elettricità, suono, odore, sapore, forza, ecc.. In conseguenza Todeschini ha scoperto la tecnologia elettronica di tutti gli organi del sistema nervoso del corpo umano, cervello compreso.

Todeschini ha fondato così una scienza cosmica unitaria denominata appunto «psicobiofisica», perché spiega ed include in sé non solo i fenomeni fisici oggettivi, ma anche quelli biologici e psichici soggettivi, sintetizzandone le loro leggi in una sola equazione matematica.

Questi semplici cenni possono solamente dare una vaga idea dell'argomento trattato, che il relatore ha arricchito con citazione di dati, e che meriterebbe, s'intende, un molto maggiore approfondimento. Si tratta di teorie affascinanti e sconcertanti che hanno sorpreso gli ascoltatori, ed hanno suscitato, come era prevedibile, interminabili ed appassionate discussioni, a cui hanno preso parte l'ing. Bellentani, il prof. Marzi, l'ing. Barbieri, l'ing. Galantino, il dott. Toni, il prof. Benassi e il dott. Messia, che ha presieduto la interessante riunione.

21/02/1975 IL RESTO DEL CARLINO – Bologna - 21 febbraio 1975

AL LION REGGIANO

Una conferenza del cav.Lari

Al recente conviviale del Lion reggiano, il p-i- cav. Uff. Ascanio Lari ha presentato una relazione su una nuova scienza, la «psicobiofisica» dovuta allo scienziato prof. Marco Todeschini, ora residente a Bergamo.

Si tratta di una scienza cosmica unitaria che ai fenomeni fisici oggettivi, associa quelli che interessano anche la biologia e la psicologia umana.

Il tema affascinante, ed anche conturbante, ha interessato vivamente gli ascoltatori ed ha provocato una serie di interventi e discussioni cui hanno partecipato i soci ing. Bellentani, prof. Marzi, dott. Toni, ing. Galantino, prof. Benassi, ing. Barbieri ed il dott. Messia che presiedeva l'interessante riunione.

28/02/1975 IL NUOVO PROGRESSO VETERINARIO – Foggia – 28 febbraio 1975

IN DIFESA DELLA SALUTE DELL'UOMO

Dibattito apertissimo con una lettera al Direttore

Grazie per aver pubblicato il mio «vivace» pezzo. (Comprensibile la relativa Nd.R.: Si giustifica il contenuto). Ed ora, la prego, mi consenta esprimerle la mia

ammirazione per il coraggio manifestato col pubblicare il mio scritto, vieppiù per aver fatto seguire al mio pezzo, la nota. Quest'ultima mi impone di far conoscere, sia pure in modo sintetico, i concetti «vitalistici-spiritualistici».

La richiesta non è affatto banale, anzi, la giudico intelligente e pertinente. Secondo la mia scuola, il concetto della «malattia» è quello di Ippocrate che è molto chiaro e significativo. Per il grande di Cos, al di sopra delle leggi individuali del moto vitale vi, è una legge sovrana «di conservazione» da cui derivano le leggi fisiologiche e patologiche. Per la qual cosa, la salute dell'organismo è l'esponente della perfetta armonia delle forze che dominano e dirigono il moto vitale unitario, cioè del loro equilibrio, non assoluto, ma relativo entro certi limiti, oltre i quali la natura è costretta a reagire. Ed ecco la «malattia» che può definirsi «reazione di conservazione». Quale ampio orizzonte apre questo concetto che la Scuola anti ippocratica tiene in ombra!

La malattia è un atto vitale che non si può confondere con la lesione materiale che ne è la rivelazione o l'eventuale risultato. Quindi la Scuola ufficiale medica se vorrà essere ippocratica, dovrà uscire dall'indirizzo organicista morgagnano e da quello microbista pasteuriano. «Qualunque manifestazione clinica» stabiliva l'ippocratico Gregoraci, «salvo che non consegua a traumi fisici e chimici, è sempre manifestazione reattiva di tutto l'organismo contro elementi eterogeni all'aggregato prolicellulare, ed eliminativi dei prodotti tossici o tossinici». Il concetto è eminentemente vitalista e naturalista ed è fondamentale per gli indirizzi terapeutici. Allorché la impregnazione tossica supera le leggi del limite e della proporzione reciproca, l'unità organica reagisce, col favore delle cause occasionali ed in forza della legge di conservazione. Questa reazione è un risveglio dell'energia vitale, necessario e *sufficiente a ristabilire*, nei limiti concessi dalla Natura, l'equilibrio instabile fisiologico. La materia adamitica, oltre ad essere caduca e mortale, è più o meno soggetta a malattia in conseguenza di eventuali deformazioni costituzionali, dovute ad inquinamenti ereditari, diretti o atavici, che tramandano ai discendenti una «materia signata», per teratolismi molecolari dei cromosomi parentali; ed in conseguenza, inoltre, di intemperanze nel costume di vita e di deviazioni dal vivere secondo natura, dal quale la società moderna materialistica, edonista, meccanica si va sciaguratamente, distaccando a ritmo accelerato. Con tutto ciò, ogni qualvolta l'organismo, per necessità reattiva, cade ammalato, l'anima dominatrice immateriale della materia organizzata, tenta a disporre i ritmi vitali nel modo più adatto, sollecito, concorde convergente al fine di compiere la integrale purificazione umorale, e di ricondurre l'organismo allo stato fisiologico, pur passando per una fenomenologia patologica generale o eventualmente locale.

La vita è volontà. Questa volontà di vita che è tutta spirituale, per quanto fuori della coscienza, si esprime con impulsi vitali sapienti, coordinati, tempestivi, tendenti al fine della conservazione dell'individuo. Ed ecco la «vis medicatrix naturae». Ed ecco il vecchio adagio ippocratico, sempre vivo ed attuale, per quanti progressi possa fare nei secoli la fievole voce dell'arte: «Natura sanat, medicus curat». Si tratta di una misteriosa forza medicatrice, di un impulso supervitale, che nessuno strumento potrà mai rivelare e tanto meno misurare, che scatta dall'«Io» vigilante nella ermetica torre d'avorio subcosciente e che s'irradia, tradotto in correnti elettroniche, per i nervi del complesso neurovegetativo, raggiungendo il sangue, i tessuti, gli organi, gli apparati organici. Sono correnti che portano le loro grida i loro allarmi dolorosi, i loro richiami, i loro moti calcolati.

«Con la scoperta del radio, che già orientava verso altri orizzonti la scienza della vita, la bacteriologia incominciò a perdere importanza. Progredite e perfezionate, in seguito, le cognizioni della fisica ondulatoria e corpuscolare, sulla spaziodinamica,

sulla psicobiofisica, sul moto elettronico della materia, donde le leggi universali, cui soggiacciono le stesse leggi vitali della materia organizzata, la bacteriologia pasteuriana può passare alla storia, nonostante che i retrogradi contemporanei vi si tengono aggrappati disperatamente (Petroni).

Vi è di più. Il Prof. Dott. Ing. Marco Todeschini scrisse che quando Galileo fondò la scienza sperimentale, osservando che col fare appello alla volontà Divina non si spiega nulla, perché così si spiega con eguale facilità tutto, veniva con ciò ad escludere arbitrariamente ed a priori ogni finalità Divina, orientando la mentalità scientifica a tener conto solamente dei fenomeni materiali ed a bandire quelli spirituali. Questa mentalità arbitraria ed assurda per una scienza che si professa e si professava imparziale si mantenne e si diffuse alimentata nell'ateismo aprioristico di taluni pensatori, nell'agnosticismo e materialismo di altri, cosicché sia con l'antica concezione di causa ed effetto, sia con la moderna concezione di probabilità di un evento, che pur presuppongono entrambe un Dio, gli scienziati si sono incaponiti tuttavia a voler considerare tutti i fenomeni come manifestazioni del mondo fisico, attribuendo così a questo, erroneamente anche le sensazioni, forze comprese, che sono manifestazioni psichiche di quel mondo spirituale che la scienza non ha voluto considerare, e ciò in netto contrasto col principio basilare che essa si è proposta e si propone di seguire, quello cioè di attenersi solo alla realtà sperimentale la quale peraltro non si manifesta solamente coi fenomeni fisici, ma anche spirituali. Così, ironico a dirsi, la scienza sperimentale fu illusa dalle apparenze che voleva evitare ed attribuendo erroneamente le sensazioni, forze comprese, al mondo fisico, lo popolò di fantasmi e si pose in condizioni di non distinguere più quella realtà fisica che fu ed è lo scopo della sua esistenza, né di comprendere i fenomeni particolari e quelli di insieme, perché così presentano delle inconciliabili contraddizioni che non sono risolvibili se non tenendo conto del mondo spirituale e delle sue azioni sul mondo fisico.

Conseguenza di ciò fu ed è la mentalità antispiritualista della scienza esatta che fu ed è ritenuta come garanzia di imparzialità di ricerche, indicatrice di realtà fisiche, debellatrice dell'oscurantismo, acceleratrice di progresso; è invece proprio la mentalità che ha arbitrariamente escluso i fenomeni sperimentali più importanti dello spirito, è la mentalità che ha indicato delle illusioni come realtà fisiche, che ha mantenuto la mente umana nell'oscurità popolandola di ombre, e la mentalità che ha ritardato di secoli le scoperte dell'essenza intima e del meccanismo dei fenomeni, nonché la scoperta del mondo spirituale, delle sue relazioni con l'universo fisico, opponendosi al progresso scientifico che si sarebbe avuto immancabilmente se il paraocchi di quella mentalità non avesse costretto l'intelletto degli scienziati a guardare solo in direzione della materia.

Per troppo tempo si è dato alla fase «metodo sperimentale» un sapore antispirituale. Per troppo tempo non si è voluto pensare, se vi sono certezze sperimentali fisiche, ve ne sono anche di quelle spirituali, come le sensazioni, forze comprese, ed il pensiero, che sono manifestazioni inconfutabili come il moto di una massa.

Il Todeschini è convinto, come di certo lo era il Cardinale Bellarmino, che Galilei da buon cristiano, non intendeva in alcun modo menomare verità religiose instaurando il metodo sperimentale, ma intanto, anche non volendo, egli ha introdotto con esso quella mentalità scientifica antispirituale che infatti da quei tempi persiste arbitrariamente ed illogicamente, ed ha caratterizzato sino ad oggi la scienza esatta, essendosi Galilei dimenticato di chiarire che il metodo non doveva servire a dare solo certezze di fenomeni e leggi fisiche ma anche dei fenomeni e leggi spirituali non meno rilevanti e reali dei primi. E persuaso anche che l'errore non è tutto di Galilei, ma influenzati dall'apparite di una scienza che sembrava di

tener conto solo del mondo materiale, e che sembrava inattaccabile, altri pensatori credettero di confermare quella mentalità antispirituale, così che l'Hobbes giungeva a dichiarare che oggetto della scienza è solo la realtà corporea ; lo Spinoza avanzando ancora giungeva ad asserire che l'uomo crede che ogni cosa sia diretta a suo vantaggio e che gli Dei lavorino per questo e quando nessun scopo è supponibile, egli trova la spiegazione nella volontà di Dio, e così via.

La scienza unitaria del Creato è quindi la «Psicobiofisica» in quanto essa tiene conto non solo dei fenomeni fisici ma anche di quelli biologici e psichici correlativi. Senza considerare questo triplice aspetto non è possibile invero spiegare nessun fenomeno delle dottrine di avanguardia (metapsichica, parapsicologia, ecc.), né tanto meno il loro insieme: l'Universo.

A proposito del sopravvivere e dei malnutriti nel mondo — il grande problema — non si risolverà certamente usando gli alimenti medicati con la penicillina o «facendo appello all'«immunità» vaccinale. Io penso, invece, ad una realtà incontestabile, che l'alimento è mal distribuito, anzi, è sperperato. Da aggiungere: molti terreni sono lasciati incolti. Invece di incrementare la produzione degli alimenti, sono aumentate le industrie per produrre armi per la guerra fratricida.

La produzione mondiale di frumento arriverà appena a 325 milioni di tonnellate contro un fabbisogno di circa 350 milioni. Non è neanche il caso di pensare di prevenire una eventuale fame incrementando la produzione della carne bovina operando non su animali sani, ma su animali ammalati, dichiarati tali, da scienziati insospettabili: Nai e Gerosa, già nel 1950. La fecondazione artificiale praticata da oltre mezzo secolo non ha fermato il cammino della sterilità e di altre malattie, come si sperava; anzi, la sterilità è incrementata, nella proporzione del 20% circa.

D'altro canto, non bisogna dimenticare che, la popolazione che potrebbe ulteriormente soffrire e morire di fame, per esempio quella dell'India, rifiuta l'alimento carneo e l'animale bovino è considerato sacro, intoccabile; ma è anche vero che i governanti di quel Paese, bruciano miliardi di lire per combattere guerre contro fratelli. Da ricordare ancora che i politici di molti paesi arabi, ricchissimi, fanno vivere i loro popoli nello schiavismo e nella miseria!

Il prof. Sermonti, Ordinario di genetica presso l'Università di Palermo, nel 1971 ha scritto un libro: «Il Crepuscolo dello Scientismo»; quanto è scritto nel trattato costituisce un onesto segnale d'allarme!

Per fortuna — forse per nèmese — da alcuni anni, anche la scienza ufficiale cerca di smetterla col carnivorismo umano, e sia pure con lentezza, si orienta, per l'alimentazione umana, verso i vegetali, da incrementare e sostituire alla carne. Difatti, già nel 1969, la Fondazione Carlo Erba, pubblicò un pregevole e interessante trattato: «I vegetali nell'alimentazione umana». Vi collaborarono ben undici docenti universitari, tra i quali il prof. Rabbi che con magistrale interpretazione biologica ha saputo e potuto — finalmente — riconfermare che le proteine vegetali rappresentano il fattore risolutivo della fame nel mondo.

Ad aumentare il gruppo di questi «rivoluzionari... vegetariani ufficiali» è stato l'Emerito prof. Sirtori, il quale, recentemente, ha segnalato che la verdura è «meglio della bistecca»; che «l'eliminazione della bistecca significa anche una riduzione di colesterolo nel sangue»; che «nei paesi in cui è più basso il consumo di carne bovina, si ha una minore diffusione di tumori»; che «una eccessiva alimentazione carnea provoca anche numerosi disturbi di natura mentale e psicologica».

Infine, non voglio omettere di segnalare che da uno dei trenta trattati scritti dal medico francese Carton, da quello il cui titolo è: «Le leggi della vita sana» da me recensito, si apprende la creazione di una scienza nuova della dietetica: la genialità dell'alimento vegetale-medicamento.

Augusto Fausto Nuzzi

Il «coraggio» che manifestiamo nel pubblicare i tuoi scritti, ci deriva anche dalla possibilità di offrire ai colleghi una lettura nel medesimo tempo distensiva e stimolante, che ci porta a considerare Ippocrate e Gregoraci, come i grandi dimenticati della medicina ufficiale e Pasteur e Sabin i loro inconsapevoli dissacratori, di fatto è che per debellare poliomielite o afta epizootica, vaiolo o peste suina, abbiamo dovuto aspettare questa vituperata epoca pasteuriana, mentre la «vis medicatrix naturae» non ha mai impedito le grandi epidemie del passato.

Quanto avremmo dovuto aspettare, e con quali prospettive, perché con la «psicobiofisica» o la «bonifica sanitaria integrale del terreno organico» di tanto si elevasse l'età media di sopravvivenza e si riducesse la mortalità infantile, come si è ottenuto con i mezzi della scienza ufficiale?

Certo in tutte le epoche ci sono aspetti nel campo scientifico che valgono e durano nel tempo con i miglioramenti che il progresso delle conoscenze impone, ed altri che invece non sopportano l'esame del tempo che è il giudice più imparziale delle cose di questo mondo. Ma non è con le elucubrazioni e certi sillogismi mentali che si risolvono i problemi, che invece sovente trovano proprio nel metodo sperimentale la loro soluzione.

Caro dott. Nuzzi, noi le siamo grati per averci offerto una gradevole lettura anticonvenzionale e fuori dai soliti schemi. Scommettiamo che molti lettori saranno presi dal desiderio di continuare la discussione con Lei attorno ad un tavolo, magari ben imbandito con carni e vegetali a libera scelta, in modo da accontentare carnivori, vegetariani ed onnivori.

01/04/1975 ORIZZONTE D'ITALIA – Milano - 01 aprile 1975

**La psicobiofisica crea le premesse perché la medicina possa
“compensare” tutte le malattie
(cancro, cardiopatie, debolezza di mente, ecc.)**

Tra gli splendori barocchi del suo salone, tra l'opulenza dell'unica città europea d'Italia, tra la super-potenza dei soci d'onore, tra il continuo abbagliare delle “camere” ...abbiamo ascoltato dalle ore 18 alle ore 21 i due insuperabili maestri fondatori della «psicobiofisica» e della «fisiocinesiterapia»: il Maestro prof. Ing. Marco Todeschini e il dottor Giuseppe Martinelli.

Sembravano due «re» dell'energia vitale. Lo scienziato Todeschini da sessanta anni scopre come funziona “elettronicamente” il copro umano e pubblica le sue rivelazioni sulla «Teoria delle apparenze» (Centro internazionale di psicobiofisica di Bergamo – via fra Damiano, 20). Tutti lo derubano o chiedono aiuto: la parapsicologia vuole i suoi apparecchi per misurare l'intensità dei campi dei cervelli umani; la lunghezza d'onda del volto (Lombrosiano) per compensare le cellule del cancro, per mettere in moto i due tradizionali “scansafatiche” del corpo umano: il fegato ed il pancreas!

La “Westinghouse americana” lo studia per ridare la vista ai ciechi, l'udito ai sordi; il movimento agli arti di legno ecc. ecc. Sessanta anni di solitudine scientifica, di centinaia di scoperte, di incomprensioni nella sua terra: Bergamo, la Lombardia affaccendata dalle vicende di alcuni calciatori di pallone! Ieri sera per ore è stato splendido e insuperabile, come animato mediaticamente dagli spiriti di Galileo, di

Leonardo, di Marconi, di Ippocrate, degli Esseni... dei Dottori Sottili che avevano scoperto l'energia nucleare, ecc. seimila avanti Cristo!

Il dottor Martinelli ha spaziato da padrone dalla chimica alla fisica; dall'agopuntura alla ippositerapia; dalla psiche al soma; dalle malattie mentali all'agopuntura-ipnosi rivitalizzatrice dei centri automatici che producono energie chiamate vitamine, antibiotici, ossigeno, insulina, aureomicina, ecc.

Ieri sera si è seminato molto: abbiamo avuto l'impressione che la fase magica ed empirica delle nostre scienze sia finita: vi erano, anche, molte e graziose studentesse a livello universitario: nella Milano degli Sforza, dei Visconti, ecc. si sarebbe creata una Università per il Maestro Todeschini perché l'uomo è forte nella misura che sa e una nazione è prospera secondo il livello della sua tecnologia.

04/15/1975 STAMPA SUD – Foggia – 04 dicembre 1975

Lo scienziato italiano Marco Todeschini offusca il «genio» EINSTEIN!

Il mondo della crisi, la ricerca affannosa di una risoluzione, la lotta incessante per la sopravvivenza non solo dei popoli del terzo mondo ma soprattutto in quelli dove le tecnologie costituiscono la risorsa prima di un vivere civile che purtroppo non si riesce a focalizzare, gli interessi, politici ed insieme partitici prevalgono su quelli dello spirito e del corpo sottoponendo ad incessanti stress tutto l'apparato fisico dell'uomo che vanamente cerca di reagire sotto le sferzate dure delle immancabili disfunzioni che portano inevitabilmente allo sfacelo completo della personalità, al disconoscimento delle reali esigenze spirituali che fanno da supporto a tutto quanto è materialmente riconosciuto dalle scienze.

A porre rimedio a tali mali non mancano studiosi di fama mondiale come il Prof. Marco Todeschini, insigne scienziato che con la sua «cosmologia» ha posto le basi ad una scienza cosmica unitaria denominata «Psicobiofisica» che sintetizza in una sola equazione matematica i fenomeni fisici, biologici e psichici, dimostrando quindi scientificamente l'esistenza dell'animo umano, l'esistenza del mondo spirituale e la «presenza» di Dio.

Lo scienziato Marco Todeschini è nato a Valsecca una cittadina tranquilla del bergamasco il 25 aprile 1899, Laureato in Ingegneria si è specializzato in vari rami della fisica ed in fisioneurologia. Realizzò varie invenzioni e compì numerose ricerche per scoprire le modalità che collegano i fenomeni fisici, biologici e psichici e che determinò con precise relazioni matematiche, coordinandole in un'unica scienza detta «Psicobiofisica».

Todeschini impressionò subito, la critica scientifica partecipando con sue tesi a numerosi Congressi Internazionali di Fisica e Medicina. È Uff. e Commendatore dell'Ordine «Al Merito della Repubblica Italiana». È Presidente Generale dell'Accademia Internazionale di Psicobiofisica, Membro d'Onore del Consiglio Nazionale delle Ricerche Scientifiche di Haiti e di 25 Accademie Italiane ed Estere. È stato proposto per il premio NOBEL.



Il Prof. Marco TODESCHINI

La sua Scienza è stata ed è universalmente riconosciuta come la più esatta e rispondente alla chiarificazione dei fenomeni metapsichici (telepatia, raddomanzia, capacità terapeutiche dei guaritori, telecinesi, spiritismo ecc.) mentre spiega eloquentemente le cause e gli effetti della ipnosi, dell'elettromagnetoterapia, dell'agopuntura della dermatologia, della vertebroterapia, dell'omeopatia, dell'ergonomia, dell'auricoloterapia e dell'immunologia.

Lo scienziato italiano, in questo momento delicato si impone caparbiamente alla ribalta con il suo fattivo e concreto contributo che dà alla medicina. Una dimostrazione di tali eventi si sono avuti a Fiuggi (Congresso sul trapianto del RENE) ed a Genova al Congresso sulla PARAPSICOLOGIA, quando alcune scoperte presentate dai giapponesi si sono rivelate «antiquate» perché da tempo gli italiani, grazie soprattutto ai nostro Todeschini, insieme ai proff. Zorzi e Speri, aveva già sperimentato con esito felice, un apparecchio che rivelava e misurava le radiazioni terapeutiche dei guaritori, che agiscono sul movimento del fluido universale detto «etere». È infatti noto che il Prof. Todeschini è scopritore dei regolatori ipofisari automatici che dal cervello, tramite linee nervose, inviano correnti elettriche alle glandole periferiche le quali così eccitate variano il tasso delle sostanze chimiche che tali glandole secernono nel sangue per mantenere e ripristinare la salute.

Una tecnologia elettronica che spiega chiaramente l'agopuntura cinese e la medicina occidentale dimostrando che esse si esplicano sia per via fisica che per via psichica. Marco TODESCHINI oltre che scienziato è soprattutto un uomo semplice nello spirito e nell'animo. «Tutte le forze — scrive lo stesso Todeschini in una lettera inviata alcuni mesi fa al Dott. Michele TRIVISONNE di Lucera, Medico chirurgo, insigne studioso delle civiltà antiche, autore di diversi trattati — documenti sulla origine della civiltà dauna, Membro d'Onore dell' Accademia Internazionale di Psicobiofisica e suo amico carissimo —, sono di natura spirituale, anche quelle applicate all'etere, per fargli assumere tutti quei movimenti particolari in cui si identificano i fenomeni fisici, sono di natura spirituale e la loro disposizione e graduazione in ogni punto dell'Universo, dimostra l'infinita genialità che le usa. Seziante — continua il Prof. Todeschini — non è quindi lo spazio fluido (etere n.d.R.) ma la mente suprema ed onnipotente che lo ha creato e lo muove in quei precisi modi che danno corpo agli infiniti esseri del regno minerale, vegetale ed

animale, ed a tutti i fenomeni del creato». Ma i meriti dello scienziato italiano vanno al di là dell'impensabile, oseremmo dire, perché con la sua «Teoria delle Apparenze» ha letteralmente offuscato il «genio» EINSTEIN che a quanto abbiamo appreso dalla stampa specializzata e dalle dichiarazioni di autorevoli scienziati quali per esempio Oppenheimer, celebre per aver inventato, come si sa, la bomba atomica, è stato tutto una «montatura» politica del volere ad ogni costo un «genio». Nel marzo del 1956, un anno dopo la morte di EINSTEIN, si tenne a New York un grande Congresso dove intervennero 4000 Fisici per discutere sulla rivoluzione dei concetti provocata, dai nuovi esperimenti sulle particelle sub-atomiche e sulla misteriosa struttura della materia. In quell'occasione Oppenheimer, in pieno accordo con i Congressisti, dichiarò testualmente:

1) Accertata l'impossibilità di spiegare il comportamento dell'anti-protone e dei fenomeni sub atomici, e che perciò siamo ritornati al punto in cui si trovava la fisica 50 anni fa, prima che venissero Einstein e la sua teoria della relatività e Planck e Bhor, si riconosce l'urgente necessità di abbandonare queste dottrine che alla luce dei fatti si sono rivelate del tutto inattendibili e di adottare nuovi principi unificatori.

2) È indispensabile che la nuova scienza unitaria consideri la relazione che lega i fenomeni della fisica atomica a quelli contemplati dalle altre branche del sapere per stabilire l'unità culturale del nostro mondo.

3) È necessario che essa sia tale che dai suoi principi risulti chiaramente quali debbano essere la posizione, la responsabilità e la meta dello scienziato sul piano universale. Questi tre principi sono notoriamente le caratteristiche distintive della «Teoria delle Apparenze» di Marco Todeschini, che infatti Oppenheimer sino dal 1949 ebbe modo di approfondire ed apprezzare quale capo della Atomic Energy Commission.

Gerardo LEONE

01/05/1975 L'AURORA - CAMERINO – 01 maggio/giugno1975

IL SEGRETO È NEL CERVELLO DELL'UOMO

Il mistero umano risolto e oggettivato con formule elettroniche dallo scienziato bergamasco prof. Dott. Ing. Marco Todeschini

L'Italia è la terra delle primizie in ogni campo: basta ricordare Leonardo, Giotto, Marconi, Fermi, ecc.; è la terra dove può lievitare ogni scienza. Pochi sanno che quando l'elettronica era ancora fanciulla, il genio universale vivente Marco Todeschini fu in grado di spiegare ogni mistero con equazioni matematiche e con formule elettro-magnetiche! Previde il piccolo pianeta l'elettrone nel sistema solare in miniatura chiamato ATOMO e ne descrisse i possibili miracoli! Ebbe l'emozionante intuizione degli "ACCELERATORI SPECIALI" dei protoni, con i quali i taumaturghi riuscivano a guarire, a modificare la pressione del sangue, a pilotare il cuore, a modulare su onde cerebrali più intense il proprio pensiero, ecc.

Così il mago scienziato Todeschini ebbe le sue estasi scientifiche: il premio extra umano di Dio. E noi potemmo leggere la sua "TEORIA DELLE APPARENZE"!

È un'opera che rivoluziona tutto il sapere: tutti i sistemi filosofici, che abbatte tutti gli "idola tribus"! Todeschini è un Dottore sottilissimo che integra tutto il passato: se Dio è puro pensiero, alcuni uomini hanno la possibilità di captare, in parte,

queste Sue Frequenze! Se lo spazio fosse vuoto, la mente umana non potrebbe concepirlo, almeno, nel suo attuale sviluppo! La vera scienza è la ricerca delle leggi della natura, anzi, si identifica con la volontà di Dio! Questo postulato entusiasma anche Papa Giovanni XXIII che scoprì in Todeschini il vero itinerarium Dei!

Papin ha scoperto la propulsione a vapore osservando una pentola in ebollizione; Newton ebbe l'illuminazione della gravità prendendo una mela in testa; Galileo osservando le oscillazioni di una lampada, ecc. Todeschini ebbe la sua prima scintilla, ancora collegiale a Casalmaggiore, mentre osservava un vortice del Po con tanti sugheri e materiali roteanti! Lo associò al sistema solare: all'atomo! La grande illuminazione della concezione fluido dinamica dell'Universo! Prima di Lui i filosofi avevano descritto l'Universo con la stessa preparazione di un pastore che sente sfrecciare in alto un aereo a reazione... e magari, il bang supersonico!

Per Todeschini il segreto è nel cervello umano: ha scoperto e formulato come "gli organi di senso e di moto, sia ad azione volontaria, sia ad azione automatica, sono costituiti e funzionano come apparati teletrasmettenti a filo, colleganti le varie parti del corpo..., l'uomo, perciò, è circondato da frequenze di varia intensità che possono suscitare e, anche, creare immagini, allucinazioni, suggestioni, sensazioni, materie ectoplastiche, istinti buoni e perversi, ecc. Todeschini ha dato un valido schema. La Sua è una scienza che può prepararci validamente, anche alla parapsicologia e alla psicoturgia!

Il premio nobel Pauli ha detto: "Ognuna delle 830 nuove Leggi scientifiche scoperte da Todeschini basterebbe a rendere immortale un uomo!".

Avv. Ferruccio Visani

01/05/1975 ORIZZONTE D'ITALIA – Milano - 01 maggio 1975

PARAPSIKOLOGIA-PSICOBIOFISICA – CURA DEL CANCRO

Una giovane signora di Crema vorrebbe conoscere il rapporto tra la psicobiofisica e la parapsicologia e l'agopuntura moderna. Un Monsignore di Milano e un Notaio di Brescia mettono in dubbio le possibilità della psicobiofisica nella cura dei cancro ecc.

Devo premettere doverosamente che io seguo la psicobiofisica nelle ore libere e non ho alcun obbligo di rispondere, né di guarire! Doniamo delle rivelazioni! Ciò premesso, do le richieste precisazioni:

La psicobiofisica parte dalla scoperta di Todeschini che «tutte le sensazioni sorgono esclusivamente nel nostro spirito, quando la materia solida, liquida, gassosa o sciolta allo stato primordiale di spazio fluido (etere) viene ad urtare contro i nostri organi di senso con l'unico fenomeno del mondo fisico oggettivo, cioè la materia si manifesta a noi in aggregati che vanno dall'atomo fino alle stelle (moto rotorivolvente).

Questi moti contro i nostri organi di senso producono delle variazioni elettriche, ed anche elettroniche, trasmesse dalle nostre numerose linee nervose al cervello e solo nel medesimo suscitano le sensazioni di luce, elettricità, suoni, odori sapori, forze ecc. (Principio di psicogenesi delle qualità secondarie ecc.).

Ne consegue per l'Agopuntura, che l'ago, sia d'argento, sia di rame, sia di platino, sia d'oro, ecc. scientificamente infisso ecc. rimette in funzione dei circuiti andati a massa o fuori uso o, comunque, non più isolati ecc.

L'apparecchio che misura l'onda umana è riservato ad una industria per poter finanziare l'Accademia Internazionale di Psicobiofisica in modo che possa

sopravvivere: in attesa la polizia si accontenti delle impronte digitali!
Per la cura del cancro, secondo la mia modesta opinione, creare uno scudo di difesa e di isolamento delle cellule e degli organi ammalati per poter influire con più efficacia ed operare le necessarie compensazioni. Porterò avanti gli studi sul medesimo, durante le prossime ferie estive.

12/05/1975

GIORNALE DI BERGAMO – Bergamo - 12 Maggio 1975

L'ALTRA SERA A MILANO PRESSO IL CIRCOLO DELLA STAMPA

La “psicobiofisica” del prof. Todeschini tema di un importante congresso scientifico

L'illustre scienziato bergamasco ha illustrato la struttura generale della sua cosmologia – Una scienza convalidata da sicure basi teoriche e sperimentali posta a base della medicina occidentale, dell'agopuntura cinese e di altre terapie – sono intervenuti al dibattito docenti universitari, fisici, ingegneri e medici.

La medicina occidentale, l'agopuntura cinese ed altri sistemi di terapia che costituiscono oggi il prodotto della scienza e dell'esperienza che l'uomo ha sviluppato per conoscere meglio se stesso, l'ambiente che lo circonda e per cercare di porre rimedio alle immancabili disfunzioni del nostro apparato fisico, rientrano in un concetto scientifico esatto quale è la psicobiofisica, la moderna scienza cosmica unitaria, ideata ed elaborata da un notissimo scienziato bergamasco, il prof. Marco Todeschini.

Medicina, agopuntura, varie terapie il tutto visto sotto l'aspetto scientifico della psicobiofisica è stato l'interessante tema di un congresso sulla psicobiofisica che si è tenuto l'altra sera a Milano presso il circolo della stampa, presenti oltre al prof. Todeschini numerosi docenti universitari, fisici, ingegneri e medici.

Ha aperto la seduta l'arch. Antonio Quadrio segretario generale del CISSAM, il quale ha presentato la seconda edizione del “Trattato di Agopuntura Cinese” del dott. G. Martinelli, realizzata per soddisfare le numerose richieste di quanti desiderano approfondire la conoscenza di tale terapia orientale. Ha sottolineato i grandi pregi del libro, che è la prima e più completa opera italiana sull'argomento, che per la sua chiarezza può essere letto da tutti. Nelle sue 900 pagine, infatti, è sintetizzata l'agopuntura insegnata nelle università cinesi, ed il tutto è interpretato alla luce della Psicobiofisica, la moderna scienza cosmica unitaria, ideata ed elaborata dallo scienziato Marco Todeschini, candidato al premio Nobel.

Il segretario del CISSAM ha fatto rilevare che questa istituzione è sorta per far conoscere non solo la millenaria medicina cinese, ma anche tutte quelle metodiche terapeutiche che si associano alla pratica dell'agopuntura e che costituiscono materia di studio nei corsi triennali che il centro organizza in Italia (omeopatia, psicoterapie energetiche, chiroterapia, ecc.) e per la ricerca scientifica con la creazione di apparecchi bioelettrici.

L'oratore ha quindi pregato il prof. Marco Todeschini di esporre la sua teoria che tante affermazioni ha avuto in tutto il mondo nei vari campi del sapere. Questi ha fatto notare che a causa della brevità del tempo a disposizione, non poteva esporre ciò che costituiva 50 anni di studi, ricerche ed esperimenti, ed era stato esposto in 2000 pagine e pertanto sollecitava la più viva e benevola attenzione dei presenti per far loro comprendere, in poche parole, almeno la struttura generale della sua cosmologia. Lo scienziato ha riferito che nei suoi libri ha dato le dimostrazioni

fisico-matematiche e sperimentali che ogni punto dello spazio non è vuoto perché si comporta come un fluido sostanziato di densità esilissima, nei cui movimenti particolari si identificano tutti i fenomeni fisici.

Con tale concetto ha svelato anche la misteriosa forza di gravità, ed ha inventato il motore a forza propulsiva centrifuga (brevetto 312496 del 1933) costituito da due masse sferiche, che, quando ruotano su sé stesse e rivoluiscono intorno ad un comune centro, diminuiscono di peso e si sollevano da terra. Assieme ad un'equipe di scienziati quali i proff. P. Zorzi e O. Speri, ha poi ideato, costruito e sperimentato con esito positivo, 5 apparecchi atti a svelare l'esistenza di questo fluido universale (etere) i suoi movimenti continui od alternati prodotti dalla nostra psiche, dal nostro corpo, da quello degli altri esseri viventi, dalle varie specie di atomi e dalle diverse fonti di energia radiante nell'ambiente a loro circostante.

Sulle sicure basi teoriche e sperimentali sopra citate, Todeschini ha dimostrato che l'Universo è costituito solamente di spazio fluido i cui vortici sferici, formano i sistemi atomici ed astronomici della materia con i suoi campi centripeti di forze granitiche, magnetiche ed elettriche e le cui onde, quando vengono a colpire i nostri organi di senso, producono in questi correnti elettriche, le quali trasmesse al cervello dalle apposite linee nervose, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di luce, elettricità, calore, suono, odore, sapore, forza, ecc.

In conseguenza Todeschini ha scoperto la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi di senso, di moto e di vegetazione, periferici, intermedi, compresa quella del cervello umano, dimostrando che tutti questi organi funzionano come apparati ricetrasmittenti azionati da correnti elettriche.

Tra questi egli ha pure scoperti e descritti i regolatori automatici ipofisari, preposti a variare il tasso delle sostanze chimiche versate dalle ghiandole endocrine periferiche nel sangue, per mantenere la salute del corpo umano, regolatori che spiegano molto chiaramente l'azione della medicina occidentale, dell'agopuntura cinese e delle altre terapie, argomento del congresso.

Come è stato riconosciuto in molti congressi internazionale, Todeschini, ha fondato così una scienza cosmica unitaria denominata "Psicobiofisica" perché non solo spiega i fenomeni fisici, ma anche quelli biologici e psichici, sintetizzandone le leggi in una sola equazione matematica e giungendo alle dimostrazioni scientifiche dell'esistenza dell'anima umana, del mondo spirituale e di Dio.

Essa è confermata dal fatto che dall'unica equazione della fluidodinamica su cui si basa, sono state dedotte tutte le leggi che riguardano le scienze esatte e perché dai suoi principi sono state tratte centinaia di applicazioni pratiche sia in campo fisico che in campo medico.

Dopo tale esposizione chiara, esauriente e convincente, salutata da un profondo applauso dei presenti, il dott. Martinelli, considerato il più competente teorico e pratico dell'agopuntura dell'occidente, con un approfondito esame della scienza occidentale e della medicina scientifica rivolte a misurare ed etichettare sindromi e malattie ha messo in evidenza la necessità dell'"altra medicina" che si concretizza nello studio e nella conoscenza della realtà umana unica ed irripetibile nell'arco esistenziale di un ciclo vitale. Come unica realtà è l'uomo nella sua formazione biofisica, emozionale e psichica, altrettanto unica è la sua malattia e pertanto unica è la sua terapia che non consiste nella sola agopuntura, ma in tutti quegli indirizzi terapeutici che scaturiscono dalla conoscenza della dottrina della medicina energetica cinese, tanto antica, ma sempre attuale alla luce delle più recenti acquisizioni scientifiche.

Dopo una esauriente panoramica dei principi su cui si fonda la medicina cinese, ha

sviluppato una parte ancora sconosciuta dell'Uomo Cosmico Cinese nei suoi tre piani esistenziali: fisico-biologico, emozionale e mentale; ha rilevato la necessità della conoscenza dell'agopuntura moderna nella cura di tante malattie e l'integrazione armoniosa esistente tra medicina occidentale e cinese. Ha concluso con un appello agli operatori della stampa per una più esatta e completa informazione sull'agopuntura che assolutamente non si riduce ad una mera infissione di aghi nella pelle.

Al termine delle relazioni vi sono stati numerosi interventi da parte delle persone che hanno assistito al congresso. Tutti hanno avuto risposte esaurienti, ma data l'ampiezza della materia e l'impossibilità di trattarla in termini così concisi chiunque volesse approfondire un po' di più la sua conoscenza in materia può direttamente rivolgersi al Centro Internazionale di Psicobiofisica che ha sede nella nostra città in via Frà Damiano 20.

24/05/1975 GAZZETTA DI FERRARA - Ferrara 24 maggio 1975

A UN CONGRESSO DI PSICOBIOFISICI

AGOPUNTURA SUL TAPPETO

Al Circolo della Stampa, si è svolto un importante Congresso sulla Psicobiofisica, quale base scientifica dell'Agopuntura cinese e delle altre terapie.

L'aula era gremita di un colto pubblico, tra cui numerosi docenti universitari dell'alta Italia, molti fisici, ingegneri e medici.

Ha aperto la seduta l'arch. Antonio Quadrio, segretario generale del CISSAM, il quale ha presentato la seconda edizione del trattato di agopuntura cinese del dr. G. Martinelli, realizzata per soddisfare le numerose richieste di quanti desiderano approfondire la conoscenza di tale terapia orientale. Ha sottolineato i grandi pregi del libro, che è la prima e più completa opera italiana sull'argomento, che per la sua chiarezza può essere letto da tutti. Nelle sue 900 pagine, infatti, è sintetizzata l'agopuntura insegnata nelle università cinesi, ed il tutto è interpretato alla luce della Psicobiofisica, la moderna scienza cosmica unitaria ideata ed elaborata dallo scienziato Marco Todeschini di Bergamo, candidato al premio Nobel.

Il segretario del Cissam ha fatto rilevare che questa istituzione è sorta per far conoscere non solo la millenaria medicina cinese, ma anche tutte quelle metodiche terapeutiche che si associano alla pratica dell'agopuntura e che costituiscono materia di studio nei corsi triennali che il Centro organizza in Italia (omeopatia, psicoterapie energetiche, chiroterapia, ecc.) e per la ricerca scientifica con la creazione di apparecchi bioelettrici.

COSMOLOGIA

L'oratore ha quindi pregato il prof. Ing. Marco Todeschini di esporre la sua teoria che tante affermazioni ha avuto in tutto il mondo nei vari campi del sapere. Questi ha fatto notare che a causa della brevità del tempo a disposizione, non poteva esporre ciò che costituiva 50 anni di studi, ricerche ed esperimenti ed era stato esposto in 2000 pagine e pertanto sollecitava la più viva e benevola attenzione dei presenti per far loro comprendere in poche parole, almeno la struttura generale della sua cosmologia. Lo scienziato ha riferito che nei suoi libri ha dete le dimostrazioni fisico-matematiche e sperimentali che ogni punto dello spazio non è vuoto, perché si comporta come un fluido sostanziato di densità esilissima, nei cui movimenti

particolari si identificano tutti i fenomeni fisici. Con tale concetto ha svelato anche la misteriosa forza di gravità, ed ha inventato il motore a forza propulsiva centrifuga (Brevetto 312496 del 1933) costituito da due masse sferiche che, quando ruotano su se stesse e rivoluiscono intorno ad un comune centro, diminuiscono di peso e si sollevano da Terra. Assieme ad un'equipe di scienziati quali i proff. P. Zorzi e O. Speri, ha poi ideato, costruito e sperimentato con esito positivo 5 apparecchi atti a svelare l'esistenza di questo fluido universale (etere) ed i suoi movimenti continui o alternati prodotti dalla nostra psiche, dal nostro corpo, da quello degli altri esseri viventi, dalle varie specie di atomi e dalle diverse fonti di energia radiante nell'ambiente a loro circostante.

SPAZIO FLUIDO

Sulle sicure basi teoriche e sperimentali sopracitate, Todeschini ha dimostrato che l'Universo è costituito solamente di spazio fluido i cui vortici sferici formano i sistemi atomici ed astronomici della materia con i suoi campi centripeti di forze gravitiche, magnetiche ed elettriche, e le cui onde quando vengono a colpire i nostri organi di senso, producono in questi correnti elettriche, le quali trasmesse al cervello dalle apposite linee nervose, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di luce, elettricità, calore, suono, odore, sapore, forza, ecc.

In conseguenza Todeschini ha scoperto la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi di senso, di moto e di vegetazione, periferici intermedi, compresa quella del cervello umano, dimostrando che tutti quegli organi funzionano come apparati ricetrasmittenti azionati da correnti elettriche.

Tra questi egli ha pure scoperti e descritti i regolatori automatici ipofisari, preposti a variare il tasso delle sostanze chimiche versate dalle glandole endocrine periferiche nel sangue, per mantenere la salute del corpo umano, regolatori che spiegano molto chiaramente l'azione della medicina occidentale, dell'agopuntura cinese e delle altre terapie, argomento del Congresso.

Come è stato riconosciuto in molti Congressi Internazionali, Todeschini ha fondato così una scienza cosmica unitaria denominata «Psicobiofisica» perché non solo spiega i fenomeni fisici, ma anche quelli biologici e psichici sintetizzandone le leggi in una sola equazione matematica e giungendo alle dimostrazioni scientifiche dell'esistenza dell'anima umana, del mondo spirituale e di Dio.

«L'ALTRA MEDICINA»

Essa è confermata dal fatto che dall'unica equazione della fluido-dinamica su cui si basa, sono state dedotte tutte le leggi che riguardano le scienze esatte e perché dai suoi principi sono state tratte centinaia di applicazioni pratiche sia in campo fisico che in campo medico.

Dopo tale esposizione chiara, esauriente e convincente, salutata da un prolungato applauso dei presenti, il dr. Martinelli, considerato il più competente teorico e pratico dell'agopuntura dell'occidente, con un approfondito esame della Scienza Occidentale e della Medicina Scientifica rivolte a misurare ed etichettare sindromi e malattie ha messo in evidenza la necessità dell'Altra Medicina che si concretizza nello studio e nella conoscenza della realtà umana unica ed irripetibile nell'arco esistenziale del ciclo vitale. Come unica realtà è l'uomo nella sua formazione biofisica, emozionale e psichica, altrettanto unica è la sua malattia e pertanto unica è la sua terapia che non consiste nella sola agopuntura, ma in tutti quegli indirizzi terapeutici che scaturiscono dalla conoscenza della Dottrina della Medicina Energetica Cinese, tanto antica, ma sempre attuale alla luce delle più recenti acquisizioni scientifiche.

Dopo una esauriente panoramica dei principi su cui si fonda la medicina cinese,

ancora sconosciuta dell'Uomo Cosmico Cinese nei suoi tre piani esistenziali: fisico-biologico, emozionale e mentale; ha rilevato la necessità della conoscenza dell'Agopuntura moderna nella cura di tante malattie e l'integrazione armoniosa esistente tra medicina occidentale e cinese, ha concluso con un appello agli operatori della stampa per una più esatta e completa informazione sull'Agopuntura che assolutamente non si riduce a una mera infissione di aghi nella pelle.

Come convenuto, al termine delle conferenze, alcuni uditori hanno rivolto domande agli oratori, i quali hanno dato risposte del tutto soddisfacenti ed hanno comunicato che per ulteriori informazioni scientifiche, gli interessati possono rivolgersi al Centro Int. di Psicobiofisica, via fra Damiano, 20 – Bergamo, 24100.

24/05/1975

GAZZETTA DI REGGIO - Reggio Emilia - 24 maggio 1975

A UN CONGRESSO DI PSICOBIOFISICI

AGOPUNTURA SUL TAPPETO

Al Circolo della Stampa, si è svolto un importante Congresso sulla Psicobiofisica, quale base scientifica dell'Agopuntura cinese e delle altre terapie.

L'aula era gremita di un colto pubblico, tra cui numerosi docenti universitari dell'alta Italia, molti fisici, ingegneri e medici.

Ha aperto la seduta l'arch. Antonio Quadrio, segretario generale del CISSAM, il quale ha presentato la seconda edizione del trattato di agopuntura cinese del dr. G. Martinelli, realizzata per soddisfare le numerose richieste di quanti desiderano approfondire la conoscenza di tale terapia orientale. Ha sottolineato i grandi pregi del libro, che è la prima e più completa opera italiana sull'argomento, che per la sua chiarezza può essere letto da tutti. Nelle sue 900 pagine, infatti, è sintetizzata l'agopuntura insegnata nelle università cinesi, ed il tutto è interpretato alla luce della Psicobiofisica, la moderna scienza cosmica unitaria ideata ed elaborata dallo scienziato Marco Todeschini di Bergamo, candidato al premio Nobel.

Il segretario del Cissam ha fatto rilevare che questa istituzione è sorta per far conoscere non solo la millenaria medicina cinese, ma anche tutte quelle metodiche terapeutiche che si associano alla pratica dell'agopuntura e che costituiscono materia di studio nei corsi triennali che il Centro organizza in Italia (omeopatia, psicoterapie energetiche, chiroterapia, ecc.) e per la ricerca scientifica con la creazione di apparecchi biolettici.

COSMOLOGIA

L'oratore ha quindi pregato il prof. Ing. Marco Todeschini di esporre la sua teoria che tante affermazioni ha avuto in tutto il mondo nei vari campi del sapere. Questi ha fatto notare che a causa della brevità del tempo a disposizione, non poteva esporre ciò che costituiva 50 anni di studi, ricerche ed esperimenti ed era stato esposto in 2000 pagine e pertanto sollecitava la più viva e benevola attenzione dei presenti per far loro comprendere in poche parole, almeno la struttura generale della sua cosmologia. Lo scienziato ha riferito che nei suoi libri ha dete le dimostrazioni fisico-matematiche e sperimentali che ogni punto dello spazio non è vuoto, perché si comporta come un fluido sostanziato di densità esilissima, nei cui movimenti particolari si identificano tutti i fenomeni fisici. Con tale concetto ha svelato anche la misteriosa forza di gravità, ed ha inventato il motore a forza propulsiva centrifuga (Brevetto 312496 del 1933) costituito da due masse sferiche che, quando ruotano su se stesse e rivoluiscono intorno ad un comune centro, diminuiscono di peso e si

sollevano da Terra. Assieme ad en'equipe di scienziati quali i proff. P. Zorzi e O. Speri, ha poi ideato, costruito e sperimentato con esito positivo 5 apparecchi atti a svelare l'esistenza di questo fluido universale (etere) ed i suoi movimenti continui o alternati prodotti dalla nostra psiche, dal nostro corpo, da quello degli altri esseri viventi, dalle varie specie di atomi e dalle diverse fonti di energia radiante nell'ambiente a loro circostante.

SPAZIO FLUIDO

Sulle sicure basi teoriche e sperimentali sopracitate, Todeschini ha dimostrato che l'Universo è costituito solamente di spazio fluido i cui vortici sferici formano i sistemi atomici ed astronomici della materia con i suoi campi centripeti di forze gravitiche, magnetiche ed elettriche, e le cui onde quando vengono a colpire i nostri organi di senso, producono in questi correnti elettriche, le quali trasmesse al cervello dalle apposite linee nervose, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di luce, elettricità, calore, suono, odore, sapore, forza, ecc.

In conseguenza Todeschini ha scoperto la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi di senso, di moto e di vegetazione, periferici intermedi, compresa quella del cervello umano, dimostrando che tutti quegli organi funzionano come apparati ricetrasmittenti azionati da correnti elettriche.

Tra questi egli ha pure scoperti e descritti i regolatori automatici ipofisari, preposti a variare il tasso delle sostanze chimiche versate dalle glandole endocrine periferiche nel sangue, per mantenere la salute del corpo umano, regolatori che spiegano molto chiaramente l'azione della medicina occidentale, dell'agopuntura cinese e delle altre terapie, argomento del Congresso.

Come è stato riconosciuto in molti Congressi Internazionali, Todeschini ha fondato così una scienza cosmica unitaria denominata «Psicobiofisica» perché non solo spiega i fenomeni fisici, ma anche quelli biologici e psichici sintetizzandone le leggi in una sola equazione matematica e giungendo alle dimostrazioni scientifiche dell'esistenza dell'anima umana, del mondo spirituale e di Dio.

«L'ALTRA MEDICINA»

Essa è confermata dal fatto che dall'unica equazione della fluido-dinamica su cui si basa, sono state dedotte tutte le leggi che riguardano le scienze esatte e perché dai suoi principi sono state tratte centinaia di applicazioni pratiche sia in campo fisico che in campo medico.

Dopo tale esposizione chiara, esauriente e convincente, salutata da un prolungato applauso dei presenti, il dr. Martinelli, considerato il più competente teorico e pratico dell'agopuntura dell'occidente, con un approfondito esame della Scienza Occidentale e della Medicina Scientifica rivolte a misurare ed etichettare sindromi e malattie ha messo in evidenza la necessità dell'Altra Medicina che si concretizza nello studio e nella conoscenza della realtà umana unica ed irripetibile nell'arco esistenziale del ciclo vitale. Come unica realtà è l'uomo nella sua formazione biofisica, emozionale e psichica, altrettanto unica è la sua malattia e pertanto unica è la sua terapia che non consiste nella sola agopuntura, ma in tutti quegli indirizzi terapeutici che scaturiscono dalla conoscenza della Dottrina della Medicina Energetica Cinese, tanto antica, ma sempre attuale alla luce delle più recenti acquisizioni scientifiche.

Dopo una esauriente panoramica dei principi su cui si fonda la medicina cinese, ancora sconosciuta dell'Uomo Cosmico Cinese nei suoi tre piani esistenziali: fisico-biologico, emozionale e mentale; ha rilevato la necessità della conoscenza dell'Agopuntura moderna nella cura di tante malattie e l'integrazione armoniosa esistente tra medicina occidentale e cinese, ha concluso con un appello agli

operatori della stampa per una più esatta e completa informazione sull'Agopuntura che assolutamente non si riduce a una mera infissione di aghi nella pelle.

Come convenuto, al termine delle conferenze, alcuni uditori hanno rivolto domande agli oratori, i quali hanno dato risposte del tutto soddisfacenti ed hanno comunicato che per ulteriori informazioni scientifiche, gli interessati possono rivolgersi al Centro Int. di Psicobiofisica, via fra Damiano, 20 – Bergamo, 24100.

07/06/1975 GAZZETTA DI MANTOVA – Mantova – 07 giugno 1975

SERE FA A MILANO PRESSO IL CIRCOLO DELLA STAMPA

LA «PSICOBIOFISICA» DEL PROF. TODESCHINI TEMA DI UN IMPORTANTE CONGRESSO SCIENTIFICO

L'illustre scienziato bergamasco ha illustrato la struttura generale della sua cosmologia – Una scienza convalidata da sicure basi teoriche e sperimentali posta a base della medicina occidentale, dell'agopuntura cinese e di altre terapie – Sono intervenuti nel dibattito docenti universitari, fisici, ingegneri e medici.

La medicina occidentale, l'agopuntura cinese, ed altri sistemi di terapia che costituiscono oggi il prodotto della scienza e dell'esperienza che l'uomo ha sviluppato per conoscere meglio sé stesso, l'ambiente che lo circonda e per cercare di porre rimedio alle immancabili disfunzioni del nostro apparato fisico, rientrano in un concetto scientifico esatto quale è la psicobiofisica, la moderna scienza cosmica unitaria, ideata ed elaborata da un notissimo scienziato bergamasco, il prof Marco Todeschini.

Medicina, agopunture, varie terapie, il tutto visto sotto l'aspetto scientifico della psicobiofisica è stato l'interessante tema di un congresso sulla psicobiofisica che si è tenuto sere fa a Milano presso il circolo della stampa presenti oltre al professor Todeschini numerosi docenti universitari, fisici, ingegneri e medici, fra cui il mantovano dott. Luigi Bagni di Rodigo.

Ha aperta la seduta l'arch. Antonio Quadrio segretario generale del CISSAM, il quale ha presentato la seconda edizione del trattato di agopuntura cinese del dott. G. Martinelli, realizzata per soddisfare le numerose richieste di quanti desiderano approfondire la conoscenza di tale terapia orientale. Ha sottolineato i grandi pregi del libro, che è la prima e più completa opera italiana sull'argomento, che per la sua chiarezza può essere letto da tutti. Nelle sue 900 pagine, infatti, è sintetizzata l'agopuntura insegnata nelle università cinesi, ed il tutto è interpretato alla luce della psicobiofisica, la moderna scienza cosmica unitaria, ideata ed elaborata dallo scienziato Marco Todeschini di Bergamo, candidato al premio Nobel.

Il segretario del CISSAM ha fatto rilevare che questa istituzione è sorta per far conoscere non solo la millenaria medicina cinese, ma anche tutte quelle metodiche terapeutiche che si associano alla pratica dell'agopuntura e che costituiscono materia di studio nei corsi triennali che il Centro organizza in Italia (omeopatia, psicoterapie energetiche, chiroterapia, ecc.) e per la ricerca scientifica con la creazione di apparecchi bioelettrici. L'oratore ha quindi pregato il prof. dott. ing. Marco Todeschini di esporre la sua teoria che tante affermazioni ha avuto in tutto il mondo nei vari campi del sapere. Questi ha fatto notare che a causa della brevità del tempo a disposizione, non poteva esporre ciò che costituiva 50 anni di studi, ricerche ed esperimenti ed era stato esposto in 2000 pagine e pertanto sollecitava la più viva e benevola attenzione dei presenti per far loro comprendere, in poche

parole, almeno la struttura generale della sua cosmologia. Lo scienziato ha riferito che nei suoi libri ha dato le dimostrazioni fisico-matematiche e sperimentali che ogni punto dello spazio non è vuoto, perché si comporta come un fluido sostanziato di densità esilissima, nei cui movimenti particolari si identificano tutti i fenomeni fisici. Con tale concetto ha svelato anche la misteriosa forza di gravità ed ha inventato il motore a forza propulsiva centrifuga (brevetto numero 312496 del 1933) costituito da due masse sferiche che, quando ruotano su sé stesse e rivoluiscono intorno ad un comune centro, diminuiscono di peso e si sollevano da terra. Assieme ad un'equipe di scienziati quali i professori P. Zorzi e O. Speri ha poi ideato, costruito e sperimentato con esito positivo, cinque apparecchi atti a svelare l'esistenza di questo fluido universale (etere) ed i suoi movimenti continui ed alternati prodotti dalla nostra psiche, dal nostro corpo, da quello degli altri esseri viventi, dalle varie specie di atomi e dalle diverse fonti di energia radiante nell'ambiente a loro circostante.

Sulle sicure basi teoriche e sperimentati sopra citate, Todeschini ha dimostrato che l'universo è costituito solamente da spazio fluido i cui vortici sferici formano i sistemi atomici ed astronomici della materia con i suoi campi centripeti di forze gravitiche, magnetiche ed elettriche, e le cui onde, quando vengono a colpire i nostri organi di senso, producono in questi correnti elettriche, le quali trasmesse al cervello dalle apposite linee nervose, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di luce, elettricità, calore, suono, odore, sapore, forza ecc. In conseguenza Todeschini ha scoperto la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi di senso, di moto e di vegetazione, periferici intermedi, compresa quella del cervello umano, dimostrando che tutti questi organi funzionano come apparati ricetrasmittenti azionati da correnti elettriche.

Tra questo egli ha pure scoperti e descritti i regolatori automatici ipofisari, preposti a variare il tasso delle sostanze chimiche versate dalle glandole endocrine periferiche nel sangue, per mantenere la salute dal corpo umano, regolatori che spiegano molto chiaramente l'azione della medicina occidentale, dell'agopuntura cinese e delle altre terapie, argomento dal congresso.

Come è stato riconosciuto in molti congressi internazionali, Todeschini ha fondato così una scienza cosmica unitaria denominata «Psicobiofisica» perché non solo spiega i fenomeni fisici, ma anche quelli biologici e psichici, sintetizzandone le leggi in una sola equazione matematica e giungendo alle dimostrazioni scientifiche dell'esistenza dell'anima umana e del mondo spirituale.

Essa è confermata dal fatto che dall'unica equazione della fluidodinamica su cui si basa, sono state dedotte tutte le leggi che riguardano le scienze esatte e perché dai suoi principi sono state tratte centinaia di applicazioni pratiche sia in campo fisico che in campo medico.

Dopo tale esposizione, salutata da un prolungato applauso dai presenti, il dott. Martinelli, considerato il più competente teorico e pratico dell'agopuntura dell'occidente con un approfondito esame della scienza occidentale e della medicina scientifica rivolte a misurare ed etichettare sintomi e malattie, ha messo in evidenza la necessità dell'«altra medicina» che si concretizza nello studio e nella conoscenza della realtà umana unica ed irripetibile nell'arco esistenziale di un ciclo vitale. Come unica realtà è l'uomo nella sua formazione biofisica, emozionale e psichica altrettanto unica è la sua malattia e pertanto unica è la sua terapia che non consiste nella sola agopuntura, ma in tutti quegli indirizzi terapeutici che scaturiscono dalla conoscenza della dottrina della medicina energetica cinese, tanto antica, ma sempre attuale alla luce delle più recenti acquisizioni scientifiche.

Dopo una esauriente panoramica dei principi su cui si fonda la medicina cinese ha

sviluppato una parte ancora sconosciuta dell'Uomo Cosmico Cinese nei suoi tre piani esistenziali: fisico-biologico, emozionale e mentale; ha rilevato la necessità della conoscenza dell'agopuntura moderna nella cura di tante malattie e l'integrazione armoniosa esistente tra medicina occidentale e cinese. Ha concluso con un appello agli operatori della stampa per una più esatta e completa informazione sull'Agopuntura che assolutamente non si riduce a una mera infissione di aghi nella pelle.

Come convenuto, al termine delle conferenze, alcuni uditori hanno rivolto domande agli oratori, i quali hanno date risposte del tutto soddisfacenti, ed hanno comunicato che per ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi al Centro Int. Di Psicobiofisica – via frà Damiano, 20 – Bergamo – 24100.

16/06/1975 IL TELEGRAFO – Livorno - 16 Giugno 1975

PRESENTATO A MILANO IL NUOVO TRATTATO DI TERAPIA CINESE DEL
DR. MARTINELLI

Agopuntura: ormai realtà della medicina occidentale

In questo quadro risalta l'importanza della «psicobiofisica» la moderna scienza cosmica ideata dallo scienziato Todeschini di Bergamo – La dimostrazione scientifica del mondo spirituale

Al Circolo della Stampa, si è svolto un importante Congresso sulla Psicobiofisica, quale base scientifica dell'Agopuntura cinese e delle altre terapie.

L'aula era gremita di un colto pubblico, tra cui numerosi docenti universitari dell'alta Italia, molti fisici, ingegneri e medici.

Ha aperto la seduta l'arch. Antonio Quadrio, segretario generale del CISSAM, il quale ha presentato la seconda edizione del trattato di agopuntura cinese del dr. G. Martinelli, realizzata per soddisfare le numerose richieste di quanti desiderano approfondire la conoscenza di tale terapia orientale. Ha sottolineato i grandi pregi del libro, che è la prima e più completa opera italiana sull'argomento, che per la sua chiarezza può essere letto da tutti. Nelle sue 900 pagine, infatti, è sintetizzata l'agopuntura insegnata nelle università cinesi, ed il tutto è interpretato alla luce della Psicobiofisica, la moderna scienza cosmica unitaria ideata ed elaborata dallo scienziato Marco Todeschini di Bergamo, candidato al premio Nobel.

Il segretario del Cissam ha fatto rilevare che questa istituzione è sorta per far conoscere non solo la millenaria medicina cinese, ma anche tutte quelle metodiche terapeutiche che si associano alla pratica dell'agopuntura e che costituiscono materia di studio nei corsi triennali che il Centro organizza in Italia (omeopatia, psicoterapie energetiche, chiroterapia, ecc.) e per la ricerca scientifica con la creazione di apparecchi bioelettrici.

L'oratore ha quindi pregato il prof. Ing. Marco Todeschini di esporre la sua teoria che tante affermazioni ha avuto in tutto il mondo nei vari campi del sapere. Questi ha fatto notare che a causa della brevità del tempo a disposizione, non poteva esporre ciò che costituiva 50 anni di studi, ricerche ed esperimenti ed era stato esposto in 2000 pagine e pertanto sollecitava la più viva e benevola attenzione dei presenti per far loro comprendere in poche parole, almeno la struttura generale della sua cosmologia. Lo scienziato ha riferito che nei suoi libri ha dete le dimostrazioni fisico-matematiche e sperimentali che ogni punto dello spazio non è vuoto, perché

si comporta come un fluido sostanziato di densità esilissima, nei cui movimenti particolari si identificano tutti i fenomeni fisici. Con tale concetto ha svelato anche la misteriosa forza di gravità, ed ha inventato il motore a forza propulsiva centrifuga (Brevetto 312496 del 1933) costituito da due masse sferiche che, quando ruotano su se stesse e rivoluiscono intorno ad un comune centro, diminuiscono di peso e si sollevano da Terra. Assieme ad un'equipe di scienziati quali i proff. P. Zorzi e O. Speri, ha poi ideato, costruito e sperimentato con esito positivo 5 apparecchi atti a svelare l'esistenza di questo fluido universale (etere) ed i suoi movimenti continui o alternati prodotti dalla nostra psiche, dal nostro corpo, da quello degli altri esseri viventi, dalle varie specie di atomi e dalle diverse fonti di energia radiante nell'ambiente a loro circostante.

Sulle sicure basi teoriche e sperimentali sopracitate, Todeschini ha dimostrato che l'Universo è costituito solamente di spazio fluido i cui vortici sferici formano i sistemi atomici ed astronomici della materia con i suoi campi centripeti di forze gravitiche, magnetiche ed elettriche, e le cui onde quando vengono a colpire i nostri organi di senso, producono in questi correnti elettriche, le quali trasmesse al cervello dalle apposite linee nervose, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di luce, elettricità, calore, suono, odore, sapore, forza, ecc.

In conseguenza Todeschini ha scoperto la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi di senso, di moto e di vegetazione, periferici intermedi, compresa quella del cervello umano, dimostrando che tutti quegli organi funzionano come apparati ricetrasmittenti azionati da correnti elettriche.

Tra questi egli ha pure scoperti e descritti i regolatori automatici ipofisari, preposti a variare il tasso delle sostanze chimiche versate dalle glandole endocrine periferiche nel sangue, per mantenere la salute del corpo umano, regolatori che spiegano molto chiaramente l'azione della medicina occidentale, dell'agopuntura cinese e delle altre terapie, argomento del Congresso.

Come è stato riconosciuto in molti Congressi Internazionali, Todeschini ha fondato così una scienza cosmica unitaria denominata «Psicobiofisica» perché non solo spiega i fenomeni fisici, ma anche quelli biologici e psichici sintetizzandone le leggi in una sola equazione matematica e giungendo alle dimostrazioni scientifiche dell'esistenza dell'anima umana, del mondo spirituale e di Dio.

Essa è confermata dal fatto che dall'unica equazione della fluido-dinamica su cui si basa, sono state dedotte tutte le leggi che riguardano le scienze esatte e perché dai suoi principi sono state tratte centinaia di applicazioni pratiche sia in campo fisico che in campo medico.

Dopo tale esposizione chiara, esauriente e convincente, salutata da un prolungato applauso dei presenti, il dr. Martinelli, considerato il più competente teorico e pratico dell'agopuntura dell'occidente, con un approfondito esame della Scienza Occidentale e della Medicina Scientifica rivolte a misurare ed etichettare sindromi e malattie ha messo in evidenza la necessità dell'Altra Medicina che si concretizza nello studio e nella conoscenza della realtà umana unica ed irripetibile nell'arco esistenziale del ciclo vitale. Come unica realtà è l'uomo nella sua formazione biofisica, emozionale e psichica, altrettanto unica è la sua malattia e pertanto unica è la sua terapia che non consiste nella sola agopuntura, ma in tutti quegli indirizzi terapeutici che scaturiscono dalla conoscenza della Dottrina della Medicina Energetica Cinese, tanto antica, ma sempre attuale alla luce delle più recenti acquisizioni scientifiche.

Dopo una esauriente panoramica dei principi su cui si fonda la medicina cinese, ancora sconosciuta dell'Uomo Cosmico Cinese nei suoi tre piani esistenziali: fisico-

biologico, emozionale e mentale; ha rilevato la necessità della conoscenza dell'Agopuntura moderna nella cura di tante malattie e l'integrazione armoniosa esistente tra medicina occidentale e cinese, ha concluso con un appello agli operatori della stampa per una più esatta e completa informazione sull'Agopuntura che assolutamente non si riduce a una mera infissione di aghi nella pelle.

Come convenuto, al termine delle conferenze, alcuni uditori hanno rivolto domande agli oratori, i quali hanno dato risposte del tutto soddisfacenti ed hanno comunicato che per ulteriori informazioni scientifiche, gli interessati possono rivolgersi al Centro Int. di Psicobiofisica, via fra Damiano, 20 – Bergamo, 24100.

01/07/1975 IL GIORNALE DEI MISTERI – Firenze - 01 luglio 1975

AGOPUNTURA MODERNA

Rivista di Psicobiofisica e di Scienze dell'Uomo Totale. Organo ufficiale del C.I.S.S.A.M. - Centro Italiano per lo Studio e lo Sviluppo dell'Agopuntura Moderna e dell'Altra Medicina e dell'Accademia Internazionale di Psicobiofisica - CISSAM Editrice, via Canove 17 - 36100 Vicenza - Dirett. resp.: Dr. Giuseppe Martinelli - Abbon. annuo senza supplementi L. 13.500, con supplementi L. 18.500 - Anno I - Supplemento n. 1 - 1975.

Segnalo a tutti i Lettori questo importantissimo fascicolo di supplemento alla rivista e particolarmente agli studenti di ogni disciplina perché possano rendersi pienamente conto del valore di quest'indirizzo culturale ad altissimo livello. La rivista è quadrimestrale e negli intervalli saranno pubblicati dei supplementi per render note particolari attualità scientifiche o studi monobiografici. Oggetto degli studi presentati sarà la «Psicobiofisica» (la scienza cosmica universale che nel presente supplemento viene presentata nel suo aspetto sintetizzante con una sola formula matematica tutte le leggi naturali e biopsichiche) di cui il Prof. Dr. Ing. Marco Todeschini è stato lo scopritore donando all'Italia una inalienabile gloria. In apertura, un lucido e persuasivo «editoriale» del Dr. Giuseppe Martinelli disegna un sintetico quadro della confluenza nella psicobiofisica delle teorie fisiche Todeschiniane e della riscoperta dell'uomo energetico come è visto dalla millenaria tradizionale cultura cinese; è una compiuta «scienza dell'uomo» nella sua totalità che si sta affermando ad un livello di consapevolezza sempre maggiore. Fermamente ritengo che questa sarà la scienza dell'immediato futuro, perché la sola capace di render conto unitariamente dei fenomeni fisici e psichici di cui si postula la necessaria matrice spirituale. Del Dr. Ing. Prof. Marco Todeschini viene pubblicato nel presente fascicolo l'introduzione scientifica alla seconda edizione del «Trattato di agopuntura cinese» del Dr. Giuseppe Martinelli, col titolo: *La Psicobiofisica quale base scientifica della medicina occidentale, dell'Agopuntura orientale e delle altre terapie.*

01/07/1975 IL MEGLIO – Rivista di cultura - Foggia - 01 luglio 1975

Le apparecchiature di Bio-Ingegneria - una precisazione di Rino Cangelli

Dal signor Rino Cangelli, laureando in medicina, accademico di merito dell'Accademia Internazionale di Psicobiofisica, ci è pervenuta la seguente nota:

Il 30 giugno scorso sono apparsi due articoli sul *Corriere* sotto il Titolo di

«Congressi di Parapsicologia a Genova e di Trapianti a Fiuggi», che hanno riassunto gli esposti dei vari relatori, i quali però non hanno comunicato che i problemi scientifici e gli apparecchi di bioingegneria, di cui hanno discusso, sono stati già risolti e realizzati e costituiscono da tempo un glorioso primato italiano. Questa omissione è altamente deplorabile sia perché non pone giustamente in evidenza che, se l'Italia è povera in tutti i campi è pur sempre ricca di ingegni, sia perché i traguardi da questi raggiunti hanno già portato e porteranno sicuramente a progressi scientifici notevoli.

La priorità e le scelte dei traguardi raggiunti sono dimostrate dal fatto che il prof. Gaetano Castelfranchi, insigne docente di fisica al Politecnico di Milano, e membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche, in un articolo apparso sul *Corriere di informazione* sin dal 12.4.1949, sotto il titolo significativo di «Un Aristotele del secolo atomico», riferiva che l'attuale scienziato bergamasco proposto più volte al premio Nobel, prof. dott. ing. Marco Todeschini, aveva ideato ed esposto nelle sue pubblicazioni una scienza cosmica unitaria denominata «Psicobiofisica», perché spiega ed include in sé, non solo i fenomeni fisici, ma anche quelli biologici e psichici, sintetizzandone le loro leggi in una sola equazione matematica. Tale scienza svela inoltre la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi del sistema nervoso del corpo umano e dimostra che essi sono costituiti e funzionano come apparati ricetrasmittenti a filo, azionati da correnti elettriche.

Molto interessante è la scoperta fatta dall'illustre scienziato bergamasco Todeschini dei regolatori automatici ipofisari, preposti a variare il tasso delle sostanze chimiche versate nel sangue dalle glandole periferiche endocrine, per mantenere e la salute del corpo umano; regolatori che spiegano assai chiaramente l'azione della medicina occidentale, dell'agopuntura cinese e quella dei guaritori, dimostrando che essa si esplica, sia per via fisica, sia per via psichica.

Todeschini e i professori Zorzi e Speri, hanno pure ideato, brevettato e sperimentato con esito positivo un apparecchio di cui io stesso ha constatato la funzionalità, il quale rivela e misura le radiazioni terapeutiche dei guaritori senza che questi tocchino l'apparecchio stesso, e ciò molti anni prima che il giapponese Matoyama, come il *Corriere* ha citato, annunciasse la complicata macchina citata al Congresso di Genova. Circa i quattro dispositivi di cui si è parlato al Congresso di Fiuggi, che dovrebbero consentire ai ciechi di vedere, ai sordi di udire, ai mutilati di muovere gli arti ed infine la realizzazione del rene artificiale, è bene che i lettori sappiano che, tali apparecchi sono stati effettuati sulle basi della tecnologia elettronica del sistema nervoso svelato dallo scienziato italiano Todeschini trent'anni or sono, come riferito dal prof. dott. Marcello Marchini di Roma sulla Rivista degli Infortuni, del dicembre 1967.

Eminentissimi scienziati di nazionalità diverse hanno esposto le affermazioni e le applicazioni pratiche che la Psicobiofisica ha avuto nel mondo e le sue fertilità in tutti i rami del sapere, in circa cento volumi da essi pubblicati in lingue diverse, in migliaia di articoli (per l'esattezza 3602) su riviste e giornali, ed in conferenze svolte presso le Università e Congressi Internazionali di cui il più recente si è svolto in Milano al Palazzo Serbelloni nella sala del Circolo della Stampa il 9 maggio scorso, dove lo stesso latore della presente ha partecipato su invito dello stesso scienziato bergamasco perché specializzato in ipnositerapia per l'informazione data per lo studio delle sue capacità bioradianti.

Ho creduto opportuno e doveroso precisare due semplici costatazioni: 1) la trascuratezza o la negligenza o la mancata documentazione di taluni giornalisti; 2) che i cervelli italiani non sono secondi a quelli giapponesi.

Rino Cangelli

08/07/1975 L'ECO DI BERGAMO – Bergamo - 8 luglio 1975

LE APPARECCHIATURE DI BIO-INGEGNERIA

**Le scoperte presentate dai giapponesi
da tempo brevettate dall'ing. Todeschini**

Dal sig. Rino Cangelli, laureando in medicina, accademico al merito dell'accademia di Psicobiofisica, ci è pervenuta la seguente nota:

Il 30 giugno scorso sono apparsi due articoli sul "Corriere" sotto il titolo di "Congressi" di Parapsicologia a Genova e di "Trapianti a Fiuggi", che hanno riassunto gli esposti dei vari relatori, i quali però non hanno comunicato che i problemi scientifici e gli apparecchi di bioingegneria, di cui hanno discusso, sono già stati risolti e realizzati e costituiscono da tempo un glorioso primato italiano. Questa omissione è altamente deplorabile sia perché non pone in evidenza che, se l'Italia è povera in tutti i campi è pur sempre ricca di ingegni, sia perché i traguardi da questi raggiunti hanno già portato e porteranno sicuramente a progressi scientifici notevoli.

La priorità e le scelte dei traguardi raggiunti sono dimostrate dal fatto che il prof. Gaetano Castelfranchi, insigne docente di fisica al Politecnico di Milano e membro del Consiglio delle Ricerche, in un articolo apparso sul "Corriere di Informazione" sin dal 12-4-1949, sotto il titolo significativo di "Un Aristotele del secolo atomico", riferiva che l'attuale scienziato bergamasco proposto più volte al premio Nobel, prof. Dr. Ing. Marco Todeschini, aveva ideato ed esposto nelle sue pubblicazioni una scienza cosmica unitaria denominata "Psicobiofisica", perché spiega ed include in sé, non solo i fenomeni fisici, ma anche quelli biologici e psichici, sintetizzandone le loro leggi in una sola equazione matematica. Tale scienza svela inoltre la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi del sistema nervoso del corpo umano e dimostra che essi sono costituiti e funzionano come apparati ricetrasmittenti a filo, azionati da correnti elettriche.

Molto interessante è la scoperta fatta dall'illustre scienziato bergamasco Todeschini dei regolatori automatici ipofissori, preposti a variare il tasso delle sostanze chimiche versate nel sangue dalle glandole periferiche endocrine, per mantenere la salute del corpo umano; regolatori che spiegano assai chiaramente l'azione della medicina occidentale, dell'agopuntura cinese e quella dei guaritori, dimostrando che essa si esplica, sia per via fisica, sia per via psichica.

Todeschini ed i professori Zorzi e Speri, hanno pure ideato, brevettato e sperimentato con esito positivo un apparecchio di cui lo stesso ha constatato la funzionalità, il quale rivela e misura le radiazioni terapeutiche dei guaritori senza che questi tocchino l'apparecchio stesso, e ciò molti anni prima che il giapponese Matoyama, come il "Corriere" ha citato, annunciasse la complicata macchina citata al Congresso di Genova.

Circa i quattro dispositivi di cui si è parlato al Congresso di Fiuggi, che dovrebbero consentire ai ciechi di vedere, ai sordi di udire, ai mutilati di muovere gli arti ed infine la realizzazione del rene artificiale, è bene che i lettori sappiano che, tali apparecchi sono stati effettuati sulle basi della tecnologia elettronica del sistema nervoso svelato dallo scienziato italiano Todeschini 30 anni or sono, come riferito dal prof. Dott. Marcello Marchini di Roma sulla Rivista degli Infortuni, del

dicembre 1967.

Eminentissimi scienziati di nazionalità diverse hanno esposto le affermazioni e le applicazioni pratiche che la Psicobiofisica ha avuto nel mondo e le sue fertilità in tutti i rami del sapere, in circa 100 volumi da essi pubblicati in lingue diverse, in migliaia di articoli (per l'esattezza 3.602) su riviste e giornali, ed in conferenze svolte presso le Università e Congressi Internazionali di cui il più recente si è svolto in Milano a Palazzo Serbelloni nella sala del Circolo della Stampa il 9 maggio scorso, dove lo stesso latore della presente ha partecipato su invito dello stesso scienziato bergamasco perché specializzato in ipnosi-terapia per l'informazione data per lo studio delle sue capacità bioradianti.

Ho creduto opportuno e doveroso precisare due semplici constatazioni: 1) la trascuratezza o la negligenza o la mancata documentazione di taluni giornalisti; 2) che i cervelli italiani non sono secondi a quelli giapponesi se la stampa ne divulgasse maggiormente.

Rino Cangelli

10/07/1975 GRAND HOTEL – Milano – 10 luglio 1975

DALLA PARTE DELLA SCIENZA

È solo alla fine dell'800 che il fenomeno dei guaritori cessa in Europa di confondersi con le pratiche di stregoneria per essere assunto come campo d'indagine scientifica da parte di alcuni ricercatori. Già allora si riuscì ad ottenere le prime rudimentali impressioni su lastra fotografica dell'alone di energia che circonda ogni sostanza vivente, esperimenti questi che vennero perfezionati agli inizi del 1900 dopo l'invenzione della macchina Kirlian, una macchina fotografica che alla normale luce, solitamente usata per impressionare la pellicola, sostituisce una scarica elettrica ad alta frequenza.

Fu per puro caso che il tecnico elettronico russo Semyov Kirlian intuì l'utilità di questo tipo di fotografia quando, lavorando su apparecchiature ad alta tensione, fu investito da una violenta scarica elettrica che non lo fulminò solo perché la corrente era a bassissima intensità. Gli nacque allora l'idea di fissare su lastra fotografica l'immagine di un soggetto nell'atto in cui riceve una scarica innocua di corrente; con l'aiuto della moglie Valentina costruì il primo esemplare di macchina, che aprì poi la strada ad una lunga serie di sperimentazioni riprese in seguito dagli studiosi americani ed europei.

I risultati ottenuti dimostrano che attorno ad ogni corpo esiste un campo magnetico ed in particolare che ogni organismo è circondato da questo campo, sotto forma di aureola, variabile secondo lo stato di salute o delle condizioni emotive.

Si pensò di poter verificare fotograficamente anche il potere dei guaritori, ma l'aureola che circonda le mani nulla diceva della capacità curativa del fluido emesso dai guaritori.

Solo in seguito alle applicazioni della psicobiofisica, effettuate dallo scienziato italiano Marco Todeschini, si rese possibile questo importante risultato, attraverso la costruzione di specifici rivelatori elettronici tarati sulla radiazione umana, in grado di misurarne l'intensità energetica ponendo la mano del guaritore a qualche centimetro di distanza dallo strumento.

Alla luce di queste sperimentazioni, in grado di smascherare i molti, troppi ciarlatani che proliferano perché il pubblico si lascia ingannare, si è chiarito il misterioso meccanismo messo in moto dalle reali doti dei guaritori: dalle mani del guaritore

esce veramente un'onda, una radiazione di grande intensità, rispetto a quella di cui tutti siamo dotati, e che si avverte per lo più come un formicolio od un intenso calore, o talvolta come un'aria fredda che investe la parte malata.

Quando questa radiazione investe le linee nervose che percorrono tutto il corpo, già conosciute dalla medicina cinese nell'agopuntura, producono delle correnti che vanno a modificare l'attività di secrezione delle rispettive ghiandole, le quali in tal modo emettono l'esatta quantità di sostanze chimiche necessarie a riequilibrare il funzionamento dell'organismo; è questo il meccanismo schematico dell'azione dei guaritori.

Sotto questo aspetto il termine «guaritore» non è esatto, perché il vero nome sarebbe quello di «riequilibratore energetico», in quanto la sua azione non sostituisce nulla nell'organismo del paziente, ma lo aiuta, lo stimola a riprendere il sano funzionamento. Come l'agopuntura, così anche la terapia delle mani da sola non può guarire tutto, perché costituisce solo la messa a punto della macchina energetica umana e perciò deve essere affiancata dalla collaborazione di medici che preparino con le opportune terapie il terreno adatto al tocco finale, che risulterà allora veramente efficace.

In conclusione, la terapia delle mani non si sostituisce ai mezzi di cui la moderna medicina dispone, ma trova in essa il giusto inserimento nella ricerca della guarigione totale.

17/07/1975 CORRIERE ADRIATICO – Ancona – 17 luglio 1975

La legge di relatività in un libro di Giordani



Gianni Giordani, ex ufficiale di complemento della «Divisione Folgore», fa parte del Ruolo d'Onore dell'esercito italiano.

E' fossombronese e fanese d'adozione Gianni Giordani, membro del centro sperimentale di parapsicologia di Bologna, e del centro Internazionale di psicobiofisica di Bergamo. Proprio in questi giorni ha portato a compimento una sua opera che pare destinata ad avere ottimo successo.

Il libro, stampato con i tipi della tipografia Gaetano Aiudi, si intitola «Legge di relatività generale». Si tratta d'opera meditata e realizzata attraverso anni di ricerche, studi, lavori.

«Chi legge questo libro si accorgerà subito — scrive l'ing. Todeschini presidente generale del centro internazionale di Psicofisica, — che l'autore ha una vasta conoscenza dei concetti introdotti nella fisica teoretica moderna, ha un acuto intelletto da saper discernere quelli che sono in contrasto tra di loro, quelli da accettare al lume della logica e dell'intuito, e quelli da ripudiare». E Todeschini aggiunge: «Per quanto riguarda il titolo di questo libro, può indurre in errore chi lo legge e fargli pensare che l'autore condivide la relatività di Einstein, mentre è del tutto contrario ad essa, sia come significato filosofico, sia come concetto fisico, mentre è viceversa in armonia con la relatività di Galileo sulla quale si basa la mia teoria. Io ho infatti dimostrato che gli effetti della relatività dei movimenti della materia rispetto all'osservatore non sono quelli di modificare spazi e tempi per lasciare invariati i fenomeni, come riteneva erroneamente Einstein, bensì viceversa sono quelli di lasciare invariati spazi e tempi e modificare in noi le apparenze, cioè le qualità secondarie dei fenomeni, le sensazioni che destano in noi».

Dunque, ci pare d'intuire, che l'esistenza d'uno spazio fluido, contempla tutte le possibilità umane, in una specie di cosmo vivente che, all'insegna della organicità interdisciplinare, mira ad un tipo specifico di sociologia: «Il fondo delle cose non è già la materia, è la forza», e ancora: *l'unica realtà stabile è ciò che muta*».

Concetti certo associati in una prospettiva anche di validità filosofica. E forse proprio nello scoprire la forza come essenza stessa delle cose che è possibile coniare un tipo di psicobiofisica che oseremo definire razionale, certo, non nel termine ristretto e acefalo del termine, ma in rapporto ad una globalità d'intenti a loro volta scientifici. Dare vantaggio alla forza sulla materia, significa rivivere in termini di grande riflessione la natura umana e totale che non rasenta nient'affatto l'agnosticismo.

Ovviamente, l'opera di Giordani, non è solo filosofica, se già nei suoi intenti, come già detto, esiste la volontà di un funzionalismo efficiente. C'è l'esigenza di un passaggio dal volere al diventare, dal pensiero all'azione che non è di per sé asfittica o ingenua. E in questa direzione a «lex divina» è un punto di partenza, di scansione e d'arrivo, lasciando all'uomo il dubbio e la certezza, la prova scientifica e la contraddizione, lo studio e la meditazione.

L'uomo — afferma Giordani — non sarà mai capace di farsi giudice del principio assoluto di ciò che è o stima di essere perché la misura suprema della verità gli impone una relativa capacità di conoscenza individuale e cosmica».

Il volume apparirà nelle librerie Pagnoni (Fano), Sapere (Fossombrone) e potrà essere richiesto direttamente alla tipografia Gaetano Aiudi di Fossombrone.

01/08/1975 IL MONDO LIBERO – Napoli – 01 agosto 1975

Bollettino della Free World Int. Academy

L'Agopuntura sarà ufficialmente insegnata nella facoltà di medicina dell'Università di Marsiglia. L'insegnamento verrà tenuto nel centro ospedaliero universitario di Timone, più esattamente nei locali della clinica medica dal dr. E. Noboyer e sarà rivolto prevalentemente ai medici ed agli studenti dell'ultimo anno. L'agopuntura sarà prossimamente insegnata nelle facoltà di medicina di università italiane, grazie all'interessamento del Dr. Giuseppe Martinelli, accademico di merito della F.W.I.A., il quale ha pubblicato l'importante opera scientifica «*Trattato di Agopuntura cinese*».

E' uscita la rivista di Psicobiofisica e di Scienze dello Uomo Totale a cura del Centro Italiano per lo Studio e lo Sviluppo dell'Agopuntura Moderna e dell'Altra

Medicina, e dell'Accademia Internazionale di Psicobiofisica.

Ne è direttore responsabile l'Acc. Dr. Giuseppe Martinelli; redattori Luigi Bagni (FWIA) Ugo Gavazzeni, Antonio Quadrio e Marco Todeschini (FWIA). Vi collaborano, tra gli altri, Giammario Balzarmi, Luigi Bardò, Giuseppe Carissimo, Demetrio Fasseas, Cecilio Fusar Bassini, Tullia Garotti, Francesco Giaccari, Giuseppe Palmieri, Carlo Patrian, Luigi Peresson (FWIA), Romeo Remo, Antonio Tironi, Gina Zanon e Luciano Zeppego. Segretaria: Patrizia Manfrinati. Il primo numero contiene un'introduzione della Presidenza dell'Accademia Internazionale di Psicobiofisica di cui è presidente l'accademico della FWIA Dr. Ing. Prof. Marco Todeschini; l'Editoriale dell'accademico della F.W.I.A. Dr. Giuseppe Martinelli; un lungo articolo del dott. Todeschini su «La Psicobiofisica quale base scientifica della medicina occidentale, dell'agopuntura orientale e delle altre terapie»; curriculum vitae del Dott. Todeschini; Recensioni; Lettere al Direttore.

Chiedere numero di saggio alla C.I.S.S.A.M., 36100 Vicenza, v. Canove 17.

06/08/1975 LA PREALPINA – Varese – 06 agosto 1975

LE APPARECCHIATURE DI BIO-INGEGNERIA

Le scoperte presentate dai giapponesi da tempo brevettate dall'ing. Todeschini

Il 30 giugno scorso sono apparsi due articoli su un giornale sotto il titolo di «Congressi» di parapsicologia a Genova e di «Trapianti a Fiuggi», che hanno riassunto gli esposti dei vari relatori, i quali però non hanno comunicato che i problemi scientifici e gli apparecchi di bioingegneria, di cui hanno discusso, sono stati già risolti e realizzati e costituiscono da tempo un glorioso primato italiano. Questa omissione è altamente deplorabile sia perché non pone giustamente in evidenza che, se l'Italia è povera in tutti i campi è pur sempre ricca di ingegni, sia perché i traguardi da questi raggiunti hanno già portato e porteranno sicuramente a progressi scientifici notevoli.

La priorità e le scelte dei traguardi raggiunti sono dimostrate dal fatto che il prof. Gaetano Castelfranchi, insigne docente di fisica al Politecnico di Milano e membro del Consiglio nazionale delle ricerche, in un articolo apparso sul «Corriere di Informazione» sin dal 12-4-1949, sotto il titolo significativo di «Un Aristotele del secolo atomico», riferiva che l'attuale scienziato bergamasco proposto più volte al premio Nobel, prof. ing. Marco Todeschini, aveva ideato ed esposto nelle sue pubblicazioni una scienza cosmica unitaria denominata «Psicobiofisica», perché spiega ed include in sé, non solo i fenomeni fisici, ma anche quelli biologici e psichici, sintetizzandone le loro leggi in una sola equazione matematica. Tale scienza svela inoltre la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi del sistema nervoso del corpo umano e dimostra che essi sono costituiti e funzionano come apparati ricetrasmittenti a filo, azionati da correnti elettriche.

Molto interessante è la scoperta fatta dall'illustre scienziato bergamasco Todeschini dei regolatori automatici ipofisari, preposti a variare il tasso delle sostanze chimiche versate nel sangue dalle ghiandole periferiche endocrine, per mantenere la salute del corpo umano; regolatori che spiegano assai chiaramente l'azione della medicina occidentale, dell'agopuntura cinese e quella dei guaritori, dimostrando che essa si esplica, sia per via fisica, sia per via psichica.

Todeschini e i professori Zorzi e Speri, hanno pure ideato, brevettato e sperimentato con esito positivo un apparecchio di cui lo stesso ha constatato la funzionalità, il

quale rivela e misura le radiazioni terapeutiche dei guaritori senza che questi tocchino l'apparecchio stesso, e ciò molti anni prima che il giapponese Matojama come i giornali hanno citato, annunciasse la complicata macchina citata al Congresso di Genova. Circa i quattro dispositivi di cui si è parlato al Congresso di Fiuggi, che dovrebbero consentire ai ciechi di vedere, ai sordi di udire, ai mutilati di muovere gli arti ed infine la realizzazione del rene artificiale è bene che i lettori sappiano che tali apparecchi sono stati effettuati sulle basi della tecnologia elettronica del sistema nervoso svelato dallo scienziato italiano Todeschini 30 anni or sono, come è riferito dal prof. dott. Marcello Marchini di Roma sulla rivista degli infortuni, del dicembre 1967.

Eminentissimi scienziati di nazionalità diverse hanno esposto le affermazioni e le applicazioni pratiche che la Psicobiofisica ha avuto nel mondo e le sue fertilità in tutti i rami del sapere, in circa 100 volumi da essi pubblicati in lingue diverse, in migliaia di articoli (per l'esattezza 3.602) su riviste e giornali, ed in conferenze svolte presso le Università e Congressi internazionali di cui il più recente si è svolto in Milano a Palazzo Serbelloni nella sala del Circolo della Stampa il 9 maggio scorso, dove lo stesso autore della presente ha partecipato su invito dello stesso scienziato bergamasco perchè specializzato in Psicobiofisica e per lo studio delle sue capacità bioradianti.

Ho creduto opportuno e doveroso precisare due semplici constatazioni: 1) la trascuratezza o la negligenza o la mancata documentazione di taluni giornalisti; 2) che i cervelli italiani non sono secondi a quelli giapponesi se la stampa ne divulgasse maggiormente.

Coloro che desiderassero le pubblicazioni in merito a quanto sopra, possono rivolgersi al Centro Int. di Psicobiofisica, via Frà Damiano 20 - Bergamo.

Salvatore D'Amico - Accademico Ateneo di Psicobiofisica

11/08/1975 L'ECO DI BERGAMO – Bergamo - 11 agosto 1975

NELLA TEORIA DELLE APPARENZE DI TODESCHINI GIÀ SPIEGATE LE “NOVITÀ” DEL BIOLOGO RUSSO

Lo studioso sovietico Yuri Kholodov, professore, biologo, neurofisiologico, dopo anni di ricerche descrive e spiega con molto ritardo “il sistema nervoso del corpo umano”, quale complesso di apparati di tele-informazione e di tele-comando, oltre, giustificando l'energia (o fluido magnetico) emessa dai “guaritori”, le scoperte già fatte dallo scienziato bergamasco “proposto al premio Nobel Marco Todeschini”.

I discorsi inutili, molte volte non si sentono soltanto dai politici, ma talvolta anche da studiosi di fama mondiale. Yuri Kholodov, professore, biologo, neurofisiologico, ha giustificato, o meglio, ha tentato di porre in luce i risultati delle sue validissime ricerche scientifiche sull'influenza dei campi magnetici, del sistema nervoso e dell'energia emessa dai guaritori. Quantunque Kholodov abbia dimostrato che il sistema nervoso di qualsiasi organismo vivente è influenzabile dai campi magnetici, egli è assai lontano dalla realtà, considerato che talune scoperte scientifiche, psichiche, fisiche e biologiche sin dall'anno 1949 sono già state citate e giustificate dallo scienziato Todeschini nel suo libro “La Teoria delle Apparenze”.

È per questo che lo stesso scienziato Todeschini riesce ad ottenere un ciclo di conferenze per diffondere la sua teoria denominata “psicobiofisica” a Parigi ed in altre città della Francia dove il presidente del Consiglio dei Ministri francesi Bideault e del Ministro della P.I. Petit parteciparono alla conferenza data in onore al

Todeschini dalle più alte autorità culturali. Dove questi venne allora nominato Membro delle accademie scientifiche di S. Etienne, di Valence e di Parigi, gli venne conferita la cittadinanza onoraria di Talaudiere e gli venne offerta la lampada di minatore, simbolizzante la luce che egli ha portato sui misteri del cosmo, cercando nel sottosuolo la radice dei fenomeni.

Lo scienziato bergamasco ha dimostrato più volte in congressi tenuti in varie città europee che i movimenti di materia solida, liquida, gassosa oppure sciolta allo stato di spazio fluido (etere) che si infrangono contro il nostro corpo, non solo vengono alterati nella loro intensità e frequenza da organi di senso e trasformati in correnti elettriche, ma vengono altresì trasformati in fenomeni di natura spirituale (sensazioni) dalla psiche, che li percepisce e valuta esclusivamente sotto questa rappresentazione in estesa, cioè immateriale.

Ogni fenomeno che noi percepiamo, afferma lo scienziato bergamasco, è così costituito da tre parti successive nel tempo: una fisica, una biologica ed una psichica, e bisogna precisare ciascuna delle tre se si vuole discernere che cosa è la realtà oggettiva o quella soggettiva. Perciò il Todeschini fondò una nuova scienza che studia i fenomeni sotto tutti questi aspetti denominata Psicobiofisica. Solo essa può essere considerata la scienza cosmica unitaria, perché essa considera la triplice qualità dei fenomeni che si manifestano nell'universo.

Il Todeschini ha così chiarito che solo quando vi è movimento ed urto tra lo spazio fluido ed organi di senso del corpo umano può sorgere nel nostro spirito una delle sensazioni citate. Ne segue che dalla duplice catena dei movimenti dello spazio fluido oggettivo e delle correnti degli elettroni nelle linee nervose, rispetto alla psiche, dipendono le qualità delle sensazioni da noi percepite. Così, ad esempio, se fossimo investiti da una folata di vento noi sentiremmo una spinta, cioè una sensazione di forza sul nostro corpo, perché ci sarebbe movimento relativo tra questo e le molecole d'aria ambiente. Se corressimo invece nella stessa direzione e senso del vento, con la sua medesima velocità, nessuna forza verrebbe da noi percepita, perché non vi sarebbe movimento relativo, né urto tra l'atmosfera e il nostro corpo.

Analogamente, se contro la membrana del timpano dei nostri orecchi venisse ad urtare un'onda atmosferica a bassa frequenza silenziosa noi percepiremmo un suono nella psiche. Se noi corressimo invece contro il senso di propagazione delle vibrazioni, il numero delle onde che incontrerebbe il nostro orecchio in un secondo aumenterebbe, ed in conseguenza la sensazione acustica suscitata in noi varierebbe secondo la nostra velocità, come dimostra l'effetto Doppler.

Gli effetti della relatività dei movimenti della materia rispetto all'osservatore, come dimostra lo scienziato, non sono perciò quelli di modificare spazi e tempi per lasciare invariati i fenomeni, come riteneva erroneamente Einstein, bensì viceversa sono quelli di lasciare invariati spazi e tempi e modificare invece in noi le apparenze, cioè le qualità secondarie dei fenomeni.

Lo scienziato bergamasco dimostra che i fenomeni fisici (di spazio fluido) e le loro qualità secondarie (sensazioni) vengono o meno da noi percepiti, a seconda che esistano o meno e variano sia i movimenti dello spazio fluido che vengono a colpire i nostri organi di senso sia le correnti elettriche dei nostri organi nervosi, rispetto alla nostra psiche, la quale perciò risulta per noi il sistema di riferimento assoluto in valutazione.

Scienziato italiano, nato a Valsecca di Bergamo il 25 aprile 1899. Dott. Ing. Prof, specializzato e diplomato in. vari rami della fisica ed in fisioneurologia. Colonnello pluridecorato del Servizio Studi ed Esperienze del Genio nella riserva. Già professore Ordinario di meccanica razionale ed elettronica al biennio di Ingegneria Superiore STGM in Roma. Già docente di termodinamica all'Istituto Tecnico Industriale Paleocapa di Stato in Bergamo.

Negli attrezzatissimi laboratori del Servizio Studi predetto, realizzò varie invenzioni e compì una classica serie di ricerche teoriche e sperimentali giungendo a scoprire le modalità con le quali si svolgono e sono collegati tra di loro i fenomeni fisici, biologici e psichici, di cui determinò le precise relazioni matematiche reciproche e di assieme, coordinandoli tutti in una scienza universale, denominata appunto perciò: «Psicobiofisica».

Questa ha avuto un'eco mondiale, perché supera la relatività di Einstein, la meccanica ondulatoria di Schrödinger, la quantistica di Heisenberg, l'assurda dualità complementare onda-corpuscolo di Bohr e la cibernetica di Wiener; teorie che ammettendo solo realtà materiali oggettive, vengono ad escludere le realtà biologiche e spirituali soggettive che pur si manifestano, dominano e brillano per l'Universo intero. Insomma la fisica attuale contemplando solo fenomeni materiali oggettivi è del tutto unilaterale e non può assurgere a scienza unitaria del Creato, perché questa deve comprendere tutte e tre le discipline fondamentali che in verità si manifestano nel Cosmo.

Perciò S.S. il Papa Giovanni XXIII nell'agosto del 1950 in una serie di colloqui avuti a Sotto il Monte col Todeschini si propose di fargli tenere un ciclo di conferenze per diffondere la sua teoria in Parigi ed in altre città della Francia, dove Mons. Roncalli era allora Nunzio Apostolico. Ma la nomina di questi a Cardinale di Venezia ritardò il progetto, che venne poi attuato per iniziativa del Presidente del Consiglio dei Ministri francese Bidault e del Ministro della P. I. Petit, i quali vollero partecipare anche al pranzo dato in onore al Todeschini dalle più alte autorità culturali. Questi venne allora nominato Membro delle Accademie Scientifiche di S. Etienne, di Valence e di Parigi, gli venne conferita la cittadinanza onoraria di Talaudière e gli venne offerta la lampada da minatore, simbolizzante la luce che egli ha portato sui misteri del Cosmo, cercando nel sottosuolo le radici dei fenomeni.

In vari Congressi è stato riconosciuto che la Psicobiofisica spiega bene anche i fenomeni metapsichici (telepatia, raddomanzia, capacità terapeutiche dei guaritori, telecinesi, spiritismo, eccetera) e svela chiaramente le cause e gli effetti dell'ipnosi, dell'elettromagnetoterapia, dell'agopuntura, della dermatologia, della psicoanalisi, della vertebroterapia, dell'omeopatia, dell'orgonomia, dell'auricoloterapia, dell'immunologia, eccetera.



Notevole il fatto che questa scienza universale è confermata in pieno perché dall'unica equazione della spaziodinamica su cui si basa, si ricavano tutte le leggi che riguardano le varie scienze sperimentali e perché dai suoi principi sono state tratte molte applicazioni pratiche sia nel campo fisico che in quello medico, che la confermano in ogni sua parte e nel suo chiaro disegno di sintesi cosmica.

Essa interessa in sommo grado: fisici, chimici, ingegneri, industriali, medici, filosofi, teologi, scienziati e docenti di tutti i rami del sapere.

Perciò in Europa ed in America sono sorte cattedre di Psicobiofisica, ed i suoi principi sono stati introdotti in alcuni testi in dotazione ad Università ed Istituti ed esposti da scienziati in migliaia di articoli su giornali, riviste, libri ed in conferenze radio e televisione.

Todeschini ha partecipato con importanti relazioni a vari Congressi Internazionali di Fisica e medicina. È Uff. e Comm. dell'Ord. «Al Merito della Repubblica Italiana»; Cav. Uff. e Gr. Uff. della Cr. D'Italia. È Presidente dell'Accademia Internazionale di Psicobiofisica, Membro d'Onore del Consiglio Nazionale delle Ricerche Scientifiche in Haiti e di 25 Accademie italiane ed estere, ed è stato proposto per il Premio Nobel.

11/10/1975 IL GAZZETTINO DAUNO - Foggia - 11 ottobre 1975

La «Psicobiofisica» del Prof. Todeschini

Al Circolo della Stampa di Milano l'illustre scienziato bergamasco ha illustrato la struttura generale della sua cosmologia. Una scienza convalidata da sicure base teoriche e sperimentali posta a base della medicina occidentale, dall'agopuntura cinese e di altre terapie.

Lo scienziato ha dovuto sintetizzare i suoi 50 anni di studi, per la brevità del tempo a disposizione perché la vasta materia di ricerche, di studi sperimentali esposta in 2000 pagine ed ha sollecitato la più viva e benevola attenzione dei presenti docenti universitari, fisici, ingegneri e medici che dopo la parola del Maestro, hanno

dibattuto l'argomento con felicissimo esito.

Lo scienziato, candidato al premio Nobel, ha riferito che nei suoi libri ha dato le dimostrazioni fisico-matematiche e sperimentali che ogni punto dello spazio non è vuoto perchè si comporta come un fluido sostanziato di densità esilissima, nei cui momenti particolari si identificano tutti i fenomeni fisici. Con tale concetto ha svelato anche la misteriosa forza di gravità ed ha inventato il motore a forza propulsiva centrifuga (brevetto N. 322496 dei 1933) costituito da due masse sferiche, che, quando ruotano su sé stesse e rivoluiscono intorno ad un comune centro, diminuiscono di peso e si sollevano da terra. Assieme ad un'equipe di scienziati quali i proff.: P. Zorzi e O. Speri, ha poi ideato, costruito e sperimentato con esito positivo 5 apparecchi atti a svelare l'esistenza di questo fluido universale (etere) ed i suoi movimenti continui od alternati prodotti dalla nostra psiche, dal nostro corpo, da quello degli altri esseri viventi, dalle varie specie di atomi e dalle diverse fonti di energia radiante sull'ambiente a loro circostante.

Sulle sicure basi teoriche e sperimentali sopra citate, Todeschini ha dimostrato che l'Universo è costituito solamente di spazio fluido i cui vortici sferici formano i sistemi atomici ed astronomici della materia coi suoi campi centripeti di forze gravitiche, magnetiche ed elettriche e le cui onde, quando vengono a colpire i nostri organi di senso, producono in questi correnti elettriche, le quali, trasmesse al cervello dalle apposite linee nervose, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di luce, elettricità, calore, suono, odore, sapore, forze, ecc..

Il Todeschini ha scoperto anche la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi di senso, di moto, e di vegetazione, periferici e intermedi, compresa quella del cervello umano, dimostrando che tutti questi organi funzionano come apparati ricetrasmittenti azionati da correnti elettriche. Tra questi, egli ha pure scoperti e descritti i regolatori anatomici ipofisari, preposti a variare il tasso delle sostanze chimiche versate dalle ghiandole endocrine periferiche nel sangue, per mantenere la salute del corpo umano, regolatori che spiegano molto chiaramente la azione della medicina occidentale, dell'agopuntura cinese e delle altre terapie.

Anche in altri congressi internazionali è stato riconosciuto che Todeschini ha fondato così una scienza cosmica unitaria denominata « Psicobiofisica » perchè non solo spiega i fenomeni fisici ma anche quelli biologici e psichici sintetizzandone le leggi in una sola equazione matematica e giungendo alle dimostrazioni scientifiche dell'esistenza della anima umana del mondo spirituale e di Dio, Essa è confermata dal fatto che dall'unica equazione della fluidodinamica su cui si basa sono state dedotte tutte le leggi che riguardano le scienze esatte e perchè dai suoi principi sono state tratte centinaia di applicazioni pratiche sia in campo fisico che in campo medico.

Al termine delle relazioni vi sono stati numerosi interventi da parte delle persone che hanno assistito al Congresso. Tutti hanno avuto esaurienti risposte, ma data l'ampiezza della materia e l'impossibilità di trattare in termini così concisi, chiunque volesse approfondire di più la sua conoscenza in materia, può direttamente rivolgersi al Centro Internazionale di Psicobiofisica che ha sede in Bergamo, Via Frà Damiano n. 20.

Augusto Fausto Nuzzi

21/12/1975 LA NAZIONE – Firenze – 21 dicembre 1975

Conferenza di Albanese all'accademia Petrarca

Ha trattato il tema «Teoria unitaria del mondo fisico, biologico e spirituale»

Il professor Paolo Albanese ha tenuto all'accademia Petrarca una comunicazione sulla «Teoria unitaria del mondo fisico, biologico, spirituale». Il tema è stato sviluppato dall'oratore con notevole profondità di concetti. Si appoggiava anche su una tavola sinottica ed è stato arricchito da un filmato ripreso dai dipinti che raccontano i miracoli di Gesù. Cristo.

Il Sistema solare, di cui la Terra, fa parte da circa quattro miliardi di anni, ha detto Albanese, si è formato da una delle innumerevoli galassie sempre in movimento nell'universo e composte da migliaia di stelle; anche più grandi del nostro Sole. Ma queste galassie come si sono originate? Fin dove si spingono? Secondo una teoria accreditata esse procedono a velocità fantastica e si disperdono in forma di radiazioni. Il vuoto lasciato dalla dispersione verrebbe occupato da nuova materia sotto forma di idrogeno che, ruotando vertiginosamente, darebbe luogo ad altra galassia incandescente e luminescente. Si tratterebbe cioè di un'espansione ininterrotta dell'universo, in uno spazio infinito. Stando così le cose, ha precisato l'oratore, l'origine e la fine dell'universo fisico rimangono ancora un mistero.

Albanese, spiegate e commentate le teorie di Newton e di Einstein, si è addentrato nel secondo aspetto della sua teoria, quello cioè della comparsa della Terra: un frammento di Sole staccatosi dalla grande stella come una massa infuocata circa quattro miliardi di anni. Sulla Terra, appena instaurate le condizioni ambientali favorevoli al sorgere della vita, questa apparve in embrione verso l'inizio del quarto miliardo di anni che la scienza chiama quaternario. Da questa epoca, dall'essere monocellulare, attraverso uno sviluppo faticoso, complesso e continuo, percorrendo l'evoluzione naturale la vita si è adattata all'ambiente ed è riuscita a sopravvivere.

La teoria dell'evoluzione naturale ebbe risonanza nel secolo scorso con lo studio sull'origine della specie di Darwin. Secondo Fantappié i fenomeni fisici e biologici sono basati sul medesimo principio: il primo inerente a materia ed energia limitato nello spazio e nel tempo; il secondo inerente alla vita illimitata nello spazio e nel tempo. In tale concezione unitaria lo scienziato ipotizza una mente regolatrice suprema, anzi vi scorge un processo evolutivo che dal sorgere dell'universo fisico passa al biologico e infine allo spirituale secondo determinate leggi morali. Ciò stabilisce di conseguenza che le leggi morali debbano considerarsi dettate da una mente suprema. All'uomo di scienza, ha osservato l'oratore, spetta il compito di verificarne la veridicità con lo studio dei fenomeni psichici; l'uomo dovrà rivolgersi a colui che ne rivela la legge, a Cristo apparso circa duemila anni fa ad annunciare il nuovo verbo.

Albanese ha informato il qualificato uditorio che Marco Todeschini, presidente dell'accademia internazionale di psicobiofisica, vivente, è giunto alle stesse conclusioni circa vent'anni fa.

29/12/1975 L'ECO DI BERGAMO – Bergamo – 29 dicembre 1975

La Scuola e Todeschini

Spctt. «L'Eco di Bergamo»,

mi è piaciuta moltissimo la proposta avanzata da «Comunione e Liberazione», sul numero di sabato 13 dicembre de «L'Eco di Bergamo», di riservare un certo numero di ore dell'anno scolastico, nelle quali un lavoro di studio sia condotto da gruppi formati per libere aggregazioni con insegnanti intorno a precisi contenuti: una

specie di «monte ore» - come viene chiamato l'insieme delle ore dedicate a tale insegnamento - di libera scuola, con liberi insegnanti e liberi programmi Per chi ha sempre creduto nei valori della autonomia della scuola, tale proposta rappresenta un significativo passo in avanti verso la valorizzazione e la realizzazione della libera scuola: libera dai condizionamenti dei voti e degli esami, e dei programmi ministeriali. Una goccia nel mare magno della standardizzazione ufficiale è para ufficiale della scuola di Stato, un germe tuttavia che può essere fecondo di ulteriori più tangibili e più generali risultati Noi viviamo, per esempio, da un quarto di secolo a contatto di gomito con il più prestigioso degli scienziati viventi di tutto il mondo - il bergamasco Marco Todeschini -, creatore della nuova scienza cosmica, e se dovremo aspettare, per studiarla, la sua introduzione ufficiale nella scuola chissà per quanti altri anni ancora dovremo attendere. D'altronde la stessa teoria di Einstein non era mai stata oggetto di programmi ministeriali. Intanto si fanno, e si son fatti - oggi per Todeschini come ieri per Einstein - congressi e studi a non finire, fuori della scuola, cioè nella vita, per applicare le loro teorie al progresso tecnico e scientifico del mondo e della società in cui viviamo in ogni campo del sapere. Solo il 13 dicembre '75, un convegno internazionale di medici - svoltosi al Castello di Monguzzo, Centro studi ospedalieri Fatebenefratelli, sotto l' egida dell'Istituto medesimo, della Società di Bioterapia ed Qmeopatia e del C.I.S.S.A.M. (Centro italiano per lo studio e lo sviluppo dell'agopuntura moderna) — riconfermava nella Psicobiofisica del Todeschini le basi scientifiche delle terapie moderne, in una visione dell'omo Totale come è caratterizzata dalla dottrina del nostro illustre scienziato.

E la nostra scuola tace.

Io credo che da una scuola libera possa venire una ventata di progresso e di fresche energie, che è follia sperare fin che rimane rinchiusa negli schemi fissi dei programmi disposti dall'alto. E l'iniziativa di «Comunione e Liberazione» può rappresentare una scintilla capace di operare il miracolo.

È solo un esempio quello da me fatto della nuova scienza cosmica; ma gli argomenti ed i problemi si allargheranno come i funghi in presenza di un pluralismo di scelte opzionali, in corrispondenza delle innumerevoli scuole e classi scolastiche chiamate ad una autonoma determinazione.

L'iniziativa merita, a mio parere, il più incoraggiante consenso di coloro che hanno a cuore il bene della nostra scuola.

Ugo Gavazzeni

DOTT. PROF. ING.

MARCO TODESCHINI

LA TEORIA DELLE APPARENZE - PSICOBIOFISICA

RACCOLTA DI ARTICOLI Anno 1976

**tratti da quotidiani, riviste, testi vari,
inerenti la sua vita, i suoi studi, le sue opere,
rigorosamente trascritti in ordine cronologico**

a cura di
Fiorenzo Zampieri
- Circolo di Psicobiofisica –
Amici di Marco Todeschini

DATA**ARTICOLO**

01/01/1976 DICTIONARY OF INTERNATIONAL BIOGRAPHY – Londra (Gran Bretagna) –
01 gennaio 1976

TODESCHINI, Marco, b. 25 Apr. 1899. Scientist. Educ. incl: Doct. Eng.; Grad. in sev. branches of phys. & neurol. Appts. incl. Prof. of Rational Mechanics & Electronics, Engrng. Univ. STGM, Rome. Inventor of & holder of patents on devices which reveal the existence of universal fluid (ether) & measure its movements. Pubs: The Theorie of Appearances; The Psychobiophysics; What is the key of the Universe; The unification of matter & its fields of power, Decisives experiments for modern Physics, Universal Science. Participant in num. Int. Congresses of Phys. & Med. Hons. incl: Cmdr., Italian Repub.; High Off. of Italian Crown. Address: Via Fra Damiano 20-24100 Bergamo, Italy.

TODESCHINI Marco, nato il 25 Aprile 1899. Scienziato, Dottore in Ingegneria.; Specializzato in Fisica e Neurologia. Prof. Universitario di Ingegneria e Meccanica Razionale ed Elettronica presso STGM in Roma. Inventore e titolare di brevetti su dispositivi che rivelano l'esistenza del fluido universale (etere) e ne misurano i movimenti.

Publicazioni:

La Teoria delle Apparenze;

La Psicobiofisica;

Qual'è la chiave dell'Universo;

L'unificazione della materia e dei suoi campi di forze;

Esperimenti decisive per la fisica moderna;

Scienza Universale.

Partecipò a numerosi Congressi Internazionali di Fisica e Medicina.

Onorificenze:

Commendatore della Repubblica Italiana;

Alto Ufficiale della Corona D'Italia.

Indirizzo: Via Fra Damiano 20 - 24100 Bergamo, Italia.

01/01/1976 IL NASTRO AZZURRO – Roma – 01 gennaio 1976

Legge di Relatività Generale Di Giovanni Giordani

Di recente è stato pubblicato un volume dal titolo «Legge di relatività generale». Ne è Autore il decorato al valor militare Gianni GIORDANI, Membro del Centro Sperimentale- di Parapsicologia di Bologna e del Centro Internazionale di Psicobiofisica di Bergamo; il volume reca una prefazione dell'autorevolissimo prof. Dr. Ing. Marco Todeschini, Colonnello pluridecorato del Centro Studi ed Esperienze del Genio nella Riserva.

Il volume, che viene posto in vendita nelle librerie a L. 3.000, viene ceduto ai Combattenti decorati ai Valor militare al prezzo di L. 2.000. Le richieste possono essere inviate alla Tipografia di Gaetano AIUDI via Vescovado n. 6, 61034 Fossombrone (PS) oppure, in contrassegno, direttamente all'Autore: Giordani Gianni, Accademico di Psicobiofisica, Via Ciro Menotti n. 20, 61032 Fano (PS).

Vorremmo recensire questa importante opera, ma mancando il tempo e lo spazio in questo numero e riservandoci di farlo in un prossimo giornale, preferiamo riportare integralmente la lettera che l'Autore ha inviato all'amico Col. Mario TARQUINI, presidente della Federazione di PESARO, lettera che spiega in buona parte il valore e la sostanza del volume che segnaliamo agli azzurri studiosi di materie trattate nello studio di Gianni Giordani.

«Caro Tarquini, contemporaneamente a tua graditissima ho ricevuto altra lettera dell'amico (compagno d'armi della «Folgore») Gen. Marcello Berloff di Trento.

Dico ciò perché ho potuto aggiungere alle altre voci autorevoli le vostre e, dato che — per ora — è il lato critico e la recensione veramente amichevoli che m'interessano, ringraziò vivamente.

Circa la recensione da te prospettata sta bene e siane certo, ho piena fiducia nel tuo interessamento più che amichevole circa l'iter per la pubblicazione più sollecita possibile su «Il Nastro Azzurro».

Circa il libro, a titolo di cronaca, non c'è da meravigliarsi del suo lento progredire, dato il carattere, inconsueto e rivoluzionario che investe certi tabù scientifici, ma, come ho detto ad altri, che hanno entusiasticamente capito lo spirito e la realtà delle mie idee, mi preme l'appoggio e la propaganda di chiunque, profano o no, per il futuro, perché il libro non ha problemi di tempo o di plagio.

Non per nulla mi sto rimettendo alla evidenza dei fatti sin qui accaduti a mio favore, senza averli sollecitati; non per nulla mi hanno recensito favorevolmente Todeschini, Inardi, Occhialini (fisico), Lattanzi (Primario Ospedale di Pisa), Tombali (da scrittore), Casanova (Presidente Unione italiana Progresso Cultura, Gapalozza (da studioso imparziale), Berloff (studioso di problematica passata e futura), « Emanuelli (Ingegnere emerito), il Vescovo di Fano, Battistelli (Direttore della Federiciana), Giungi (giornalista), l'intero Senato Accademico del Centro di cui faccio parte, e tanti altri. (Una copia è ora in possesso del Presidente dell'Accademia dei Lincei).

E ciò detto non per vanto, ma perché la serietà e la sincerità sono la base del mio procedere nel tempo, in ossequio alla ... «Legge di relativa generale».

Cari saluti, auguri e con la speranza che la nostra Patria, l'Italia, possa ritrovare i suoi ideali di fede e di ordine.

Gianni Giordani

10/01/1976 STAMPA SUD – Napoli - 10 gennaio 1976

Il Premio Nobel (per il quale è stato proposto) gli spetta di diritto

“La teoria delle Apparenze” di Marco Todeschini rivoluziona tutto il mondo scientifico

L'ONDATA DI COMPASSIONE VERSO GLI EBREI SOLLEVO' EINSTEIN AL DI SOPRA DELLA SUA STATURA, ED IL FUNGO DELLA BOMBA ATOMICA LO INNALZO' ANCOR PIU' SULLA SUA NUBE CONVESSA – EGLI SI ILLUSE, COSI' DI ESSERE ASSISO SU QUEL TRONO PER L'INFALLIBILITA' DELLA SUA TEORIA CHE IMPOSE A TUTTI COME DOGMA INDISCUTIBILE – L'INTERVISTO CON LO SCIENZIATO ITALIANO

È difficile proporre, in modo semplice e compiutamente la difficile odissea di Marco Todeschini, scienziato italiano, che ha dovuto resistere, senza piegarsi, agli

attacchi dei «seguaci» del grande Einstein.

È difficile perchè occorrerebbe essere un profondo conoscitore della teoria che il nostro Todeschini ha esposto ai cultori della scienza esatta, in contrapposizione con la pseudo relatività.

È oltremodo difficile definire il «genio» Einstein, soprattutto per il grande stupore e sdegno, oseremmo dire, che nello «studio» di questo grande personaggio e nella valutazione della critica scientifica, alla luce delle reali verità, ha portato dentro di noi abituati, forse meccanicamente, ad accettare tutte le dottrine scolastiche troppo superficialmente conosciute ed inculcate quasi a forza.

Oggi alla luce dei fatti dobbiamo constatare quanto sia sbagliata una valutazione del genere di uno scienziato che, a quanto asseriscono i suoi collaboratori in varie dichiarazioni risciate, il «genio» Einstein è stato tutto un «bluff».

Quante asserzioni infondate, quanto dogmatismo nei punti di partenza, quanta pertinacia nell'affermare, quante conclusioni arbitrarie ed ingiustificate, quanti salti di deduzione, quante contraddizioni tra l'uno e l'altro settore di idee!

Una deformazione personale che porta alla «cecità mentale», per usare le parole del grande filosofo Carmelo Ottaviano.

Questo è Einstein!

L'intervista a Marco Todeschini

Ma lasciamo spazio per far parlare il Prof. Marco Todeschini che certamente è l'unico uomo al mondo che in umiltà e silenzio ha compiuto la più grande e profonda riforma della scienza, in quanto l'ha portata ad abbandonare la sua vecchia posizione materialista per considerare anche le realtà spirituali, l'ha trasformata in una scienza nuova che è anche soggettivista e sintetica.

Ed allora perchè i riconoscimenti non sono venuti?

La risposta più facile è che Marco Todeschini ha il grande torto di essere un italiano.

E gli italiani, è opinione diffusa, pare siano validi solo per dare incenso... e l'Italia, dicono, può partorire solo gente idiota...

Ma la storia si ribella a tanta malignità e lo ha dimostrato sempre, così come in questa occasione. Non si potrà certamente cancellare con un colpo di spugna le verità inconfutabili della Teoria delle Apparenze di Todeschini che giustamente ha offuscato la pseudo-relatività di Albert Einstein.

A tale proposito riportiamo l'intervista col Prof. Marco Todeschini sulla validità della teoria einsteiniana.

— Secondo Lei, Professore, quali meriti avrebbe Einstein?

— Per quanto io mi sia affannato a cercarli non ne ho trovati alcuno— dichiara Todeschini — perchè la sua teoria risulta errata essendo in netto contrasto con l'esperimento Michelson, la relatività di Galilei, l'aberrazione della luce, l'esperimento Fizeau, l'effetto Doppler, l'effetto Kaufmann.

Perchè ha preso il calcolo tensoriale da Levi-Civita, lo spazio a 4 dimensioni dal Minkowski, la teoria dei quanti da Planck (per cui ha avuto il Premio Nobel nel 1921 - n.d.R) l'equazione dell'energia cinetica da Leibnitz, le equazioni di trasformazione, e l'idea delle contrazioni dal Lorenz.

— Ma allora non avrebbe scoperto nulla?

— Da quanto, mi risulta nessuna grande nè piccola legge può portare il suo nome.

— Nessuna macchina ha progettato, nessun esperimento ha effettuato.

Scavando sotto la montagna di equazioni astruse, dopo anni di meditazioni si trova il nulla. Anzi, pensando che in tal modo ha deviato il pensiero umano dal

raggiungere le nuove acquisizioni scientifiche dal considerare i fenomeni oltre che dal lato fisico anche da quello biologico e psichico, si deve concludere che ha ritardato di mezzo secolo il progresso scientifico.

— Come spiega allora l'infatuazione per Einstein ed il riconoscimento mondiale?

— Se domandate a ciascuno le ragioni di tali riconoscimenti, nessuno saprà dirvi il perché.

La verità — di tutta quanta la sua popolarità — sta nel fatto che in America avevano bisogno di uno scienziato da elevare sugli scudi come primo al mondo; allo stesso modo l'Inghilterra aveva bisogno di un eroe del deserto ed hanno magnificato un Lawrence. Ma la verità scientifica non può essere misurata col metro delle necessità politiche.

— Lei allora non condivide l'ammirazione generale per Einstein?

— Io l'ammiro più di ogni altro, ma per una sola ragione e ben diversa: perchè con una teoria errata, che non vale nulla, ha saputo farsi glorificare da tutto il mondo come un idolo.

È un giudizio che ci è apparso forse un po' severo, ma la severità di queste asserzioni rispondono ad una precisa realtà che io stesso Todeschini ha «registrato» nella sua «Revisione della basi sperimentali e teoriche della Fisica» esposta in forma solenne a Bergamo il 21 Dicembre del 1955.

Einstein invia una nipote a Firenze per congratularsi con il Fisico Italiano Marco Todeschini

Se questo suo giudizio, diciamo, può essere considerato di parte, crediamo sia opportuno riportare dichiarazioni altrettanto valide e qualificate di altrettanti personaggi del mondo scientifico.

L'esimio prof. G. Giorgi, celebre per il sistema di misura da lui ideato, seguace dello stesso Einstein, in occasione di una «adunata» all'Accademia dei Lincei ebbe a confessare apertamente che «il postulato dell'invarianza della velocità della luce è un «rospo ripugnante» da doversi ingoiare pena la rinuncia ad intendere il cosmo nella sua intrinseca finalità.

In realtà il Prof. Giorgi era convinto che ormai il suo maestro era stato «poco delicato» con i suoi seguaci. Infatti, dapprima ha fatto loro credere che l'etere non esiste, poi nel 1920 in un suo discorso ha assunto il contrario. Dopo varie contraddizioni susseguite a quell'episodio, nel 1953 infine rinnegò, finanche la Teoria dei Quanti per cui era salito agli onori del Nobel, e che costituiva il cavallo di battaglia dei suoi, purtroppo, illusi seguaci.

Il bello si è che ad ogni sterzata di timone il «genio» Einstein si avvicinava sempre più alla Teoria delle Apparenze di Marco Todeschini.

«Peccato — ha scritto Franco Tabasso nell'aprile del 1956 — se campava ancora qualche anno, di questo passo vrebbe finito per adottarla totalmente e farla predicare ai suoi «apostoli». Peccato sia morto!».

«Peccato davvero, perchè nel 1951 aveva inviato una sua nipote al Convegno Internazionale di Bioradiologia di Firenze per congratularsi con Todeschini e per comunicargli che se fosse stato più giovane avrebbe, come lui, preso in considerazione i fenomeni biologici e psichici».

Solo un grande illuso

Dopo i Congressi di Lindau e di New York è stato anche scritto che «'ondata di compassione verso gli ebrei sollevò Einstein al di sopra della sua statura, ed il fungo

della bomba atomica lo innalzò ancor più sulla sua nube convessa».

«Egli si illuse — continua Tabasso — così di essere assiso su quel trono per l'infallibilità della sua Teoria e perciò credette lecito di imporla a tutti come dogma indiscutibile, attraverso una rete di subordinati oligarchi strategicamente insediati nei centri nevralgici della cultura».

Ma la scienza non può subire dittature e questo è il secolo del loro crollo.

«Di ciò si devono convincere nolenti o volenti, gli invasati di Einstein, sperando che essi abbiano compreso che la libertà di critica, di opinione, di pensiero e di ricerca è sacra, ed è assolutamente indispensabile al progresso della scienza e che vorranno d'ora innanzi smettere, perciò, di inculcare per autorità paradossi che invece vanno vagliati e giudicati solo dalla ragione di ciascuno e liberamente accettati o respinti.

E' questa la testimonianza più concreta che si possa dare all'opera instancabile ed «oscura» del genio italiano Marco Todeschini, ricercatore appassionato della pura verità, che ha lasciato scolpito nel pensiero umano quelle sue realtà che servono e dovranno servire per risolvere finalmente tutte le incognite legate alla misteriosa azione e reazione tra lo spazio fluido ambiente ed il corpo umano e svelare la meravigliosa tecnologia elettronica del sistema nervoso che gli ha consentito di «scovare» le relazioni che corrono tra i fenomeni fisici, biologici e psichici... per questo il Premio Nobel (per il quale è stato proposto) gli spetta di diritto.

Gerardo LEONE

31/01/1976 IL GAZZETTINO DAUNO – Foggia – 31 gennaio 1976

CRITICA della psicanalisi

Galilei scienziato di fama internazionale, quando fondò la scienza sperimentale, escludendo arbitrariamente ed a priori ogni finalità Divina, orientò la mentalità scientifica a tener conto solamente dei fenomeni materiali ed a bandire quelli spirituali, avallò — incoscientemente — il materialismo scientifico che degenerò in superbia ed in orgoglio scienziata.

Charcot, altro scienziato di fama mondiale, neuropatologo, materialista, che pure era un osservatore attento, rifiutava di esaminare qualunque ammalato tornasse guarito da Lourdes. Poi diceva: «Non ho mai visto un ammalato guarito a Lourdes». Temeva dunque tanto di trovarsi faccia a faccia con le cause trascendenti che la sua filosofia rifiutava a priori? Ebbene, Charcot chiudeva il suo studio con le parole di Shakespeare, piene di echi profondi: «Ci sono più cose in un cielo e sulla terra, che non sogni nella nostra filosofia». «Curiosi atti di umiltà, dopo un tentativo così orgoglioso di stabilire il determinismo del miracolo» - Dott. Pierre Merle di Montpellier.

Freud, neuropatologo, scienziato materialista, costruì la sua assurda «psicanalisi» — autentico sofisma del materialismo scientifico — sulle sabbie mobili, perciò non ha resistito alla critica ed è stata facilmente demolita (Innocenti «Fragilità di Freud» - 1975) per i suoi guasti apportati alla società.

Epperò, già prima (1954) la Scuola gregoriana, tramite uno dei suoi illustri rappresentanti: il biologo Petroni, dimostrò che la «psicanalisi» è un prodotto del materialismo scientifico; assurdo filosofico, per il quale si vorrebbe analizzare l'inalizzabile, cioè l'anima, che è semplice, una, incorporea, incorruttibile.

«Lo psicopatico o il neuropatico non è ammalato perché ha tendenze affettive o sessuali assopite, ma perché ha tendenze varie per deformazioni atomiche costituzionali dello strumento, di cui deve disporre l'anima, incorrotta e incor-

ruttibile, per conoscere il mondo esterno e manifestarsi in esso. La patologia mentale non ha leggi speciali, ma risponde all'unica legge della patologia! per la quale tutte le malattie, comprese le nervose e mentali, provengono da una causa «interna» rappresentata da deformazioni atomiche ereditarie e relative disfunzioni, distonismi e dischimismi, ovvero da tossiemie contingenti, come ne offre esempio il delirio alcoolico o da stupefacenti. Cosicché gli psicopatici e gli alienati provengono da ceppi familiari variamente inquinati, più specialmente dalla sifilide.

Amnesso che il malato soffra per un complesso sessuale mal rifluito, è molto meglio ricacciare questo profondamente nel subcosciente, in modo da renderlo muto e inoffensivo, piuttosto che richiamarlo alla luce, secondo una tecnica prolungata e aleatoria, che diventa un rebus, in confronto del quale la Sfinge è un'inezia. La spietata perquisizione della sessualità può inoltre creare attitudini favorevoli ad associazioni di idee, artificialmente orientate verso il sesso. Anche lo stesso medico può avere i suoi complessi, talvolta in maggior copia di quelli del paziente, e ne può saltar fuori un complesso peggiorato.

Quindi, anche negli psicopatici e neurotici, vale assai meglio ricorrere alla «Bonifica integrale del Terreno Organico» ristabilendo l'indice isochimico, isoelettrico, isotnico degli umori circolanti affinché lo strumento di cui l'animo si serve, sia pure nei limiti che la natura costituzionale del soggetto consenta, si adegui a rispondere nel miglior modo alle funzioni sensoriali e motorie della vita vegetativa e della vita di relazione.

Il potere della psiche, formatrice, direttrice e conservatrice del corpo fisico, tanto per quello che riguarda l'insorgenza e la stessa propagazione e diffusione di stati morbosi, quanto per quel che riguarda la più o meno rapida scomparsa di fatti patologici, sui quali sogliono fallire le molteplici terapie, condotte meccanicamente sullo strumento corporale. Il nostro motto: «l'anima ecco l'uomo» ebbe la sua ragione d'essere; né fu ardito il sentenziare che la psiche può far malato l'organo sano come, viceversa, sano l'organo ammalato.

Immaginiamo che tal veduta sia sconvolgente e quasi diremmo sconcertante per coloro che si regolano sulla inamovibile credenza che la psiche derivi dalla materia corporale e non questa da quella. La nostra intuizione trova valida conferma nella «Teoria delle Apparenze» del Prof. Dott. Ing. Marco Tedeschini, che i biologi avrebbero il dovere di conoscere a fondo e di meditare».

La scienza in generale e la biologia in particolare non hanno voluto mai considerare il mondo spirituale, e si sono intestate unicamente a voler spiegare tutti i fenomeni, anche quelli spirituali, col solo mondo fisico, donde l'impossibilità di una sintesi che dia ragione dell'uno e dell'altro, nonché della loro interdipendenza.

Il Tedeschini prova scientificamente che «l'unico fenomeno possibile nel mondo fisico, è quello del movimento ed urto della materia» cosicché, nel mondo fisico, non esistono né forze, né calore, né luce, né elettricità, né magnetismo, né suoni, né odori, né sapori, né dolori, etc., ma soltanto corrispondenti «accelerazioni di masse». Egli enuncia, per conseguenza che l'unico fenomeno impossibile nel mondo psichico è «il movimento e l'urto di masse» cosicché, nel mondo spirituale, e soltanto in esso, possono esistere tutte le sopracitate sensazioni, forza compresa. E ne deduce i due fondamentali principi «il principio unifenomenico del mondo fisico» ed «il principio polifenomenico del mondo spirituale».

Il corpo fisico quindi, essendo materia, non può essere capace di «sensazioni», neppure nelle differenziazioni cellulari dei suoi centri nervosi, ma capace solo di trasmettere urti di masse. Ne segue che la psiche è immateriale, perché se fosse materiale trasmetterebbe solo urti di materia, che non diventerebbero mai sensazioni. Ne essa può sprigionarsi dalla materia, perché la materia non può superare

le proprie capacità.

Eminentissimi scienziati di nazionalità diverse hanno esposto le affermazioni e le applicazioni pratiche che la Teoria delle Apparenze (spaziodinamica e psicobiofisica) del Tedeschini ha avuto nel mondo e le sue finalità in tutti i rami del sapere, in oltre cento volumi da essi pubblicati in lingue diverse, in migliaia di articoli (per l'esattezza 3.600) su riviste e giornali ed in conferenze svolte presso le Università e Congressi Internazionali di cui il più recente si è svolto a Milano a Palazzo Serbelloni nella Sala del Circolo della Stampa il 9 maggio 1975. Chiunque volesse approfondire la sua conoscenza in materia, può direttamente rivolgersi al Centro Internazionale di Psicobiofisica che ha sede in Bergamo, Via Frà Damiano, N 20.

Per dovere di missione la presente segnalazione è diretta sia ai competenti Organi dello Stato affinché venga istituita una Cattedra Universitaria per il progresso della Scienza Medica, sia alle varie Società di Parapsicologia, sovvenzionate o non dallo Stato perché, senza conoscere la Dottrina del Tedeschini, non potrà mai essere realizzato lo scopo per il quale furono istituite.

Augusto Fausto Nuzzi

17/02/1976 L'ECO DI BERGAMO – Bergamo – 17 febbraio 1976

UNA TEORIA TERAPEUTICA CHE VIENE DALL'ORIENTE

Ancora poco conosciuto lo «shiatsu»

Ricordo d'aver letto su un quotidiano inglese una frase del Nobel Max Planck sulle difficoltà della ricerca scientifica mondiale: «La scienza si muove in una direzione che va dai grandi errori a quelli più piccoli». Questa affermazione è condivisa dalla maggior parte dei medici; vi è sempre un'esigua parte di increduli sull'efficacia della medicina orientale «Shiatsu», le cui indicazioni terapeutiche registrano ogni anno parecchi casi di guarigioni.

«Shiatsu» letteralmente significa pressione digitale; a differenza dell'agopuntura, questa terapia viene esercitata praticando appropriate agopressioni su determinati punti cutanei, i quali sono in relazione di scambio con funzioni, di organi interni. La stessa pressione digitale applicata sui diversi centri nervosi guarisce svariate malattie, quali l'ernia del disco, coletiasi, enuresi, insonnia, mal di testa...

Lo scetticismo verso «Shiatsu» nasce da pregiudizi spesso infondati. Oltre tutto questa tecnica evita il rischio di abusi di farmaci che spesso creano in un organismo sano un accrescimento continuo di cellule atipiche e distruggendo i tessuti normali, portano molte volte il paziente in esame alla letalità.

Al di là del meccanismo alla base degli effetti dello «Shiatsu», va ricordato il principio unifenomenico dello scienziato bergamasco Marco Todeschini, il quale stabilisce che gli organi di senso non ricevono dal mondo esterno sensazioni, né le creano in "proprio" né le trasmettono al cervello; solamente ricevono degli «urti», di materia: solida, liquida, gassosa, li trasformano in correnti elettriche e li inviano tramite linee nervose, agli organi cerebrali, suscitando nella psiche delle reazioni di forza, di suono, di calore, di elettricità, di odore e di sapore.

Inoltre - secondò Todeschini - gli organi di senso, di moto e vegetativi situati alla periferia del corpo e collegati tramite linee nervose agli apparati del cervello, sono costituiti e funzionano come apparecchi teletrasmettenti a filo, azionati da correnti elettriche, «corpuscolari».

Todeschini spiega in modo organico il significato della medicina orientale, illustrando equivalenti decelerazioni di masse corpuscolari provocate dalle successioni di urti, tra gli elettroni e gli atomi del conduttore nervoso. Tali urti con particolari frequenze suscitano nella psiche la sensazione che noi chiamiamo elettricità; si inserisce così il beneficio di quella pressione digitale chiamata «Shiatsu».

Là corrente elettrica generata con l'agopressione che percorre le linee nervose ed aziona gli organi ad esse collegati, non ha nulla di elettrico in sé; essendo oggettivamente considerata una successione rapidissima di urti corpuscolari tra specie di spazio traslanti.

Bisogna ricordare che i nervi sono dei conduttori di elettricità e che i loro neuroni funzionano come pile voltaiche di rinforzo delle correnti di linea indebolite da lunghi tragitti; la materia grigia della spina dorsale è come una centrale di alimentazione elettrica di tutti gli organi e circuiti del sistema nervoso. Il cervelletto è un complesso di telepuntatori automatici ed a comando per orientare l'asse degli organi bilaterali di senso e di moto verso una determinata direzione; il cervello è una centrale suprema in cui sono disposti tutti gli apparati di ricezione delle correnti provenienti dagli organi di senso periferici.

La psiche rappresenta quindi il comandante supremo del corpo umano e, stando davanti agli apparecchi cerebrali, si serve dei «ricevitori» ivi collocati per avere sensazioni che la informano sul mondo fisico esterno; si serve dei trasmettitori per manifestarsi con movimenti.

Da qui risalta che il corpo umano è una complessa strumentazione organica materiale a completa disposizione di una psiche individuale, che la usa per ottenere le sensazioni che le fanno conoscere il mondo esterno e per manifestarsi con atti di moto.

Rino Cangelli

01/03/1976 ORIZZONTE D'ITALIA – Roma - 01 marzo - maggio 1976

PSICOBIOFISICA (O NUOVA SCIENZA) NASCE IN LOMBARDIA

Dall'Università americana di Princeton, dove insegnò, anche Einstein, è venuto un nuovo grido di allarme: non è possibile separare i fenomeni spirituali da quelli biologici e fisici! È un ritorno all'antico che dovrebbe profetizzare il terzo millennio e il «Nuovo Cielo» dove nulla è più separato: neppure la morte dalla vita. I più potenti telescopi hanno rivelato che la materia va dall'infinitamente piccolo all'infinitamente grande, manifestando un ordine e delle finalità che solo menti superiori possono pilotare o teleguidare!

Ho detto un ritorno alle origini perché già Platone, S. Agostino, Plotino, S. Tommaso ecc. avevano intuito queste verità: ricordate S. Giovanni? In principio era il Verbo e il Verbo è stato indotto, anche, sulla carne e tutta la vera realtà deriva da questo Verbo!

Chi ha saputo tradurre in equazioni matematiche queste scoperte è stato lo scienziato bergamasco Ing. Marco Todeschini che fin dagli anni nel Collegio di Casalmaggiore nelle sue passeggiate solitarie, scopri che:

«... lo spazio dell'Universo non è vuoto perciò si comporta come la piena del Po con sostanza dieci volte inferiore alla densità dell'acqua: che tutti i fenomeni fisici

consistono in particolari movimenti di questo fluido universale: cioè la materia, la massa, la gravità, le forze, la luce, l'elettricità, il magnetismo, il colore, il calore, il sapore, ecc. le azioni nucleari, atomiche, chimiche ecc. sono tutte *apparenze* soggettive di una unica realtà oggettiva: il movimento dello spazio fluido universale (Principio unifenomenico del fisico).

Fu una rivoluzione scientifica senza pari: le emozioni accendono le possibilità di trasmissione agli uomini; alcuni medici, con impulsi elettrici in determinati punti del cervello, hanno ridato la vita ai ciechi, l'udito ai sordi ecc. con altri particolari impulsi al pancreas, hanno guarito il diabete ecc.!

Lo stesso Papa Giovanni XXIII subì il fascino di queste teorie, tanto da preannunciare, scherzando, un «*Manuale di Psicobiofisica dell'al di là*»! Il Cavaliere del Lavoro Dott. *Eugenio Bravi* di Cremona avrebbe voluto finanziare questi studi e queste ricerche con una ricca Fondazione, ma i tempi non erano maturi e finì con il finanziare il soggiorno di persone anziane con necessità di «otia» per i loro studi e per le loro attività artistiche.

Nel «divin silenzio azzurro» del Garda restano isolati ricercatori che hanno riportato l'uomo al centro di ogni realtà, rivoluzionando ogni concetto di scienza e di esistenza.

Mara Visani

15/03/1976 STAMPA SUD – Napoli - 15 marzo 1976

Agli italiani, grazie allo scienziato Marco Todeschini, va il merito di aver creato

“La scienza del terzo millennio,,

All'Università di Princeton, dove lavorava Einstein, lo scienziato americano Raimond Ruyer, con lo stato maggiore di tutti i fisici ha rinnegato la scienza materialistica ed atea di Albert Einstein – Si ricerca una scienza spirituale già conquistata e divulgata dagli italiani da più di mezzo secolo – In Francia il professor Buisson ”scopre,, l'equazione $E=mc^2$ scoperta e pubblicata già 30 anni orsono dallo scienziato italiano – Tentativi di plagio culturale



Nella scienza la verità viene sempre a galla.

Non può non essere altrimenti in un mondo dove il «mistero» è, come suol dirsi, «sotto controllo», dove le forze della natura il più delle volte sconosciute si configurano in una equazione matematica.

E' il caso della «TEORIA DELLE APPARENZE» dello scienziato italiano Marco Todeschini, nativo di Bergamo, ma legato, sentimentalmente, alla terra dauna, grazie soprattutto alla continua interessante corrispondenza con lo storico lucerino Prof. Michele Trivisonne, che lo aggiorna continuamente sulla cultura della nostra gente e sulla opera di questo popolo per la «civilizzazione» dei popoli.

Todeschini, che Stampa Sud ha avuto modo di intervistare (n. 1 - Anno III del 10-1-76) è lo scienziato italiano che tenendo fede alla sua dottrina di «ricercatore della verità» ha tenuto testa per mezzo secolo all'imposizione della scuola einsteniana, definendola priva di verità e di fondamenta, vuota cioè di quei valori non solo spirituali, ma soprattutto priva di sperimentazione e di attendibilità perchè piena di assurdi, di contraddizioni, di irrazionalità per usare le parole del fisico Massimo Rocca tra i più competenti critici della fisica teoretica.

Oggi il mondo intero gli dà ragione. Gli stessi seguaci di Einstein criticano e rinnegano tutto quanto il loro maestro ha inculcato a forza, accettando la pseudo relatività come una compagna non richiesta, tanto per rendere l'idea.

Il mondo scientifico ha annunciato strabilianti novità a favore della «Teoria delle Apparenze», che ha aperto la strada alla scienza cosmica unitaria che Todeschini ha tradotto in una sola equazione matematica.

Ma veniamo ai fatti.

Un gruppo di astronomi dell'Istituto di Tecnologia della California di Pasadena della Cornell University ed un altro gruppo dell'Osservatorio Nazionale Radioastronomico di Green Bank nella Virginia, hanno rivelato e misurato con certezza che negli spazi sconfinati dell'Universo vi sono masse astrali che si allontanano ad una velocità molto superiore a quella della luce. Questa rivelazione — riconosciuta dagli astronomi di tutto il mondo — smentisce in pieno la pseudo-relatività di Einstein che fonda le sue basi — come è noto — sulla insuperabilità della velocità della luce, mentre conferma la «fluidodinamica» dell'Universo di Marco Todeschini.

Entra ufficialmente negli studi l'equivalenza esistente tra l'energia e la materia cioè $E = m C^2$ ovvero (E) Energia cinetica è uguale a (m) massa per (C^2) velocità al quadrato, scoperta dallo

scienziato italiano partendo dalla formula della «forza viva» di Leibniz (1700).

Todeschini, quindi, ha scoperto il significato misterioso dell'equazione tra energia e materia e lo ha svelato addirittura mezzo secolo fa.

«Todeschini — scrivono i critici scientifici — ha svelato per la prima volta al mondo che l'immane potenza che si sprigiona dal nucleo atomico è dovuta al fatto che le sue particelle compiono delle rivoluzioni attorno al suo centro ad altissima velocità, esse quindi hanno anche quando sono dentro al nucleo la enorme energia cinetica corrispondente a tale fulminea velocità, e tale energia si manifesta a noi solo all'atto della loro violenta espulsione dall'atomo ... con gli effetti della bomba atomica».

In sostanza la Teoria delle Apparenze di Marco Todeschini che a giusta ragione ha dato inizio alla SCIENZA DEL TERZO MILLENNIO, per usare l'espressione del Dott. Marino di Palermo, dimostra che l'Universo è costituito solamente di spazio fluido detto «etere» i cui vortici formano i sistemi atomici ed astronomici della materia con i loro campi di gravità, e i cui onde quando colpiscono i nostri sensi

producono delle correnti elettriche le quali trasmesse al cervello dalle linee nervose suscitano nella nostra psiche le sensazioni di luce, calore, elettricità, suono, odore, sapore, forza ecc.

La «Scienza del terzo Millennio» che certamente darà onore agli scienziati italiani che finora — è la realtà — erano legati al carro di una presunta egemonia che dall'oriente scende verso l'occidente, è la più valida dimostrazione che i nostri uomini sono tra le menti più eccelse di questo mondo... e la storia — testimone infallibile — lo insegna.

A nulla varranno le affannose «ricerche» di una scienza spirituale che dovrà servire e dare la priorità ad altri individui di einsteniana memoria, perché il nome degli scienziati italiani e nella fattispecie di Marco Todeschini — proposto per II premio Nobel per la Fisica — sarà scolpita indelebilmente nella salda roccia delle menti umane, visto che è il padre naturale della Psicobiofisica.

Ecco perché la notizia che viene dagli Stati Uniti proprio dall'Università dove lavorava Einstein, a Princeton, secondo la quale lo scienziato Raymond Ruyer, con lo stato maggiore di tutti i fisici, ha rinnegato la scienza materialistica ed atea finora da loro stessi predicata (hanno capito finalmente che senza prendere in considerazione i fenomeni spirituali, non possono spiegare nemmeno quelli biologici e fisici né giungere ad una scienza unitaria), non può che fare onore al nostro scienziato... malgrado l'insidia e la meschinità del plagio che ha preso la mano di questi «cultori della scienza esatta» quando si attribuiscono — illusi — la priorità di tale idea (Todeschini infatti predica questa Teoria da oltre mezzo secolo n.d.R.). Parimenti la notizia che giunge dalla Francia, dal Circolo di Fisica Dufur di Parigi per l'esattezza, secondo la quale un certo Prof. Buisson in una sua relazione pubblicata sul loro Bollettino, contrasta Einstein ad ammettere l'esistenza dall'etere (bontà sua!) e giunge all'equazione $E = mc^2$ nel modo scoperto e pubblicata da Todeschini 30 anni or sono. È solo un tentativo di plagio che infanga non solo gli scienziati francesi, ma ridicolizza addirittura il loro organo di stampa che riportò anni fa un riassunto della Teoria del nostro Todeschini. In quell'occasione, ci piace ricordare, i soci dal Circolo Dufur richiesero allo scienziato italiano il suo volume, tradotto in lingua francese, intitolato «Experiences decisives pour la physique moderne» che riportava anche l'equazione $E = mc^2$... ma che oggi hanno spudoratamente dimenticato.

Due notizie importanti che malgrado tutto (tentativi meschini di plagio culturale inclusi) daranno ancora una volta ragione ai nostri scienziati, che non a torto, il merito sacrosanto di aver creato «LA SCIENZA DEL TERZO MILLENNIO» che certamente cambierà in modo radicale il corso del sapere scientifico.

E non è poco.

Gerardo Leone

27/03/1976 IL GAZZETTINO DAUNO – Foggia - 27 marzo 1976

UN SENSAZIONALE CAPOVOLGIMENTO IN CAMPO SCIENTIFICO A
PRINCETON U.S.A.

La scienza ufficiale rinnega sé stessa

Nel dicembre 1975, negli USA, proprio dall'Università di Princeton dove lavorava Einstein, lo scienziato Raymond Buyer, con tutto lo stato maggiore di Fisici, hanno

rinnegata la scienza materialistica ed atea sinora da loro stessi sostenuta, ed hanno capito finalmente che senza prendere in considerazione i fenomeni spirituali, non si possono spiegare nemmeno quelli fisici e biologici, né giungere ad una scienza cosmica unitaria. Essi si attribuiscono ora la priorità di tale idea ed accusano gli scienziati europei di materialismo ed esaltano l'America, di essersi ora conquistata la priorità di una scienza spirituale che però, dicono, varrà trovata solo nei prossimi anni.

Il Buyer ha scritto un libro intitolato: «La Gnosi Di Princeton» dal sottotitolo: «Gli scienziati alla ricerca di una religione».

«I tempi mutano, ma la natura rapinatrice dell'uomo non muta!».

In seguito a ciò, una valanga di lettere, telefonate, e visite di scienziati e giornalisti è affluita a casa dei prof. dott. Ing. Marco Todeschini, sollecitandolo a rivendicare all'Italia questo primato, che come all'universale si sa, ha già acquistato da più di mezzo secolo, ed è inattaccabile, sia perché il libro principale, cioè «L Teoria delle Apparenze » di mille pagine è stato inviato sin dal 1949 al Governo degli U.S.A. che gli rilasciò il Copyright valevole per tutto il mondo, sia perché scienziati di varie nazioni e lingue, hanno pubblicato cento libri che trattano la sua Teoria, hanno scritto migliaia di articoli su riviste e giornali e ne hanno resi noti i principi in conferenze radiotelevisive. A ciò vanno aggiunti 60.000 (sessantamila) libri distribuiti e lezioni tenute dal Todeschini nei vari Congressi Internazionali, nonché le lezioni impartite in merito in 40 anni di insegnamento in Istituti ed Università. Tutti atti ufficiali e scritti reperibili che sono testimonianze impossibili a distruggere, per cancellare la sacrosanta priorità italiana di questa scienza cosmica unitaria che è costata tutta la vita del Todeschini.

Ai giornalisti che lo hanno intervistato, questo scienziato ha detto che ha piacere immenso che gli scienziati materialisti ed atei, siano passati nella sua trincea a lavorare nella vigna del Signore, ma che rivendicherà al nostro Paese il merito di aver creato «La Scienza del terzo Millennio» come l'ha definita il dott. Marino nel titolo di un suo libro apparso ora.

Noi che seguiamo da diversi anni lo straordinario sviluppo di questa Teoria abbiamo anche contribuito con nostri scritti a far conoscere la materia e uno degli ultimi è stato inviato, per la sua pubblicazione, alla Rassegna Italiana di Ricerca Psicica, col titolo: «Dimostrata la matematica del del mondo psichico», Organo Ufficiale della Società Italiana di Parapsicologia in Roma, i quali soci aderenti, per sollecitare detta Società all'indispensabile suo aggiornamento scientifico nel riguardi della nuova scienza, senza la conoscenza della quale, non è possibile realizzare lo scopo per il quale fu istituita.

Sommo bene sarà abbandonare la contemplazione degli idoli materialisti ed atei, ormai squalificati e passati alla storia.

Mentre con vero rammarico siamo costretti a constatare che in taluni ambienti scientifici (forse meglio qualificarli: scienziati) è sempre in atto la massima di Plauto: «homo homini lupus»; siamo lieti di apprendere gli ulteriori consensi sulla validità della concezione cosmica della teoria todeschiniana e che gli idoli materialisti ed atei hanno gettato la spugna!

«La scoperta delle nuove verità» come lasciò scritto Messer Niccolò «fu e sarà sempre pericolosa per lo scopritore, come la scoperta delle nuove terre».

Ma noi ci adopereremo affinché al Maestro Todeschini, già candidato al Premio Nobel non tocchi, In vita, la stessa sorte toccata all'italiano Agostino Bassi, precursore ed ispiratore di Pasteur.

Augusto Fausto Nuzzi

24/04/1976 IL GAZZETTINO DAUNO – Foggia - 24 aprile 1976

La scienza spiritualista dei secoli futuri

È un ben noto e documentato primato italiano, conseguito dal prof. Marco Todeschini, mezzo secolo fa. Solamente ora i più celebri fisici americani, capeggiati dal prof. Raymond Ruyer, riconoscono la indispensabilità di tale scienza spiritualista, poiché hanno constatato che con quella materialista ed atea, sinora in auge, non è possibile spiegare i misteri dell'Universo.

Recentemente si è costituito negli U.S.A., all'Università di Princeton, proprio là dove insegnò Einstein, un cenacolo dei più famosi scienziati nei diversi rami dello scibile, i quali hanno deciso all'unanimità di rinnegare la scienza materialista ed atea sinora in auge, perché hanno constatato che senza prendere in considerazione i fenomeni spirituali, non si possono spiegare nemmeno quelli biologici e fisici, né tanto meno raggiungere quella scienza cosmica unitaria che è nell'aspirazione umana da millenni.

Questo annuncio proveniente dall'America, ha sollevato enorme scalpore ed un vespaio di proteste negli ambienti culturali del resto del mondo, perché l'orientamento materialista ed ateo della fisica moderna è stato imposto, sostenuto e diffuso ovunque proprio da quegli stessi scienziati che ora lo rinnegano tanto inopinatamente e clamorosamente.

Il prof. Raymond Ruyer che è il portavoce di questo capovolgimento di marcia del pensiero scientifico, ha pubblicato in merito un libro intitolato: «La Gnosi di Princeton», e sottotitolo: «Gli scienziati alla ricerca di una religione». In esso è scritto: "Il terzo millennio in arrivo, sarà l'età dello spirito, della conoscenza e del divino".

È stato accertato che questo orientamento spiritualistico, è nato pochi mesi fa a Monte Palomar dove col maggiore telescopio del mondo che sonda il cielo ad incredibili distanze, matematici e radioastronomi, constatando l'immensità sempre più vasta e l'ordine sempre più preciso del cosmo, affermano di vedere in esso Dio. Tale idea si è propagata rapidamente ai più celebri laboratori ed Università degli Stati Uniti, dove con i potenti ciclotroni si indagano invece i misteri del nucleo atomico a dimensioni ultramicroscopiche. A Princeton constatando che la materia ci appare strutturata in sistemi che sembrano andare dall'infinitamente piccolo all'infinitamente grande, manifestando un ordine sovrumano, si è posto ora in programma di scoprire una dottrina che sia la sintesi tra scienza e religione. Tale dottrina però non è nuova, infatti è stata dal predetto cenacolo chiamata Gnosi appunto perché è quella stessa già ideata e prospettata da filosofi che vissero dal I al II secolo, di cui i più famosi furono Simon Mago, Cerinto, Menandro, Basiide, Carpocrate, Valentino, Giustino, Saturnino, Bardesane, Taziano, Marcione, Cerdone ed Ermogene.

È da notare poi che essa fu combattuta da S. Giovanni l'evangelista nell'Apocalisse e nelle Epistole; confutata in pieno dai Padri della Chiesa: S. Clemente, Origene, S. Ireneo, S. Agostino, Tertulliano ed anche dai filosofi pagani, specialmente da Plotino, in quanto la gnosi tende a fondere insieme varie filosofie e religioni, in netto contrasto tra di loro, pertanto fu considerata sin da quei tempi un sincretismo eretico perché sfocia nel panteismo. Ora non risulta che tali confutazioni siano state rimosse con dimostrazioni razionali, fisico-matematiche o sperimentali, perché nel

libro di Ruyer di queste non si fa alcun cenno, anzi si asserisce esplicitamente che tale scienza non esiste ancora e che potrà essere elaborata solo nel futuro, benché di essa ora vengono esposti alcuni postulati, che stanno creando uno scandalo nel campo scientifico, perché molti di essi sono affermazioni del tutto ipotetiche, ed in netto contrasto con i risultati analitici e sperimentali acquisiti nelle varie branche del sapere odierno.

Ma a questo punto è doveroso ricordare che a varcare il Rubicone che divide la scienza materialista ed atea da quella che contempla anche realtà spirituali, è stato un italiano, circa mezzo secolo fa. Per quanto allora egli fosse ben conosciuto dalla ristretta cerchia degli scienziati più celebri per averli avuti per maestri o per avere collaborato con loro, tuttavia il primo che lo rivelò al pubblico, fu l'insigne prof. Gaetano Castelfranchi, docente di fisica al Politecnico di Milano, Membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche, che in un suo magistrato articolo di 2 colonne, apparso sul Corriere d'Informazione di Milano sin dal 12-4-1949 sotto il titolo significativo di: « Un Aristotele del secolo atomico » riferiva che la scienza cosmica unitaria che comprendeva in sé e spiegava non solo i fenomeni fisici, ma anche quelli biologici e spirituali, era stata ideata ed esposta in un volume di 1000 (mille) pagine, dallo scienziato italiano prof. dott. ing. Marco Todeschini. In quell'articolo il Castelfranchi, citava le prove cruciali fisico-matematiche e sperimentali che costituiscono le granitiche basi su cui si eleva tale nuova scienza universale, di cui pronosticava la vasta, profonda e fertile portata in tutti i rami del sapere, che potevano dare frutti straordinari dalla applicazione delle sue 830 (ottocentotrenta) scoperte.

Tali giudizi e previsioni emessi da uno scienziato di così alto prestigio e competenza, come il Castelfranchi, apprezzato in tutto il mondo per i suoi famosi Trattati di Fisica moderna, ebbero una vasta eco in tutto il campo scientifico. Todeschini infatti, fu subito invitato dall'on. prof. Gustavo Colonnelli, Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ad esporre la sua teoria sia al Congresso Internazionale di Fisica, svoltosi in Como l' 1-9-1949, sia al 42° Congresso della Società per il Progresso delle Scienze, svoltosi all'Università di Roma, sotto la presidenza del prof. On. Enrico Medi, il 28-11-1949, ottenendo unanimi consensi da tutti i Premi Nobel e dagli scienziati più eminenti del mondo intervenuti in quelle due celebri assemblee.

La Teoria di Todeschini si può così riassumere: Essa comincia col dare le dimostrazioni fisico-matematiche e sperimentali che lo spazio in ogni punto dell'Universo non è vuoto, perché si comporta come un fluido dinamicamente attivo sostanziato da una densità di 10^{20} volte minore di quella dell'acqua e che tutti i fenomeni fisici consistono in particolari movimenti di questo fluido universale, già intuito da Aristotele e da lui denominato: «Etere». Ha dimostrato poi che: materia, massa, gravità, forza, luce, elettricità, magnetismo, calore, suono, odore, sapore, azioni nucleari, atomiche, chimiche, astronomiche, ed interiezioni tra onde e corpuscoli, sono tutte apparenze soggettive di un'unica realtà oggettiva: il movimento dello spazio fluido universale (Principio unifenomenico del mondo fisico). Ha così potuto unificare le varie scienze in una sola madre di tutte: la «Fluidodinamica», che assurge perciò all'importanza di meccanica universale. Con ciò le miriadi di fenomeni e di leggi che hanno sinora tenuta divisa la scienza in tante branche diverse, vengono ridotti a poche e chiare azioni fluidodinamiche, rette da una sola equazione matematica con enorme semplificazione di calcoli e lapalissiana evidenza di concetti.

A conferma sperimentale di quanto sopra, Todeschini assieme ad una « équipe » di scienziati quali i proff. P. Zorzi e O. Speri, ha costruito 5 apparecchi che

consentono di svelare la reale esistenza del predetto fluido universale (etere), di misurare i suoi movimenti continui o alterni che la nostra psiche, il corpo umano, ogni essere vivente, le varie sostanze chimiche e le diverse sorgenti di energia ondulatoria, producono nell'ambiente loro circostante. Egli inoltre ha inventato il motore a forza centrifuga propulsiva, costituito da due masse sferiche, le quali ruotando ciascuna intorno al proprio asse e rivoluento entrambe intorno ad un centro comune, aumentano il loro peso, o lo diminuiscono sino a sollevarsi da Terra (Brevetto N. 312496 del 1933). Ha svelato così che la misteriosa forza di gravità non è altro che la spinta che un corpo ruotante su se stesso ed immerso in un vortice astronomico di etere riceve, per effetto Magnus, da parte del fluido circostante.

In sostanza la teoria di Todeschini dimostra che l'Universo è costituito solamente di spazio fluido (etere) i cui I vortici sferici formano i sistemi atomici ed astronomici della materia, con i suoi campi centripeti di gravità, elettricità e magnetismo; e le cui onde invece, quando vengono a colpire l'uno o l'altro dei nostri organismi di senso, a secondo della loro frequenza, producono nell'uno o nell'altro di essi variazioni di correnti elettriche, le quali trasmesse al cervello, tramite linee nervose, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di luce, elettricità, calore, suono, odore, sapore, forza, dolore, ecc..

Queste sensazioni non esistono quindi nel mondo fisico oggettivo, sono apparenze di esso, nel quale si manifestano però le corrispondenti realtà dei moti continui od alterni di spazio fluido, reperibili infatti con i rivelatori sopra accennati. Tali sensazioni sono tuttavia realtà soggettive incontestabili, perché sorgono nella nostra psiche e da essa sono reperite direttamente.

(1 - continua) Augusto Fausto Nuzzi

26/04/1976 GIORNALE DI BERGAMO – Bergamo - 26 aprile 1976

Dalla «Teoria delle apparenze» alla «Psicobiofisica»

LA SCIENZA DEL TERZO MILLENNIO

È un ben noto e documentato primato italiano conseguito dallo scienziato italiano Marco Todeschini più di mezzo secolo fa – Solamente ora lo stato maggiore dei fisici americani capeggiati dal Prof. R. Ruyer riconosce l'indispensabilità di tale scienza spiritualista e rinnegano quella materialista sinora in auge e da loro stessi sostenuta.

Recentemente si è costituito negli U.S.A. all'Università di Princeton, proprio la dove insegnò Einstein, un cenacolo dei più celebri scienziati nei diversi rami dello scibile, i quali hanno deciso all'unanimità di rinnegare la scienza materialista ed atea sinora in auge, perché hanno constatato che senza prendere in considerazione i fenomeni spirituali non si possono spiegare affatto quelli biologici e fisici, né tanto meno raggiungere quella scienza cosmica unitaria che è nell'aspirazione umana da millenni.

Il prof. Raymond Ruyer, che è il caposcuola di questo sensazionale capovolgimento della direzione di marcia del pensiero scientifico, ha pubblicato un libro intitolato: «La Gnosi di Princeton», col sottotitolo esplicativo: «Gli scienziati alla ricerca di una religione». In esso è scritto che il terzo millennio in arrivo sarà l'età dello spi-

rito, dalla coscienza e del divino.

I componenti del cenacolo si attribuiscono ora la priorità di tale idea ed accusano gli scienziati europei di materialismo, esaltando l'America di essersi ora conquistata la priorità di una scienza spiritualista, che però dicono che verrà trovata solo nei prossimi anni.

Questo inopinato annuncio dello stato maggiore dei fisici americani, ha sollevato enorme stupore ed Imbarazzo negli ambienti universitari, sia perché la scienza positivista ed atea è proprio quella sostenuta da quegli stessi che ora la rinnegano e che l'hanno imposta sino a ieri come scienza ufficiale, sia perché la scienza cosmica unitaria spiritualista è un ben noto e documentato primato italiano conseguito dal prof. dr. ing. Marco Todeschini di Bergamo, mezzo secolo fa, e che, da allora, ha avuto innumerevoli affermazioni in tutto il mondo, nelle varie branche del sapere, di cui il nostro giornale ha sempre dato notizia.

Per quanto negli articoli apparsi sul nostro quotidiano, già abbiamo spiegata ampiamente la teoria di Todeschini in tutti i suoi particolari aspetti, tuttavia riteniamo opportuno darne un riassunto che faccia comprendere come essa è proprio quella scienza spiritualista che il cenacolo di Princeton si è proposto di cercare.

Con una serie di equazioni fisico-matematiche, Todeschini ha innanzi tutto dimostrato che l'esperimento di Michelson e l'aberrazione dei raggi delle stelle, ci confermano entrambi che un vortice di etere trascina la Terra a rivoluire intorno al Sole alla velocità di circa 30 Km/sec. A conferma sperimentale di quanto sopra, Todeschini ha inventato il motore a forza propulsiva centrifuga (Brevetto n. 312.496 del 1933) costituito da due masse sferiche, le quali ruotano ciascuna intorno al proprio asse e rivoluento entrambe intorno ad un centro comune, variano il loro peso sino a sollevarsi da Terra, svelando così che la misteriosa forza di gravità non è altro che la spinta centripeta che un corpo ruotante su se stesso ed immerso in un vortice astronomico di etere, riceve per effetto Magnus da parte del fluido circostante.

Assieme ad una équipe di scienziati, quali i proff. P. Zorzi ed O. Speri, Todeschini ha poi costruito 5 apparecchi che consentono di svelare la reale esistenza del predetto fluido universale (etere), e di misurarne i suoi movimenti continui od ondulatori che la nostra psiche, il corpo umano, le varie sostanze chimiche e le diverse sorgenti di energia radiante producono nell' ambiente circostante.

Su queste sicure basi sperimentali, Todeschini ha dimostrato che l'Universo è costituito solamente di spazio fluido (etere) i cui vortici sferici formano i sistemi atomici ed astronomici della materia con i suoi campi centripeti di gravità, elettricità e magnetismo, e le cui onde, quando vengono a colpire i nostri organi di senso, vi producono delle correnti elettriche, che trasmesse al cervello dalle linee nervose, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di luce, calore, elettricità, suono, odore, sapore, forza, dolore, ecc.

Ne consegue che tali sensazioni non esistono nella materia del mondo fisico oggettivo, né in quella del nostro corpo, ma sono manifestazioni intellettive che non occupano spazio come la materia, sono inestese, cioè di natura spirituale come la psiche in cui sorgono. Questa si identifica quindi con l'anima.

In base a ciò Todeschini ha scoperto la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi del sistema nervoso del corpo umano, compresa quella del cervello. Ha fondato così una scienza cosmica unitaria denominata «Psicobiofisica», appunto perché spiega ed include in sé non solo i fenomeni fisici, ma anche quelli biologici psichici, sintetizzandone le leggi in una sola equazione matematica e giungendo alla dimostrazione scientifica dell'esistenza dell'anima umana, del mondo spirituale e di Dio.

L'attendibilità di tale teoria ha le due più alte e più certe conferme di incontestabilità richieste dal metodo sperimentale di Galileo; e cioè, dalla unica equazione della fluidodinamica sulla quale si basa, si deducono tutte le leggi matematiche che riguardano le varie scienze, e dai suoi principi sono state dedotte centinaia di invenzioni.

Perciò molti scienziati hanno esposto questa teoria in 100 libri, migliaia di articoli su riviste e giornali, in conferenze alle radio e televisioni in tutte le nazioni e lingue principali, e ciò senza contare i volumi pubblicati da Todeschini stesso, le lezioni che egli ha svolte in Istituti ed Università in 40 anni di insegnamento e le conferenze da lui tenute presso Accademie e Congressi internazionali. Tenendo conto delle centinaia di migliaia di copie dei citati organi di stampa, e delle centinaia di milioni di ascoltatori delle trasmissioni radio e televisive, si arriva alla valutazione che circa due miliardi di persone in 30 anni siano venute a conoscenza della Psicobiofisica di Todeschini. Le documentazioni degli stampati sopra citati conservati nelle biblioteche e le testimonianze di persone che hanno udite quelle esposizioni orali, sono tali e tante, che il primato della «Scienza del terzo millennio», come l'ha battezzata nel titolo di un suo libro il dr. Domenico Marino, è incontestabile che spetta all'Italia. A questo si deve aggiungere che Todeschini sin dal 1949 ha inviato il suo volume intitolato: «La teoria delle apparenze» di 1.000 pagine al Dipartimento della Cultura degli U.S.A., ottenendone il Copyright che è il documento legale che stabilisce a chi spetta la priorità e la proprietà di un'opera intellettuale in tutto il mondo.

01/05/1976 THE A.R.E. JOURNAL – USA – 01 maggio 1976

THE "ETHER" CONTROVERSY

The most important contribution to the ether controversy in modern times seems to come from an Italian Professor Marco Todeschini of the Theatine Academy of Sciences, Physics Branch, a recent contender for the Nobel Prize.

In a foreword to Todeschini's book, the President of the Academy, Mr. Angelo De Luca, points out that in March 1956, at the 25th International Convention of the American Society of Physics, the scientist Oppenheimer revealed that the behavior of anti-particles and the occurrence of sub-atomic phenomena are in sharp conflict with Einstein's relativity, and in harmony with Galilei's. The return to classical physics, says the President, should therefore be needful: "... the conclusion that it is Galilei's relativity and not Einstein's which is found in the Universe . . . allows modern theoretical physics to eliminate all its uncertainties and antitheses, proceeding on a ground of solid reality and opening wide horizons to scientific progress and its practical application."

Considering Michelson's experiment and Bradley's astronomical aberration, discovered in 1728, Professor Todeschini reaches these conclusions: "A motionless ether exists in the whole Universe. It exists, but in proximity of the Earth *it moves jointly with it* in its revolutionary (rotating) movement round the Sun." If this is actually the case, the negative outcome of Michelson's experiment finds an explanation.

Instead of a weightless ether, as until now conceived by physics. Todeschini postulated a fluid space possessing a constant and very feeble density (di 10^{20} minore dell'acqua). From this theory, he was able to demonstrate that "the Sun is

located in the center of a huge spheric field of fluid rotating space, which moves subdivided like an onion in many concentric layers having constant thickness and rotation speed diminishing with the increase of the square roots of their radiuses. From my theory it also follows that the Earth is located in the center of a similar smaller rotating field, placed at the periphery of the bigger solar one." Todeschini has conducted numerous tests to back up his claim, and the science-oriented reader will have to read his books in order to comprehend his conclusions.

Returning to Michelson's experiment. Todeschini notes that it was based upon the assumption that the ether is motionless throughout the universe; but, he continues, "I have demonstrated ... that our planet in its revolution movement *drags with it* if it its surrounding medium of ether *just as it carries along its atmospheric quilt*, and this makes us certain that the Earth is in the center of an ether's planetary sphere and that both turn around the Sun with the same speed revolution of 30 Km./sec."⁷

If we return for a moment to Sir Oliver Lodge. we will find the following statement: "Mr. Michelson reckons that by his latest arrangement he could see I in 4.000 millions if it (the ether drift) existed: but he saw nothing. Everything behaved precisely as if the ether was |sic| stagnant: *as if the earth carried with it all the ether in its immediate neighborhood.*"⁸ Lodge's conceptual theory is confirmed not only by the claims of Todeschini but also by a Brazilian scientist with the pseudonym of Dino Kraspedon. whose book was translated into English in 1959 (Neville Spearman, Ltd.. London. England). This information source states that, pertaining to Michelson's experiment of ether drift:

"He found none, nor could it be found. The retardation which he thought to find in the speed of light, owing to the resistance of the ether, could not exist if the ether moves with the same angular velocity as the Earth. When two bodies develop identical velocity in the same direction, they remain in the same relative position. It does not matter what the speed is to an observer outside the system: it is a question of relative velocity between two points in the same system . . . However, Michelson is not to be blamed. The blame lies with those who thought that the ether was universal and stationary in relation to Earth. On this false premise, anybody would have come to the same erroneous conclusion. If a minor premise in a syllogism is wrong, the conclusion is wrong, just as it is if a major premise is involved. False theories produce wrong results. As far as that experiment was concerned, it was a false premise on which the people of Earth have elaborated a whole theory."

It becomes apparent that Sir Oliver Lodge (an Englishman). Marco Todeschini (an Italian) and the information source of the Brazilian Dino Kraspedon are in full agreement on the important question of the existence of the ether, which is carried around by the Earth, in just the same way as the atmosphere is.

According to the Brazilian information source (which admittedly is as "unconventional" as Edgar Cayce), the etheric covering of our planet extends 400.822 km. beyond the solid surface of planet Earth, and our moon lies within the fringe area of this gigantic ether shell. The ether is described as an "electric fluid" forming the primary substance and the substratum for electrons and protons, for all physical things and phenomena. This statement, too, is in complete agreement with Edgar Cayce's claim.

The result of the studies of Sir Oliver Lodge, Professor Todeschini and Dr. Seesemann, coupled with the above-mentioned claims of Cayce and Kraspedon, point to a gigantic scientific fallacy, resulting in fake conclusions in contemporary physics: "All those (new) experimental results." states Todeschini, *deny* the postulate of light's constant speed, put as the basis of physical theories since 1905 until nowadays, and make us certain that such theory does not correspond to

physical reality.”

"The result of all the optical experiments (by Todeschini) prove to us that light's speed is relative to the chosen reference system, as is the speed of anything else in movement." Todeschini continues to shoot holes in contemporary theories by stating that "... bodies' shrinkage and times' dilation predicted in Lorentz transformation equations and forming the basis of Einstein's pseudorelativity do not happen at all in natural reality; actually, they were postulated (as we have shown) following an erroneous physical interpretation both of astronomic aberration and of Michelson's experiment."⁹

The theories of Einstein, Heisenberg and Schrödinger appear very questionable if the existence of the ether can be verified, and it will not be an easy task to show the obsolescence of all those accepted physical theories. A coming re-evaluation will prove the truth of Max Planck's statement. "A new scientific truth does not triumph by convincing its opponents and making them see the light, but rather because its opponents die and a new generation grows up that is familiar with it."

Traduzione

LA CONTROVERSIA SULL' "ETERE"

Il contributo più importante alla controversia sull'etere nei tempi moderni sembra provenire dal professor Marco Todeschini della Theatine Academy of Sciences, Sezione fisica, un recente contendente per il Nobel Prize.

In una prefazione al libro di Todeschini, il Presidente dell'Accademia, Angelo De Luca, sottolinea che nel marzo 1956, alla 25^a Convention Internazionale della American Society of Physics, lo scienziato Oppenheimer rivelò che il comportamento delle anti-particelle e il verificarsi di fenomeni sub-atomici sono in netto contrasto con la relatività di Einstein, e in armonia con quella di Galilei. Il ritorno alla fisica classica, dice il Presidente, dovrebbe quindi essere necessario: "... la conclusione che è la relatività di Galilei e nessuna di Einstein che si è trovata nell'Universo . . . permette alla fisica teorica moderna di eliminare tutte le sue incertezze e antitesi, procedendo su un terreno di solida realtà e aprendo ampi orizzonti al progresso scientifico e alla sua applicazione pratica.

Considerando l'esperimento di Michelson e l'aberrazione astronomica di Bradley, scoperta nel 1728, il professor Todeschini giunge a queste conclusioni: "Esiste un etere immobile in tutto l'Universo. Esiste, ma in prossimità della Terra si muove insieme ad essa nel suo movimento (rotante) di rivoluzione intorno al Sole. Se questo è effettivamente il caso, il risultato negativo dell'esperimento di Michelson trova una spiegazione.

Invece di un etere senza peso, come finora concepito dalla fisica, Todeschini postulò uno spazio fluido che possedeva una densità costante e molto tenue (di densità 10^{20} minore dell'acqua). Da questa teoria, fu in grado di dimostrare che "il Sole si trova al centro di un enorme campo sferico di spazio rotante fluido, che si muove suddiviso come una cipolla in molti strati concentrici con spessore costante e velocità di rotazione che diminuiscono con l'aumento delle radici quadrate dei loro raggi. Dalla mia teoria segue anche che la Terra si trova al centro di un campo rotante più piccolo simile, posto alla periferia di quello solare più grande. Todeschini ha condotto numerosi test a sostenere la sua affermazione, e il lettore orientato alla scienza dovrà leggere i suoi libri per comprendere le sue conclusioni.

Tornando all'esperimento di Michelson, Todeschini osserva che si basava sull'ipotesi che l'etere fosse immobile in tutto l'universo; ma, continua, "ho

dimostrato ... che il nostro pianeta nella sua rivoluzione si muove con il suo mezzo circostante di etere proprio come porta con sé la sua *coltre atmosferica*, e questo ci rende certi che la Terra è al centro della sfera planetaria di un etere e che entrambi girano intorno al Sole con la stessa velocità di rivoluzione di 30 Km/sec.

Se torniamo un attimo a Sir Oliver Lodge troveremo la seguente dichiarazione: "Mr. Michelson ritiene che con il suo ultimo accordo ha potuto vedere in 4.000 milioni se esistesse (la deriva dell'etere): ma non vide nulla. Tutto si comportava esattamente come se l'etere fosse stagnante: *come se la terra portasse con essa tutta l'etere nella sua*. La teoria concettuale di Lodge è confermata non solo dalle affermazioni dideschini, ma anche da uno scienziato brasiliano con lo pseudonimo di Dino Kraspedon, il cui libro fu tradotto in inglese nel 1959 (Neville Spearman, Ltd.. Londra. Inghilterra). Questa fonte di informazioni afferma che, in relazione all'esperimento di Michelson sulla deriva dell'etere:

"Non ha trovato nessuno, né poteva essere trovato. Il ritardo che pensava di trovare nella velocità della luce, a causa della resistenza dell'etere, non poteva esistere se l'etere si muovesse con la stessa velocità angolare della Terra. Quando due corpi sviluppano una velocità identica nella direzione addomesticata, rimangono nella posizione relativa addomesticata. Non importa quale sia la velocità per un osservatore fuori dal sistema: si tratta di una questione di velocità relativa tra due punti nel sistema addomesticato . . . tuttavia. Michelson non è da biasimare. La colpa è di coloro che pensavano che l'etere fosse universale e *stazionario in relazione alla Terra*. Su questa premessa, chiunque sarebbe arrivato alla stessa conclusione errata. Se una premessa minore in un sillogismo è sbagliata, la conclusione è sbagliata, così come è una premessa importante. Le false teorie producono risultati errate. Per quanto riguarda quell'esperimento, era una premessa falsa su cui la gente della Terra ha elaborato un'intera teoria. "

Diventa evidente che Sir Oliver Lodge (un inglese), Marco Todeschini (un italiano) e la fonte di informazione del brasiliano Dino Kraspedon sono pienamente d'accordo sull'importante questione dell'esistenza dell'etere, che viene trasportato dalla Terra, proprio come l'atmosfera.

Secondo la fonte di informazioni brasiliana (che è certamente "non convenzionale" come Edgar Cayce), la copertura eterica del nostro pianeta si estende per 400.822 km. oltre la superficie solida del pianeta Terra, e la nostra luna si trova all'interno dell'area marginale di questo gigantesco guscio di etere. L'etere è descritto come un "fluido elettrico" che forma la sostanza primaria e il substrato per elettroni e protoni, per tutte le cose fisiche e i fenomeni. Anche questa affermazione è in pieno accordo con la richiesta di Edgar Cayce.

Il risultato degli studi di Sir Oliver Lodge, professor Todeschini e Dr. Seesemann, insieme alle affermazioni di Cayce e Kraspedon, indicano una gigantesca fallacia scientifica, che si traduce in finte conclusioni nella fisica contemporanea: "Tutti quei (new) risultati sperimentali", afferma Todeschini, negano il postulato della velocità costante della luce, posta come base delle teorie fisiche dal 1905 ad oggi, e ci rende certi che tale teoria non corrisponde allo stagno della realtà fisica. "

"Il risultato di tutti gli esperimenti ottici (di Todeschini) ci dimostra che la velocità della luce è relativa al sistema di riferimento scelto, così come la velocità di qualsiasi altra cosa in movimento. Todeschini continua a fare buchi nelle teorie contemporanee affermando che "... Il restringimento dei corpi e la dilatazione dei tempi previsti nelle equazioni di trasformazione di Lorentz e che costituiscono la base della pseudorelatività di Einstein non si verificano nella realtà naturale; in realtà, è stata postulata (come abbiamo dimostrato) a seguito di un'interpretazione fisica errata sia dell'aberrazione astronomica che dell'esperimento di Michelson. ⁹

Le teorie di Einstein, Heisenberg, Schrödinger, appaiono molto discutibili se l'esistenza dell'etere può essere verificata, e non sarà un compito facile mostrare l'obsolescenza di tutte quelle teorie fisiche accettate. Una nuova valutazione in arrivo dimostrerà la verità sulla dichiarazione di Max Planck. "Una nuova verità scientifica non trionfa convincendo i suoi avversari e facendoli vedere la luce, ma piuttosto perché i suoi avversari muoiono e cresce una nuova generazione che lo conosce."

04/05/1976 LA PREALPINA – Varese - 04 maggio 1976

LA SCIENZA DEI SECOLI FUTURI

LO SPIRITUALISMO DI MARCO TODESCHINI CONTRO IL MATERIALISMO ATEO

Recentemente si è costituito negli U.S.A. all'Università di Princeton, proprio la dove insegnò Einstein, un cenacolo dei più celebri scienziati nei diversi rami dello scibile, i quali hanno deciso all'unanimità di rinnegare la scienza materialista ed atea sinora in auge, perché hanno constatato che senza prendere in considerazione i fenomeni spirituali non si possono spiegare affatto quelli biologici e fisici, né tanto meno raggiungere quella scienza cosmica unitaria che è nell'aspirazione umana da millenni.

Il prof. Raymond Ruyer, che è il caposcuola di questo sensazionale capovolgimento della direzione di marcia del pensiero scientifico, ha pubblicato un libro intitolato: «La Gnosi di Princeton», col sottotitolo esplicativo: «Gli scienziati alla ricerca di una religione». In esso è scritto che il terzo millennio in arrivo sarà l'età dello spirito, dalla coscienza e del divino.

I componenti del cenacolo si attribuiscono ora la priorità di tale idea ed accusano gli scienziati europei di materialismo, esaltando l'America di essersi ora conquistata la priorità di una scienza spiritualista, che però dicono che verrà trovata solo nei prossimi anni.

Questo inopinato annuncio dello stato maggiore dei fisici americani, ha sollevato enorme stupore ed imbarazzo negli ambienti universitari, sia perché la scienza positivista ed atea è proprio quella sostenuta da quegli stessi che ora la rinnegano e che l'hanno imposta sino a ieri come scienza ufficiale, sia perché la scienza cosmica unitaria spiritualista è un ben noto e documentato primato italiano conseguito dal prof. dr. ing. Marco Todeschini di Bergamo, mezzo secolo fa, e che, da allora, ha avuto innumerevoli affermazioni in tutto il mondo, nelle varie branche del sapere, di cui il nostro giornale ha sempre dato notizia.

Per quanto negli articoli apparsi sul nostro quotidiano, già abbiamo spiegata ampiamente la teoria di Todeschini in tutti i suoi particolari aspetti, tuttavia riteniamo opportuno darne un riassunto che faccia comprendere come essa è proprio quella scienza spiritualista che il cenacolo di Princeton si è proposto di cercare.

Con una serie di equazioni fisico-matematiche, Todeschini, ha innanzi tutto dimostrato che l'esperimento di Michelson e l'aberrazione dei raggi delle stelle, ci confermano entrambi che un vortice di etere trascina la Terra a rivoluire intorno al Sole alla velocità di circa 30 Km/sec. A conferma sperimentale di quanto sopra, Todeschini ha inventato il motore a forza propulsiva centrifuga (Brevetto n. 312.496 del 1933) costituito da due masse sferiche, le quali ruotano ciascuna intorno al proprio asse e rivoluento entrambe intorno ad un centro comune, variano

il loro peso sino a sollevarsi da Terra, svelando così che la misteriosa forza di gravità non è altro che la spinta centripeta che un corpo ruotante su se stesso ed immerso in un vortice astronomico di etere, riceve per effetto Magnus da parte del fluido circostante.

Assieme ad una équipe di scienziati, quali i proff. P. Zorzi ed O. Speri, Todeschini ha poi costruito 5 apparecchi che consentono di svelare la reale esistenza del predetto fluido universale (etere), e di misurarne i suoi movimenti continui od ondulatori che la nostra psiche, il corpo umano, le varie sostanze chimiche e le diverse sorgenti di energia radiante producono nell' ambiente circostante.

Su queste sicure basi sperimentali, Todeschini ha dimostrato che l'Universo è costituito solamente di spazio fluido (etere) i cui vortici sferici formano i sistemi atomici ed astronomici della materia con i suoi campi centripeti di gravità, elettricità e magnetismo, e le cui onde, quando vengono a colpire i nostri organi di senso, vi producono delle correnti elettriche, che trasmesse al cervello dalle linee nervose, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di luce, calore, elettricità, suono, odore, sapore, forza, dolore, ecc.

Ne consegue che tali sensazioni non esistono nella materia del mondo fisico oggettivo, né in quella del nostro corpo, ma sono manifestazioni intellettive che non occupano spazio come la materia, sono inestese, cioè di natura spirituale come la psiche in cui sorgono. Questa si identifica quindi con l'anima.

In base a ciò Todeschini ha scoperto la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi del sistema nervoso del corpo umano, compresa quella del cervello. Ha fondato così una scienza cosmica unitaria denominata «Psicobiofisica», appunto perché spiega ed include in sé non solo i fenomeni fisici, ma anche quelli biologici psichici, sintetizzandone le leggi in una sola equazione matematica e giungendo alla dimostrazione scientifica dell'esistenza dell'anima umana, del mondo spirituale e di Dio.

L'attendibilità di tale teoria ha le due più alte e più certe conferme di incontestabilità richieste dal metodo sperimentale di Galileo; e cioè, dalla unica equazione della fluidodinamica sulla quale si basa, si deducono tutte le leggi matematiche che riguardano le varie scienze, e dai suoi principi sono state dedotte centinaia di invenzioni.

Perciò molti scienziati hanno esposto questa teoria in 100 libri, migliaia di articoli su riviste e giornali, in conferenze alle radio e televisioni in tutte le nazioni e lingue principali, e ciò senza contare i volumi pubblicati da Todeschini stesso, le lezioni che egli ha svolte in Istituti ed Università in 40 anni di insegnamento e le conferenze da lui tenute presso Accademie e Congressi internazionali. Tenendo conto delle centinaia di migliaia di copie dei citati organi di stampa, e delle centinaia di milioni di ascoltatori delle trasmissioni radio e televisive, si arriva alla valutazione che circa due miliardi di persone in 30 anni siano venute a conoscenza della Psicobiofisica di Todeschini. Le documentazioni degli stampati sopra citati conservati nelle biblioteche e le testimonianze di persone che hanno udite quelle esposizioni orali, sono tali e tante, che il primato della «Scienza del terzo millennio», come l'ha battezzata nel titolo di un suo libro il dr. Domenico Marino, è incontestabile che spetta all'Italia. A questo si deve aggiungere che Todeschini sin dal 1949 ha inviato il suo volume intitolato: «La teoria delle apparenze» di 1.000 pagine al Dipartimento della Cultura degli U.S.A., ottenendone il Copyright che è il documento legale che stabilisce a chi spetta la priorità e la proprietà di un'opera intellettuale in tutto il mondo.

Salvatore D'Amico

08/05/1976 IL GAZZETTINO DAUNO – Foggia - 08 maggio 1976

La scienza spiritualista dei secoli futuri

La caratteristica fondamentale che distingue la teoria di Todeschini da tutte le altre e quella di aver trovato le dimostrazioni fisico-matematiche e sperimentali, che le sensazioni sorgono esclusivamente nella nostra psiche e che esse sono manifestazioni intellettive che durano un certo tempo, ma non occupano spazio come la materia, sono inestricabili, cioè di natura spirituale, come la psiche in cui sorgono. Questa, pertanto, si identifica con l'anima e poiché le sensazioni, i moti volontari, il pensiero, la coscienza, la memoria, il raziocinio, sono sue esclusive attività, esse costituiscono le prove sperimentali dirette della sua esistenza in noi, il che ci conferma scientificamente, col metodo di Galileo, ciò che la religione cristiana ci insegna da millenni.

Tenendo presente questa realtà basilare, Todeschini ha scoperto e dimostrato che gli organi di senso, di moto e ghiandole secretive endocrine, situati tutti alla periferia del corpo umano e collegati tramite linee nervose a quella del cervello, sono costituiti e funzionano come apparati teletrasmettenti a filo, azionati da correnti corpuscolari di elettroni.

Ha fondato così una scienza cosmica unitaria, da lui denominata: «Psicobiofisica» appunto perché essa spiega bene ed include, in sé, non solo i fenomeni fisici oggettivi, ma anche biologici e psichici soggettivi risolvendo il millenario problema della gnoseologia che ha sempre afflitto i filosofi e giungendo alle dimostrazioni scientifiche dell'esistenza dell'anima umana, del mondo spirituale e di Dio.

L'attendibilità assoluta di questa scienza è confermata sia dal fatto capitale che dall'unica equazione della fluidodinamica su cui si basa, sono deducibili tutte le leggi matematiche che riguardano i fenomeni contemplati dalle varie Scienze esatte; sia dal fatto che dalle sue 830 scoperte sono state dedotte centinaia di applicazioni pratiche, nel campo fisico ed in quello medico che la confermano in ogni sua parte e nel suo meraviglioso assieme sintetico unitario.

Perciò in America ed in Europa sono sorte cattedre di Psicobiofisica e molti scienziati hanno esposto questa teoria in 100 libri, migliaia di articoli su riviste e giornali, in conferenze alla radio e televisione, e ciò senza contare i volumi pubblicati da Todeschini stesso, le lezioni che egli ha svolto in 40 anni di insegnamento in Istituti ed Università e le conferenze da lui tenute presso Accademie e Congressi Internazionali di fisica e medicina.

Tenendo conto delle decine di milioni di copie dei citati organi di stampa e delle centinaia di milioni di ascoltatori delle trasmissioni radio e televisive, si arriva alla valutazione che circa due miliardi di persone in 30 anni siano venute a conoscenza della Psicobiofisica di Todeschini. Le documentazioni degli stampati sopra citati conservati negli archivi e biblioteche e le testimonianze di persone che hanno udite quelle esposizioni orali, sono tali e tante che il primato della «Scienza del terzo millennio», come l'ha battezzata nel titolo di un suo libro il dott. Domenico Marino, è incontestabile che spetta all'Italia. A questo si deve aggiungere che Todeschini sin dal 1949 ha inviato il suo volume di 1000 pagine sopra citato al Dipartimento della Cultura degli U.S.A., ottenendone il Copyright che è il documento legale che stabilisce la priorità e proprietà di un'opera intellettuale in tutto il mondo.

Abbiamo voluto chiedere al prof. Todeschini stesso il suo parere in merito. Con la sua ben nota gentilezza egli ci ha risposto: «Naturalmente sono molto lieto che tutti

i componenti dello Stato Maggiore della scienza finalmente abbiano compreso e riconosciuto la mia tesi, mi rammarico solo che ora siano incastrati sugli scogli della Gnosi e che non abbiamo ancora trovata la scienza cosmica unitaria che cercano. Sarei perciò molto lieto che si avvalessero della mia teoria, sia perché risparmierebbero di effettuare un numero incredibile di studi, ricerche ed esperimenti da me già compiuti col sacrificio di tutta la mia vita, sia perché la scienza da me ideata porta a constatare nella infinita genialità di ogni cosa, nelle precise leggi matematiche che reggono i fenomeni, e nell'ordine meraviglioso dell'Universo, l'opera e l'esistenza di un Creatore, con tutte le benefiche conseguenze individuali e sociali che tali certezze scientifiche infondono nell'animo umano; sia perché infine da essa siano tratti, con tutta l'urgenza che richiedono i tempi, gli enormi vantaggi culturali, economici, sanitari e spirituali per cui fu ispirata e scritta ».

Todeschini è Membro d'onore del Consiglio Nazionale delle Ricerche Scientifiche di Haiti e di 30 Accademie italiane ed estere, dalle quali ha ottenuto varie medaglie d'oro al merito scientifico, ed è stato proposto più volte per il premio Nobel. Pertanto, è stato insignito di parecchie decorazioni ed alte onorificenze da vari Paesi e la sua vita e le opere sono citate in molte enciclopedie di varie nazioni e lingue diverse.

Augusto Fausto Nuzzi (2 - fine)

10/09/1976 NUOVO SUD – Siracusa - 10 – 25 settembre 1976

L'anima dominatrice della vita

Scrivono i Petroni che la geniale intuizione del grande medico di Cos (V-VI sec. a. i C) «l'imponderabile», vale a dire «il principio di attività finalistica» da lui abbandonata al dominio della metafisica, col Congresso americano (N. Y.) del marzo 1956 entrò — finalmente — nella fisica, nella scienza esatta. Il Congresso celebrato dalla «Società di Fisica Americana» composta di ben quattromila Fisici, ripudiò la Teoria della Relatività di Einstein ed accettò in pieno la Teoria delle Apparenze (Spazio - dinamica e Psicobiofisica) del nostro fisico italiano Marco Todeschini.

La vita è, secondo Ippocrate, un «principio di attività» di causa sconosciuta che egli chiamava l'«Imponderabile» Da tal principio egli fa derivare le leggi che presiedono alla formazione, allo sviluppo, alla conservazione degli esseri organizzati.

Tale principio, essendo imponderabile, è immateriale, ed è principio di attività, sinonimo di movimento. Ciò significa che il moto della materia vivente è inizialmente generato e progressivamente mantenuto da una forza immateriale, cioè spirituale, la quale domina e dirige l'essere vivente per tutto il corso della sua esistenza. Si afferma, quindi, che il fondamento filosofico del naturismo e vitalismo ippocratico è eminentemente spiritualista. Egli pone nella materia una forza immateriale, che la determina alla vita. Quindi è forza direttiva, che sottintende una «finalità». Essa plasma l'individuo e quindi esprime la natura dell'individuo, l'essenza che gli è propria. Ippocrate, dunque, ha acquisito alla scienza il seguente dato fondamentale: «La materia si muove per l'intervento di una forza "Immateriale"».

La «Spazio-dinamica» dei Todeschini, «principio unifenomenico del mondo fisico della materia» e loro vicende, è una apparenza del moto e dell'inerzia spaziale, stabilisce, matematicamente, che il «principio di attività» di tutto il «Creato» è una for-

za di essenza spirituale, cioè un «imponderabile».

Cosicché, in virtù della «PsicoBioFisica» todeschiniana, si generalizza la geniale intuizione vitalistica ippocratica nel «vitalismo cosmico» che la stessa scienza ufficiale ha incominciato ad accettare nelle ultime assise di New York (1956).

E' evidente che la luce del grande Secolo ellenico si incontra con la luce del genio italico, il quale ha Iniziato, con la «Psico-Bio-Fisica» la rivoluzione antimateriaiista nelle scienze fisiche. Questa rivoluzione, ci sembra che sia pure in marcia in tutte le espressioni della civiltà contemporanea, pur sotto aspetti che sembrano contrastanti. Sempre il Petroni, chiarisce che la Dottrina «ilemorfica» aristotelica concepisce una materia informe, indeterminata, ed una forma che la determina, concetto ripreso dalla Dottrina «Scolastica» di Tommaso d'Aquino, sotto il segno della «Rivelazione». Occorre partire dalla materia e dallo Spazio che la sostanzia e la contiene.

Secondo la Nuova Scienza Spazio-dinamica del Todeschini, lo spazio è «pieno».

Esso è una «entità euclidea indefinibile, a tre dimensioni, di costituzione granulare (etere), con tutte le caratteristiche di un fluido mobile, ponderabile».

Spazio denso, ponderabile, inerziale, a densità costante, che, se immobile, sarebbe inapparente, mentre, essendo in movimento, acquista tutte le apparenze dell'Universo. Immobile, caos tenebroso e silente; mobile, Cosmos ricco di forme, di luci, di colori, di suoni. L'Universo è un'entità spazio - temporale: spazio e materia, che durano nel tempo. Chi lo mise e lo mantiene in moto? La forza spirituale dell'Artefice che concepisce e realizza tutto il Creato per «transustanziazione» dinamica dello spazio fluido. Quindi, lo spazio fluido è l'unica realtà del Creato; tutto il resto è apparenza fenomenica.

Nel mondo fisico, non esiste la forza, ma esiste la corrispondente accelerazione di masse secondo la relazione: $F = m a$.

La forza è un'«apparenza», un'astrazione matematica; ma, in realtà, è una «sensazione», la quale sorge nella psiche per effetto delle accelerazioni di materia, trasformata, per opera degli organi dei sensi, in correnti elettroniche, e trasmesse come tali all'ultimo approdo del centro cerebrale specifico. Unica entità reale del mondo fisico é la «quantità di moto» alla quale corrisponde, nel mondo spirituale della psiche stessa, e solamente dalia psiche ente immateriale, nelle sensazioni relative.

Il Todeschini ci dimostra che forze, suoni, rumori, calore, elettromagnetismo, luce e colori sapori, odori, etc... non esistono fuori da noi. Nel mondo della materia, nel quale esistono solamente le «accelerazioni di massa» equivalenti.

È evidente che la realtà «fisica» cioè il fenomeno, qualsiasi fenomeno, assume le apparenze «obiettive» qualitative e quantitative «relativamente al contributo biologico e psichico dell'osservatore».

Dimostrato, Inoltre, che l'ultimo approdo per il perfezionamento e il sorgere di qualsiasi sensazione, è un'«entità immateriale» cioè l'«imponderabile», che nell'uomo, coincide con l'anima, si deve concludere che l'anima umana è l'arbitra unica, assoluta della rivelazione del mondo della materia, cioè della universale fenomenologia obiettiva, e realizza, quindi «l'epifania dell' oggetto». Siamo certi, continua il Petroni, «che lo stesso Galileo, se tornasse al mondo, converrebbe con Todeschini che la «Psico-Bio-Fisica» costituisce la scienza unitaria del Creato, cioè la Scienza Nuova, auspicata dal Congresso di New York, la quale sveli le rivelazioni che legano tra loro i fenomeni della fisica atomica e quelli contemplati da tutte le altre branche del sapere ».

Occorre valutare l'apporto biologico, cioè le modifiche di frequenza che gli organi dell'osservatore introducono, allorché sono colpiti da vibrazioni e da flussi unidire-

zionali di materia solida, liquida, gassosa o sciolta allo stato di spazio fluido.

Si è ritenuto finora che la corrente nervosa sia effetto secondario di uno stimolo biochimico. Niente di tutto ciò. Azioni chimiche non si possono trasmettere lungo le fibre nervose, e per di più con velocità pari della luce, come avviene quando avvertiamo immediatamente un contatto. Le alte velocità si conseguono unicamente da perturbazioni elettromagnetiche. E poiché queste sono sperimentalmente reperibili nei complessi nervosi, si ha nell'elettrocardiogramma e nell'elettroencefalografia, resta dimostrato che gli organi nervosi sono veramente azionati da correnti elettriche.

Correnti elettroniche centripete, provenienti dagli organi dei sensi; correnti elettroniche centrifughe, immesse, per variazione di potenziale sui neuroni corticali, dagli impulsi, coscienti o subcoscienti, della stessa entità immateriale. Cosicché tutto affluisce all'anima, per le sensazioni del mondo fisico esteriore; tutto parte dall'anima per i moti volontari e involontari. L'anima è quindi la dominatrice della vita di relazione e della vita vegetativa. Ecco che appare evidentissima l'importanza dell'«imponderabile», da cui nasce l'«unità organica» e il «sintetismo» ippocratico, sia nello stato fisiologico, che nel patologico.

L'aforisma ippocratico: «La natura non ha che uno scopo, tutto il corpo partecipa, è una simpatia totale», dice tutto

Chi raggiunge questo scopo? La natura dell'individuo, l'essenza che gli è propria, di cui è artefice l'«imponderabile», «principio di attività» che forma l'individuo, che lo evolve, lo conserva.

Si ripete il concetto dell'Unità organica, fondamentale per la medicina senza il quale ci si perde nel labirinto delle analisi, si moltiplicano le specializzazioni e si ricorre, in definitiva, inutilmente o dannosamente al politerapismo sintomatico.

Qualunque manifestazione morbosa, anche insignificante, a meno che non si tratta di una ferita, non è mai locale, è sempre malattia generale; «morbus totus substantiae».

Al di sopra delle leggi individuali del moto vitale, v'è la legge sovrana di «conservazione», da cui derivano le leggi fisiologiche e patologiche.

La salute dell'organismo è l'esponente della perfetta armonia delle forze che dominano e dirigono il moto vitale unitario.

Se per cause semplici, in massima parte endogene che agiscono col deflettere i poteri eliminativi, antitossici, neutralizzatori delle tossine, avvenga una saturazione tossiemica, la forza mediatrice della natura si trova costretta a difendersi per la conservazione dell'individuo. Ed entra proprio in azione il «principio interno di finalità attiva», entra l'«imponderabile», entra l'«anima» con la volontà di vivere, cosicché nasce la malattia, che può definirsi «reazione di conservazione» la quale si svolge nella parte più opportuna dell'organismo, apparentemente locale, ma sempre generale e tendente ad eliminare la discrasia ed a ristabilire la crasi degli umori, col concorso dei microbi, pullulanti sul campo della lotta.

I microbi sono di origine endogena e non causa del processo morboso.

Ora si vede in tutta la sua luce, questo «imponderabile», che non è materia, né prodotto della materia e che per legge di conservazione suscita la reazione organica, la malattia, cioè indirizza, attraverso il complesso congegno neuro-vegetativo, impulsi «movimenti calcolati» come dice Ippocrate, che nessun'arte medica umana può uguagliare, ma soltanto imitare, se la Scuola l'abbia preparata a interpretarli secondo il naturismo ippocratico.

Augusto F. Nuzzi

«Il medico dell'anima (?): Lo psicanalista sulla via del tramonto

«Dalla visione integrale dell'unità organica psicosomatica nasce la vera clinica. L'analismo senza fine alla specializzazione "in partibus" l'ha distrutta. Oggi non esistono più i grandi clinici, quelli che educarono e riscaldarono i nostri verdi anni. Oggi esistono dei cattedrati eruditi, freddi analizzatori, che scompongono in mille briciole l'unità psicosomatica e la presentano, pezzo per pezzo alle macchine più o meno complicate, per vederci se da queste stia per sorgere quella luce diagnostica che non può sorgere dall'intelligenza del medico. La diagnosi unitaria, la vera assenza della malattia che scaturisce dai mezzi insuperabili che natura concede a chi ha l'attitudine per adoperarli, e cioè dal tatto, dall'udito, dalla vista e dall'intelligenza non è più possibile, perché questi mezzi essendo sostituiti dalle macchine, finiscono per atrofizzarsi (Petroni)».

E così abbiamo: il medico dello stomaco, quello dell'intestino, quello del fegato, quello del cervello, quello del cancro, quello dell'immunità, e così via elucubrando, anche quello dell'Anima. Quest'ultimo, poi, è l'espressione di una specializzazione nata con parto distacico da un'altra specializzazione.

Se la diagnosi unitaria – vera clinica – non si applica sull'unità psicosomatica, non si comprende come possa essere applicata sull'anima che è immateriale, invisibile e peggio, poter praticare sull'imponderabile, una terapia con psicofarmaci.

Il prof. Sirtori (C.) segnala che in Francia è nata la psicoanalisi a gettoni. Si tratta di un cervello elettronico dal suggestivo nome «Psiche» capace di risolvere, in 35 minuti, tutti i problemi della psiche mediante un questionario di 150 domande. La macchina spiega perché si è depressi e inquieti!!!

Ancora. Lo stesso Sirtori, nel marzo u.s. ha segnalato che negli U.S.A. gli psichiatri sono in crisi. Il grido d'allarme viene dall'Associazione Americana di Psichiatria Residente: «Gli psichiatri rinunciano alla psichiatria, non vogliono più svolgere questa loro attività, si ritirano in convento o in posizione di altra intonazione medica. Divorziano dalla loro dottrina, dall'applicazione di essa, dalla penetrante, curiosa investigazione dei loro simili». «Dicono essi interrogati dai colleghi più maturi: "Avvertiamo il peso emotivo, le turbe dei sentimenti che voi ci insegnate, che vediamo riflessi nei vostri pazienti o apprendiamo dai libri. Una sensazione d'impotenza". "Hanno la sensazione, la mente umana, l'inconscio, il conscio, la legge dei comportamenti siano diventati una montagna inabbordabile, invincibile, sdegnosa di approcci". "Annicchiti dallo imponderabile e dalle infinite vie con cui si manifesta oggi la psiche umana".

«Freud fu l'unica persona che condusse un lavoro di autoanalisi, una investigazione diretta da lui su sé stesso; una esperienza oggi condannata e deprecata dagli stessi psicoanalisti, ma che nel caso del Fondatore è stato giocoforza accettare; d'altronde, chi avrebbe potuto essere il Precursore, il San Giovanni Battista capace ed idoneo a conferirgli un accreditamento, a sottoporlo a un trattamento analitico? Nondimeno le esperienze autobiografiche, come dice egregiamente C.L. Musatti, nella prefazione al volume (Traumdeutung) hanno un valore soltanto per chi le ha provate, dunque irripetibile e non trasferibili sugli altri».

«L'Uomo Freud vi appare con tutte le sue debolezze, i suoi traumi, ed i suoi limiti. Il fondatore della psicoanalisi, come è noto, era a sua volta, sufficientemente nevrotico per parlare con competenza dei malanni di cui intendeva guarire gli altri (Medice, cura te ipsum); inibito di fronte all'altro sesso... sospetto di tendenze omosessuali latenti per l'amico Fliess; afflitto da fobie... sofferse in maniera

drammatica nei riflessi del padre quel complesso di Edipo che egli pose alla base e all'origine di tutti i conflitti che allignano dentro di noi» (G. Granata - I recensore di «Traumdeutung o Interpretazione dei sogni», 1967).

All'epoca della nascita della psicoanalisi si constatò uno strano funesto succedersi di tragedie in campo pionieristico della nuova specializzazione: «Era noto che Freud definì "pazzi" Adler e Jung. E, inoltre, fra i suoi amici e collaboratori, Weiss s'impiccò al ritorno dalla luna di miele, Otto Gross si uccise dopo avere ucciso; Tausk, impazzito, si suicidò, seguito da Federn e Fank. Pazzi morirono Reich (quello della Rivoluzione sessuale) e Frenez; mentre Stekel si ebbe la qualifica di "alienato mentale" dal suo stesso Maestro».

La Società Psicoanalitica Italiana, dal 29 maggio al 2 giugno c.a., ha tenuto il suo III Congresso a Venezia. La dottoressa Anna Maria Tura scrive che «appena conclusi i lavori, è stato proiettato l'ultimo film di Bertolucci (Novecento). Volendo ad ogni costo combinare Freud con Marx, tutti i luoghi comuni della Teoria psicoanalitica (sesso, complessi, perversioni, sadomasochismo, ecc.) galleggiavano come corpi morti nel grande mare del socialismo». «Gli specialisti intervenuti al dibattito, sul film erano in serio imbarazzo; gli spessori dell'anima sembravano smarriti per sempre. Eppure, con eleganza i discorsi oltre modo sofisticati dei relatori avevano schivato quei motivi che avrebbero soddisfatto nel profano una certa bramosia, di proibito». «La psicoanalisi ormai va oltre Freud, oltre il "momento edipico" per affrontare nelle dimensioni più vaste, profonde e indeterminate di altre scienze».

Benissimo al requiem per Freud; applausi per il prof. I. Matte Blanco che vuole iniziare il vecchio discorso sulla 4^a dimensione dei sogni (spazio-tempo); ma per affrontare l'importante argomento di parapsicologia, meglio dire "argo- della psiche, collegandosi alle matematiche, alla filosofie e vamento di psicobiofisica" è condizio sine qua non, studiare la Teoria delle Apparenze (Spaziodinamica e psicobiofisica) dell'italiano prof. Todeschini di Bergamo, sviluppata in un volume di ben mille pagine, ove emerge la dimostrazione scientifica matematica dell'esistenza dell'anima nel corpo umano; dottrina riconosciuta dalla scienza ufficiale nel 1956, col Congresso tenuto a New York dalla Società di Fisica Americana ove parteciparono ben quattromila fisici, presieduto da Oppenheimer, l'inventore della bomba atomica, ed ove fu ripudiata la teoria della Relatività di Einstein perché indimostrabile scientificamente.

«Le Icone di Todeschini, che segnano una svolta nella storia e nella fatica del pensiero umano, sono fondate su esperienze e non su semplici ipotesi. L'esistenza dello spazio fluido-dinamico, dimostra in modo inequivocabile contro l'ipotesi di spazio vuoto, spiega tutti i fenomeni, dal macrocosmo astronomico al microcosmo atomico rivelando l'unicità delle leggi che reggono tutte le espressioni della materia. Con la sua Teoria delle Apparenze, volume denso di formule ed equazioni (830 scoperte) facendo ricorso a tutte le riserve di alta matematica, egli supera di colpo e brillantemente le Teorie di Einstein che si fondono sull'errato concetto di spazio vuoto ed imponderabile (Vincenzo Coresi - Quaderni del 2000, aprile 1951).

L'anima opera sul corpo di sua fattura e di suo dominio e di questo parere fu anche il prof. Collegari. L'anima non nasce dalla materia, non è prodotto della materia, compresa la nobilissima materia cerebrale, ma è formatrice, creatrice e dominatrice della materia. Di ciò offre dimostrazione sperimentale e matematica il Todeschini, nella fisioneurologia spaziodinamica ed è grave la constatazione che anche in Italia lo scientismo si culla ancora sull'indimostrata Teoria einsteiniana, mentre negli U.S.A., a Princeton, recentemente, proprio dalla Università dove insegnò Einstein, i caporioni della scienza materialista e atea, hanno rinnegato la loro scienza e vanno in cerca di una religione!

Ci limitiamo a segnalare una realtà: il « sogno » è la dimostrazione del nostro essere psichico incarnato nel corpo, il quale, durante il sonno fisiologico, il sonno medianico, durante l'estasi, durante il deliquio, durante il deliquio, durante la narcosi, durante il coma, continua a vivere nella 4^a dimensione (dimostrato da E. Bozzano - Animismo e spiritismo) come da sempre e per sempre, anche dopo la Pasqua dell'uomo; perciò non può essere mai inconscio, ma sempre conscio perché Divino alito vitale.

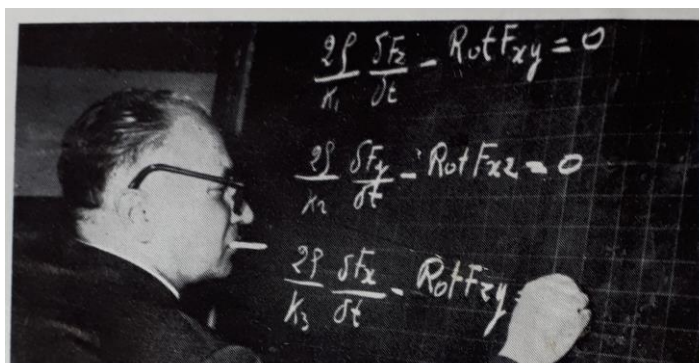
«Il Maeterlinck vede la necessità di arrivare all'unica proposizione conclusiva dell'Eterno Presente: «Quando si dice, come Einstein e Aupensky, che il Tempo è la 4^a Dimensione dello Spazio, potrebbe legittimamente affermarsi che lo Spazio è la 4^a Dimensione del Tempo, che, per noi, non ne ha che tre: Passato, Presente e Futuro. Sarebbe più semplice dichiarare ciò che probabilmente è l'ultima verità — che l'Eternità, la simultaneità perpetua è universale, ovvero l'Eterno presente, sia la 4^a Dimensione dello Spazio e del Tempo»: «Ma assai prima dell' Aupensky – citato quasi con sorpresa dal Maeterlinck – lo aveva annunciato S. Agostino nelle «Confessioni» (Lib, XI, Cap. XII) – Zingaropoli – nel Mondo Occulto - «La vita dello Spazio» - Il Roma della domenica 1927.

Augusto Fausto Nuzzi

01/11/1976 ORIZZONTE D'ITALIA – Milano – 01 novembre 1976

Sensazionale sconvolgimento delle basi della scienza moderna

Il matematico Raymod Ruyer, ed i più celebri fisici americani, hanno rinnegato la scienza materialista ed atea perché hanno constatato che non spiega i misteri dell'Universo e ne ricercano ora una spiritualista basata sulla "Gnosi" che sfocia nel sincretismo panteistico, già confutato dai più grandi Dottori della Chiesa. Ma i competenti sanno che la vera scienza cosmica unitaria spiritualista è una gloriosa priorità italiana ben documentata, già conseguita dal Prof. Ing. Marco Todeschini da più di mezzo secolo e conoscono gli immensi vantaggi culturali, economici, sanitari e spirituali che si possono trarre da essa, come dimostrano le affermazioni che ha già avuto in tutto il mondo nei vari rami del sapere.



Lo scienziato Marco Todeschini, proposto per il premio Nobel, espone all'Università di Parigi (La Sorbona) l'equazione della fluidodinamica universale che sintetizza tutte le leggi delle varie scienze.

Recentemente si è costituito negli U.S.A. all'Università di Princeton, proprio là dove insegnò Einstein, un cenacolo dei più famosi scienziati nei diversi rami dello

scibile, i quali hanno deciso all'unanimità di rinnegare la scienza materialista ed atea sinora in auge, perché hanno constatato che senza prendere in considerazione i fenomeni spirituali, non si possono spiegare nemmeno quelli biologici e fisici, nè tanto meno raggiungere quella scienza cosmica unitaria che è nell'aspirazione umana da millenni.

Questo annuncio, provenuto dall'America, ha sollevato enorme scalpore ed un vespaio di proteste negli ambienti culturali del resto del mondo, perché l'orientamento materialista ed ateo della fisica moderna è stato imposto, sostenuto e diffuso ovunque proprio da quelli stessi scienziati che ora lo rinnegano tanto inopinatamente e clamorosamente.

Il Prof. Raymond Ruyer, che è il portavoce di questo capovolgimento di marcia del pensiero scientifico, ha pubblicato in merito un libro intitolato: «La Gnosi di Princeton», col sottotitolo: «Gli scienziati alla ricerca di una religione». In esso è scritto: Il terzo millennio in arrivo, sarà l'età dello spirito, della conoscenza e del divino.

E' stato accertato che questo orientamento spiritualistico, è nato pochi mesi fa a Monte Palomar dove col maggiore telescopio del mondo che sonda il cielo ad incredibili distanze, matematici e radio-astronomi, constatando l'immensità sempre più vasta e l'ordine sempre più preciso del cosmo, affermano di vedere in esso Dio. Tale idea si è propagata rapidamente ai più celebri laboratori ed università degli Stati Uniti, dove con i potenti ciclotroni si indagano invece i misteri del nucleo atomico a dimensioni ultramicroscopiche. A Princeton constatando che la materia ci appare strutturata in sistemi che sembrano andare dall'infinitamente piccolo all'infinitamente grande, manifestando un ordine sovrumano, si può ora in programma di scoprire una dottrina che sia la sintesi tra scienza e religione.

Tale dottrina però non è nuova, infatti è stata dal predetto cenacolo chiamata «Gnosi» appunto perché è quella stessa già ideata e prospettata da filosofi che vissero dal I al II secolo, di cui i più famosi furono Simon Mago, Cerinto, Menandro, Baslide, Carpocrate, Valentino, Giustino, Saturnino, Bardesane, Taziano, Marcione, Cerdone, ed Ermogene.

E' da notare poi che essa fu combattuta da S. Giovanni Evangelista nell'Apocalissi e nelle Epistole; confutata in pieno dai Padri della Chiesa: S. Clemente, Origene, S. Ireneo, S. Epifanio, S. Agostino, Tertulliano, ed anche dai filosofi pagani, specialmente da Plotino, in quanto la gnosi tende a fondere insieme varie filosofie e religioni, in netto contrasto tra di loro, pertanto fu considerata sin da quei tempi un sincretismo eretico perché sfocia nel panteismo. Ora non risulta che tali confutazioni siano state rimosse con dimostrazioni razionali, fisico-matematiche o sperimentali, perché nel libro del Ruyer di queste non si fa alcun cenno, anzi si asserisce esplicitamente che tale scienza non esiste ancora e che potrà essere elaborata solo nel futuro, benché di essa ora vengono esposti alcuni postulati, che stanno creando uno scandalo nel campo scientifico, perché molti di essi sono affermazioni del tutto ipotetiche, ed in netto contrasto con i risultati analitici e sperimentali acquisiti nelle varie branche del sapere odierno.

Ma a questo punto è doveroso e giusto ricordare che a varcare il Rubicone che divide la scienza materialista ed atea da quella che contempla anche le realtà spirituali, è stato un italiano, circa mezzo secolo fa. Per quanto allora egli fosse ben conosciuto dalla ristretta cerchia degli scienziati più «celebri per averli avuti per maestri o per avere collaborato con loro, tuttavia il primo che lo rivelò al pubblico, fu l'insigne Prof. Gaetano Castelfranchi, docente di fisica al Politecnico di Milano, Membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche, che in un suo magistrale art. lo di due colonne, apparso sul Corriere d'Informazione di Milano sin dal 12 aprile 1949

sotto il titolo significativo di: «Un Aristotele del secolo atomico», riferiva che la scienza cosmica unitaria che comprendeva in sé e spiegava non solo i fenomeni fisici, ma anche quelli biologici e spirituali, era stata ideata ed esposta in un volume di 1.000 pagine, dallo scienziato italiano Prof. Dr. Ing. Marco Todeschini. In quell'articolo il Castelfranchi, citava le prove cruciali fisico-matematiche e sperimentali che costituiscono le granitiche basi su cui si eleva tale nuova scienza universale, di cui pronosticava la vasta, profonda e fertile portata in tutti i rami del sapere, che potevano dare frutti straordinari dall'applicazione delle sue 830 scoperte.

Tali giudizi e previsioni emessi da uno scienziato di così alto prestigio e competenza, come il Castelfranchi, apprezzato in tutto il mondo per i suoi famosi Trattati di Fisica moderna, ebbero una vasta eco in tutto il campo scientifico. Todeschini infatti fu subito invitato dall'On. Prof. Gustavo Colonnetti, Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ad esporre la sua teoria sia al Congresso Internazionale di Fisica, svoltosi in Como il 1 settembre 1949, sia al 42° Congresso della Società per il Progresso delle Scienze, svoltosi all'Università di Roma, sotto la presidenza del Prof. On. Enrico Medi, il 28 novembre 1949, ottenendo unanimi consensi da tutti i Premi Nobel e dagli scienziati più eminenti del mondo intervenuti in quelle due celebri assemblee.

La teoria di Todeschini si può così riassumere: Essa comincia col dare le dimostrazioni fisico-matematiche e sperimentali che lo spazio in ogni punto dell'Universo non è vuoto, perché si comporta come un fluido dinamicamente attivo sostanziato da una densità 10^{-20} volte minore di quella dell'acqua e che tutti i fenomeni fisici consistono in particolari movimenti di questo fluido universale, già intuito da Aristotele e da lui denominato: «Etere». Ha dimostrato poi che: materia, massa, gravità, forza, luce, elettricità, magnetismo, calore, suono, odore, sapore, azioni nucleari, atomiche, chimiche, astronomiche, ed interazioni tra onde e corpuscoli, sono tutte apparenze soggettive di un'unica realtà oggettiva: il movimento dello spazio fluido universale (Principio unifenomenico del mondo fisico).

Ha così potuto unificare le varie scienze in una sola madre di tutte: la «Fluidodinamica», che assurge perciò all'importanza di meccanica universale. Con ciò le miriadi di fenomeni e di leggi che hanno sinora tenuta divisa la scienza in tante branche diverse, vengono ridotti a poche e chiare azioni fluidodinamiche, rette da una sola equazione matematica, con enorme semplificazione di calcoli e lapalissiana evidenza di concetti.

A conferma sperimentale di quanto sopra, Todeschini assieme ad una «équipe» di scienziati quali i Proff. P. Zorzi e O. Speri, ha costruito 5 apparecchi che consentono di svelare la reale esistenza del predetto fluido universale (etere), di misurare i suoi movimenti continui od alterni che la nostra psiche, il corpo umano, ogni essere vivente, le varie sostanze chimiche e le diverse sorgenti di energia ondulatoria, producono nell'ambiente a loro circostante. Egli inoltre ha inventato il motore a forza centrifuga propulsiva, costituito da due masse sferiche, le quali ruotando ciascuna intorno al proprio asse e rivoluento entrambe intorno ad un centro comune, aumentano il loro peso, o lo diminuiscono sino a sollevarsi da Terra. (Brevetto n. 312496 del 1933). Ha svelato così che la misteriosa forza di gravità non è altro che la spinta che un corpo ruotante su sé stesso ed immerso in un vortice astronomico di etere riceve, per effetto Magnus, da parte del fluido circostante.

In sostanza la teoria di Todeschini dimostra che l'Universo è costituito solamente di spazio fluido (etere) i cui vortici sferici formano i sistemi atomici ed astronomici della materia, con i suoi campi centripeti di gravità, elettricità e magnetismo; e le

cui onde invece, quando vengono a colpire l'uno o l'altro dei nostri organi di senso, a secondo della loro frequenza, producono nell'uno o nell'altro di essi variazioni di correnti elettriche, le quali trasmesse al cervello, tramite linee nervose, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di luce, colore, elettricità, calore, suono, odore, sapore, forza, dolore, ecc.

Queste sensazioni non esistono quindi nel mondo fisico oggettivo, sono apparenze di esso, nel quale si manifestano però le corrispondenti realtà dei moti continui od alterni di spazio fluido, reperibili infatti con i rivelatori sopra accennati. Tali sensazioni sono tuttavia realtà soggettive incontestabili, perché sorgono nella nostra psiche e da essa sono reperite direttamente.

La caratteristica fondamentale che distingue la teoria di Todeschini da tutte le altre è quella di aver trovate le dimostrazioni fisico-matematiche e sperimentali, che le sensazioni sorgono esclusivamente nella nostra psiche e che esse sono manifestazioni intellettive che durano un certo tempo, ma non occupano spazio come la materia, sono inestese, cioè di natura spirituale, come la psiche in cui sorgono. Questa, pertanto, si identifica con l'anima e poiché le sensazioni, i moti volontari, il pensiero, la coscienza, la memoria, il raziocinio, sono sue esclusive attività, esse costituiscono le prove sperimentali dirette della di lei esistenza in noi, il che ci conferma scientificamente, col metodo di Galileo, ciò che la religione cristiana ci insegna da millenni.

Tenendo presente questa realtà basilare, Todeschini ha scoperto e dimostrato che gli organi di senso, di moto e ghiandole secretive endocrine, situati tutti alla periferia del corpo umano e collegati tramite linee nervose a quelli del cervello, sono costituiti e funzionano, come apparati teletrasmittenti a filo, azionati da correnti corpuscolari di elettroni.

Ha fondato così una scienza cosmica unitaria, da lui denominata: «Psicobiofisica», appunto perché essa spiega bene ed include in sé, non solo i fenomeni fisici oggettivi, ma anche quelli biologici e psichici soggettivi, risolvendo il millenario problema della gnoseologia che ha sempre afflitto i filosofi e giungendo alle dimostrazioni scientifiche dell'esistenza dell'anima umana, del mondo spirituale e di Dio.

L'attendibilità assoluta di questa scienza è confermata sia dal fatto capitale che dall'unica equazione della fluidodinamica su cui si basa, sono deducibili tutte le leggi matematiche che riguardano i fenomeni, contemplati dalle varie scienze esatte; sia dal fatto che dalle sue 830 scoperte sono state dedotte centinaia di applicazioni pratiche, nel campo fisico ed in quello medico che la confermano in ogni sua parte e nel suo meraviglioso assieme sintetico unitario.

Perciò in America ed in Europa sono sorte cattedre di Psicobiofisica e molti scienziati hanno esposto questa teoria in 100 libri, migliaia di articoli su riviste e giornali, in conferenze alla radio e televisione, e ciò senza contare i volumi pubblicati da Todeschini stesso, le lezioni che egli ha svolte in 40 anni di insegnamento in Istituti ed «Università e le conferenze da lui tenute presso Accademie e Congressi Internazionali di fisica e medicina».

Tenendo conto delle decine di milioni di copie dei citati organi di stampa e delle centinaia di milioni di ascoltatori delle trasmissioni radio e televisive, si arriva alla valutazione che circa due miliardi di persone in 30 anni siano venute a conoscenza della Psicobiofisica, di Todeschini. Le documentazioni degli stampati sopra citati conservati negli archivi e biblioteche e le testimonianze di persone che hanno udite quelle esposizioni orali, sono tali e tante che il primato della «Scienza del terzo millennio», come l'ha battezzata nel titolo di un suo libro il Dr. Domenico Marino, è incontestabile che spetta all'Italia. A questo si deve aggiungere che Todeschini sin

dal 1949 ha inviato il suo volume di 1000 pagine sopra citato al Dipartimento della Cultura degli U.S.A., ottenendone il Copyright che è il documento legale che stabilisce la priorità e proprietà di un'opera intellettuale in tutto, il mondo.

* * *

Abbiamo voluto chiedere al Prof. Todeschini stesso il suo parere in merito. Con la sua ben nota gentilezza egli ci ha risposto: Naturalmente sono molto lieto che tutti i componenti dello Stato Maggiore della scienza finalmente abbiano compreso e riconosciuto la mia tesi, mi rammarico solo che ora siano incastrati sugli scogli della Gnosi e che non abbiano ancora trovata la scienza cosmica unitaria che cercano. Sarei perciò molto lieto che si avvalessero della mia teoria, sia perché risparmierebbero di effettuare un numero incredibile di studi, ricerche ed esperimenti da me già compiuti col sacrificio di tutta la mia vita, sia perché la scienza da me ideata porta a constatare nella infinita genialità di ogni cosa, nelle precise leggi matematiche che reggono i fenomeni, e nell'ordine meraviglioso dell'Universo, l'opera e l'esistenza di un Creatore, con tutte le benefiche conseguenze individuali e sociali che tali certezze scientifiche infondono nell'animo umano; sia perché infine da essa siano tratti, con tutta l'urgenza che richiedono i tempi, gli enormi vantaggi culturali, economici, sanitari e spirituali per cui fu ispirata e scritta. Todeschini è Membro d'Onore del Consiglio Nazionale delle Ricerche Scientifiche di Haiti e di 30 Accadente italiane ed estere, dalle quali ha ottenuto varie medaglie d'oro al merito scientifico, ed è stato proposto più volte per il premio Nobel. Pertanto è stato insignito di parecchie decorazioni ed alte onoreficenze da vari Paesi e la sua vita e le sue opere, sono citate in molte enciclopedie di varie nazioni e lingue diverse.

10/11/1976 LA PROVINCIA – Cremona – 10 novembre 1976

QUANDO «L'ALTRA MEDICINA» SI AFFIANCA CON SUCCESSO ALLA SCIENZA UFFICIALE

Guarire con le mani è una cosa seria

Le radiazioni emesse da certi individui sono una sconosciuta realtà della natura: esse possono ristabilire l'equilibrio delle cellule alterate – Che cosa dice una illustra pranoterapeuta bolohnese, Pina Rocchi Bartoli.

BOLOGNA, novembre. — La scienza continua a fare passi da gigante. Scoperte sempre più sorprendenti rivoluzionano la vita degli uomini. I ricercatori e gli scienziati in camice bianco trovano la soluzione dei nostri problemi. Questo avviene anche nella medicina, che sta combattendo grandi battaglie contro i mali che ancora colpiscono l'umanità. Contemporaneamente però, di fronte a questo tecnicismo, la gente sta tornando alla natura. È recente il fiorire di una medicina parallela, detta anche «l'altra medicina».

La «pranoterapia» o scienza dei guaritori è diventata per molti malati l'unica speranza! Anche in Italia, pur non avendo ancora trovato un riconoscimento ufficiale che tuteli i malati. Per sapere chi sono questi guaritori e come lavorano, e soprattutto per conoscere i loro risultati, sono andato a trovare una nota guaritrice di Bologna, Pina Rocchi Bartoli.

Pina Rocchi è una simpatica e vivace signora che vive in una casa popolare nella

periferia bolognese di San Donato. Rimasta vedova, riceve ogni tanto le visite del figlio e vive col suo cane Cirillo, un cocker che non la lascia mai nemmeno durante la sua assistenza ai malati.

«La pranoterapia - mi dice la signora Rocchi - consiste nel trasferire alla parte malata le radiazioni emesse dalle mani del guaritore. E' un fluido che penetra nel corpo del paziente, provocando come primo effetto immediato un senso di calore, un formicolio penetrante, che si estende via via a tutto il corpo. Se vogliamo analizzare il fenomeno sotto l'aspetto scientifico, si tratta di energia vitale, o prana, secondo un termine di origine indiana, che ristabilisce l'equilibrio delle cellule alterate. Questo tipo di energia è presente in natura. Naturalmente ci sono degli individui che la posseggono in misura molto maggiore: queste persone la possono dunque cedere ad altre. Ecco perché li chiamano anche donatori, ma rifiutiamo categoricamente la qualifica di maghi: «non abbiamo niente a che fare con le pratiche occulte».

In quali rapporti siete con la medicina ufficiale?

«In ottimi rapporti. La nostra funzione è di collaborare coi medici mettendo a loro disposizione i mezzi che la natura ci ha dato. Le nostre radiazioni, anche se riproducibili con delle macchine, sono meno pericolose per i malati: essendo radiazioni umane sono meno forti e vengono ricevute dall'individuo sulla giusta lunghezza d'onda, sia come quantità che come intensità.

«Io, per esempio, sono costantemente in contatto col prof. Marco Todeschini di Bergamo che dirige il Centro internazionale di psicobiofisica. Qui ho sostenuto esami severissimi sulle mie qualità di guaritrice. Hanno studiato le mie radiazioni misurandole perfino con un contatore Geiger; di fronte alla forza emanata dalle mie mani la lancetta ha segnato il massimo.

«Qui a Bologna sono in contatto anche col prof. Inardi, che segue i miei malati controllandoli prima e dopo ogni serie di applicazioni. Noi pranoterapisti abbiamo delle radiazioni che possono guarire tante malattie, da quelle circolatorie a quelle nervose, ma senza una costante e rigorosa collaborazione col medico potremmo procurare anche dei danni».

- Esistono in Italia delle organizzazioni che vi riconoscono?

«Purtroppo, in Italia siamo considerati dei clandestini. Lo Stato non ha ancora sentito la necessità di riconoscerci ufficialmente. Ci appoggiamo ai medici che ci conoscono e che apprezzano la nostra opera. Esistono ancora molte remore in questo campo. In altri Paesi, come gli Stati Uniti e l'Inghilterra, i guaritori godono di una struttura giuridica e scientifica che li organizza. In Germania esiste addirittura una legge che prevede un Ordine professionale dei guaritori, il quale dipende direttamente dal Ministero degli Interni. Ci sono anche delle cattedre universitarie come quella di Friburgo diretta dal prof. Bemberg che ha un vero e proprio riconoscimento mondiale.

«In ogni caso anche in Italia ci si sta avviando su questa strada. Da parte mia lo spero ardentemente. I malati sarebbero finalmente tutelati dalla massa di praticoni che ancora oggi vendono illusioni a caro prezzo. Questi falsi guaritori trovano spazio proprio per la mancanza di leggi che garantiscano l'etica professionale della categoria.

Luigi Zoja

«I poteri dell'inconscio»

Negli anni 20, Richet dava alla stampa il «*Traité de Metapsychique*» e, nell'introduzione, proponeva una quadripartizione della storia dei fenomeni paranormali e distingueva i seguenti periodi:

- 1) periodo mitico sino a Mesmer (1778);
- 2) periodo magnetico, da costui sino alle sorelle Fox (1874);
- 3) periodo spiritistico, da queste a William Crookes (1872);
- 4) periodo scientifico, dal 1872 in poi.

Vale a dire, principalmente, che dalla comparsa sulla Terra dell'Homo Sapiens, i fenomeni paranormali sono sempre stati conosciuti e studiati relativamente allo stato di evoluzione dello spirito umano nei diversi periodi. E bisogna anche dire che il fenomeno «sogno» durante il sonno, non è stato mai trascurato perché ritenuto importante e interpretato in tanti modi non scientifici, anche dopo Galilei che nel 1620 instaurò il metodo scientifico-sperimentale; difatti, detto scienziato dimenticò di chiarire che il metodo non doveva servire a dare solo certezze dei fenomeni e leggi fisiche, ma anche di fenomeni e leggi spirituali non meno rilevanti e reali dei primi. Si credè così una mentalità anti-spirituale, così che Hobbes giungeva a dichiarare che oggetto della scienza è solo la realtà corporea; lo Spinoza avanzando ancora giungeva ad asserire che l'uomo crede che ogni cosa sia diretta a suo vantaggio e che gli Dei lavorino per questo scopo e quando nessuno scopo è supponibile, egli trova la spiegazione nella volontà di Dio, e così sia.

La scienza unitaria del creato è quindi la «Psicobiofisica» in quanto essa tiene conto dei fenomeni fisici, ma anche di quelli biologici e psichici correlati. Senza considerare questo triplice aspetto non è possibile invero spiegare nessun fenomeno delle dottrine di avanguardia (metapsichica, parapsicologia, ecc.), né tanto meno il loro insieme: l'Universo. O prima o poi è fatale che si riconosca questa verità lampante da ogni cosa del Creato. Allora la «Psicobiofisica» sarà considerata come la nuova scienza per la nuova era.

Nel 1956, al Congresso della Società di Fisica Americana, ove presero parte ben 4000 (quattromila) fisici, furono prese decisioni di portata storica nel campo scientifico. Fu ripudiata, nientemeno, la Teoria della Relatività di Einstein per accettare in pieno la Teoria delle Apparenze (Spazio-dinamica e Psico-bio-fisica) del nostro fisico italiano: Marco Todeschini. A tale realtà si uniforma lo psicologo Dott. Mario D'Antuono con la sua pregevole e magistrale opera: «*I poteri dell'Inconscio - Psicologia, Parapsicologia, Scienza e Spiritismo*» - Editrice Zephyr - Roma.

Invero, Egli ha fatto un cesello dell'arduo argomento. Il libro — ricco di bibliografia, (67 citazioni) — è scritto con serena obiettività; è sviluppato in XVIII Capitoli compresi in 347 pagine. Mette in evidenza l'incorruttibilità e l'immortalità dello spirito dell'uomo; l'inconscio. Il nostro Io ordinario superficiale, limitato per l'organismo, non è che un frammento del nostro profondo. Questo è il più vasto, il più ricco dei due: nelle sue latebre è registrato tutto un mondo di fatti. Il lettore del libro, certamente e spontaneamente ripeterà le parole di S. Agostino: «Ma prima di nascere, fui forse qualcuno?» (S. Agostino - Confessioni).

Il D'Antuono segnala la necessità di realizzare l'ideale: una famiglia più sana su cui costruire una superumanità di supercoscienza, a condizione però: che gli organi preposti alla educazione della Società non lesino mezzi e guardino all'infanzia come portatrice non solo d'un poderoso bagaglio atavico o ancestrale, ma anche di valori latenti, la cui attivazione sarebbe indubbiamente benefica sull'evoluzione del

futuro generazioni. Non possiamo omettere di segnalare ancora altro importante pregio della opera e cioè: l'inclusione in essa del glossario completo che si riferisce alla materia trattata, che risulta di ben 386 voci.

Per la nobiltà del pensiero dell'Autore, per il suo profondo amore per la scienza dell'anima, il Dott. D'Antuono è meritevole di ammirazione: il libro: di universale diffusione.

Augusto Fausto Nuzzi

DOTT. PROF. ING.

MARCO TODESCHINI

LA TEORIA DELLE APPARENZE - PSICOBIOFISICA

RACCOLTA DI ARTICOLI **Anno 1977**

**tratti da quotidiani, riviste, testi vari,
inerenti la sua vita, i suoi studi, le sue opere,
rigorosamente trascritti in ordine cronologico**

a cura di
Fiorenzo Zampieri
- Circolo di Psicobiofisica –
Amici di Marco Todeschini

Edgar Cayce et la controverse sur l'éther

Rho Sigma

«Par sa volonté de modifier son modèle ou ses concepts, le scientifique admet qu'il n'a pas la prétention de posséder l'ultime vérité »

D' Wernher von Braun

Le progrès se manifeste en science lorsque des faits nouveaux ont été découverts et que leurs contradictions avec les théories respectives contemporaines ont été reconnues. Alors, les faits nouvellement émergés deviennent explicables par une théorie nouvelle et plus étendue, et la précédente est rejetée.

Il existe une hypothèse d'importance fondamentale en science, c'est la théorie controversée de l'existence de l'éther. Pourtant, de nombreuses communications faites par le voyant Edgar Cayce utilisent les termes « éther », « éthéronique », ou des dérivés similaires comme, par exemple, dans ce texte :

« Chaque force atomique d'un corps physique est constituée par ses unités de forces positives et négatives, qui le situent dans un plan matériel. Ce sont celles de l'éther, ou forces atomiques, étant de nature électrique lorsqu'elles pénètrent dans une base matérielle, ou devenant matière de par leur capacité à se charger ou à se décharger. » (281-3).

La première affirmation de cette communication paraît être en pleine conformité avec la science contemporaine, qui établit que toute matière (le « plan matériel »] consiste en atomes, dont chacun est constitué d'un noyau positif (proton) et d'électrons négatifs, forces électriques qui, considérées individuellement, sont en effet à base non matérielle; la seconde affirmation est nettement en contradiction avec la théorie actuelle parce que, d'après les définitions de nos manuels, la théorie de l' « éther » fut infirmée par la fameuse expérience de Michelson-Morley, en 1887.

Plus spécifique encore que la première communication citée, celle qui suit donne une réponse significative à la Question 11, qui est basée sur une déclaration précédente d'Edgar Cayce, alors en transes :

Question 11 : « ... Un appareil mécanique pourrait-il être construit, dans lequel un vide excluant même l'éther pourrait être établi et entretenu, développant par là une force de lévitation ? Force semblable à celle qui exerce une pression vers le haut lorsque l'air est pompé dans un baril d'acier submergé sous la surface d'un milieu comme l'eau ? Cette force de lévitation pourrait-elle être utilisée de nombreuses façons, particulièrement dans les vaisseaux soi-disant plus lourds que l'air avec comme résultat, que la navigation aérienne serait possible sans l'emploi d'ailes ou de gaz ? Cela est-il correct ? »

Réponse 11 : « Cela est correct lorsque les éléments sont fabriqués sous une forme si condensée qu'elle empêche l'éther dans son sens le plus fin de s'échapper ou de se trouver dans les divers éléments que l'on utilise ordinairement pour créer de tels vides... un récipient dans lequel un vide peut être établi doit être fait d'un élément si CONDENSÉ qu'il empêche l'éther de passer par les forces atomiques de l'élément lui-même, comme on le voit dans celui d'une ampoule électrique : ce n'est PAS un vide, c'en est seulement une partie ! » (La communication se rapporte ici au vide partiel d'une ampoule électrique d'éclairage (195-70)).

Il est clair qu'Edgar Cayce utilisait le terme « éther » dans un sens très réel, « physique », et non pas comme une expression purement poétique ! Cette contradiction entre les assertions de nos manuels actuels et les affirmations des communications de Cayce sur la question controversée de l'éther, mène à une conclusion claire comme du cristal : de deux choses l'une, ou bien les affirmations des manuels, ou bien celles des communications de Cayce, doivent être fausses.

Ce sera donc le but de cet article que de tenter une clarification de cette question, question qui a des conséquences très étendues à notre époque de ravitaillement critique en énergie.

Pour soutenir une théorie révisée de l'éther, nous citerons des scientifiques bien connus, dont tous possèdent un Doctorat, et de nombreux brevets américains seront énumérés, brevets dont la teneur a été ignorée parce que les faits observés qu'ils décrivent ne cadrent pas avec nos théories contemporaines. Néanmoins, de nouvelles découvertes se font jour, bouleversant actuellement les errements et supputations du passé, remplaçant les théories auxquelles nous avons cru auparavant. Nous cherchons encore la vérité à l'aveuglette, comme nous le faisons il y a 2 000, ou 200, ou 20 ans. Il n'est donc pas surprenant que le D' Wolfgang K. H. Panofsky, président de l' « American Physical Society », ait affirmé récemment encore que de nouvelles découvertes, faites aux laboratoires de Stanford, aient conduit à « un état maximum de confusion » dans le monde de la physique. Cela en mémoire, on devrait prendre alors en considération les développements présentés dans les pages qui vont suivre.

HISTORIQUE DE LA THEORIE DE L'ETHER

Le terme « éther » provient du nom qu'Aristote a donné au cinquième élément, dont il pensait qu'étaient constitués les cieux et tous les objets situés hors de l'atmosphère terrestre. Les quatre autres éléments étaient le feu, l'eau, la terre et l'air, et ceux-ci étaient réservés à la Terre elle-même. Les premiers tenants de la physique ondulatoire ont postulé un « éther » remplissant l'espace et toutes les substances transparentes. La lumière était formée d'ondes de cet éther, qui transportait ainsi la lumière même à travers un vide apparent et était appelé pour cela « luminifère »• ou éther porteur de lumière (1).

James Clerk-Maxwell a défini l'éther comme étant « une substance matérielle d'une forme plus subtile que celle des corps visibles, et supposée exister dans ces parties de l'espace qui sont apparemment vides »• Newton employa ce terme pour le milieu qui remplit l'espace, y compris l'espace qui paraît être occupé par la matière; car, pour lui, l'éther devait aussi pénétrer entre les atomes, par les pores de la matière. Clerk-Maxwell résuma tout cela par cette opinion : « Quelles que soient les difficultés que nous puissions avoir à nous former une idée consistant de la constitution de l'éther, il ne peut y avoir de doute que les espaces interplanétaires et interstellaires ne sont pas vides, mais sont occupés par une substance matérielle ou un corps, qui est certainement le plus grand, et probablement le plus uniforme des corps dont nous ayons quelque connaissance. » (2).

Cependant, le concept d'éther n'est en aucune façon une hypothèse des seuls scientifiques du XIX^e siècle. De nombreux savants modernes, comme Tydal, Bertrand Russell, C. W. Richardson, Carl F. Krafft, et Sir Arthur Eddington, ont affirmé leur conviction en l'existence de l'éther.

Le test crucial, pour prouver son existence ou son inexistence, a été basé sur une supposition ... une supposition erronée comme nous l'allons voir. On croyait que l'éther était immobile et que la Terre voyageait à travers. Un rayon de lumière, émis

dans le sens de la direction de la Terre, devrait donc voyager plus rapidement que la lumière émise selon un angle droit par rapport au premier rayon. Ces deux rayons devraient se déphaser et présenter des franges d'interférence. La première expérience d'Albert A. Michelson, en 1881, ne montra pas de franges d'interférence ; pas plus que la seconde, en 1887, pourtant bien plus élaborée. L'absence d'un « vent d'éther » fut attribuée à l'absence de l'éther, et Michelson fut récompensé par le Prix Nobel de physique (1907) pour ses études en optique. Mais, bien qu'une théorie scientifique ait été, après cela, tournée en dérision, les tentatives faites pour l'enterrer une bonne fois pour toutes ont avorté.

NECESSITE CONCEPTUELLE DE L'ETHER LES PREMIERES EXPERIENCES

« Si les ondes, naissant du Soleil, existent dans l'espace huit minutes avant de frapper nos yeux, il doit y avoir dans cet espace un milieu dans lequel elles existent et qui les convoie. Des ondes, nous ne pouvons en obtenir, à moins que ce ne soit dans quelque chose. » Ce point de vue, exprimé par Sir Oliver Lodge, était l'opinion générale de son temps. « L'éther est une chose physique » proclamait Sir Oliver; il expliquait ensuite : « L'éther n'a rien à voir avec une essence raréfiée mais avec une substance ayant des propriétés physiques dont on peut s'assurer, et dont les idées ordinairement et particulièrement associées au mot « éthéré » sont étrangères. »

Une expérience de base montrait alors l'élasticité de cet éther hypothétique, propriété que Lodge interprétait ainsi : « Nous n'avons aucun moyen de retenir l'éther mécaniquement ; nous ne pouvons le capter et le transporter de façon ordinaire : nous ne pouvons y arriver qu'électriquement. Nous capturons l'éther lorsque nous chargeons un corps d'électricité; il essaye de se libérer, il a la faculté de rebondir. .. » (3).

Cette expérience fut commencée, au milieu du XIX' siècle, par le français Gassiot, qui fit la première tentative malheureuse de faire passer de l'électricité à travers des gaz raréfiés. Après lui, Plucker inventa le tube employé plus tard par Geissler pour ses expériences, d'où le nom de « tube de Geissler » D'autres savants de renommée mondiale, comme Crookes, entreprirent des expériences avec succès, qui provoquèrent de considérables progrès dans le domaine de la physique. Crookes prouva l'action mécanique des « rayons cathodiques » en bombardant, à l'intérieur d'un tube à vide et avec ces rayons, des lamelles qui pourraient tourner, et en les mettant effectivement en rotation.

(Dans un tube de Geissler, la pression atmosphérique est réduite à 1 à 3 mm de mercure. Si le tube contient de l'air, et ^{que les} extrémités de ses anode et cathode sont mises en contact avec les pôles positif et négatif d'un courant électrique de fort voltage, tout le tube brille d'une lumière violette, à l'exception d'une section au bout de la cathode, où la lumière est bleue et séparée du violet par une bande sombre. Lorsqu'un tube de Geissler est placé dans le champ d'un électroaimant, la luminescence fluorescente change de position. Ce changement modifie sa direction lorsque les pôles de l'aimant sont inversés. Ce furent là les premiers pas en direction des particules subatomiques.)

Il y avait un gros ennui avec ces rayons cathodiques : ils ne pouvaient quitter le tube à air raréfié puisqu'ils étaient incapables de passer à travers le verre. Hertz avait découvert ^{que} les rayons cathodiques pouvaient pénétrer de minces feuilles de métal, et c'est alors que Philip Lenard (Prix Nobel de physique, 1905), en reprenant les expériences précédentes de Hertz, fabriqua une « fenêtre » en aluminium sur le côté

du tube à vide opposé à la cathode. Par cette fenêtre, les rayons furent projetés à l'extérieur du tube, où ils purent alors être étudiés facilement à l'air libre. Et il prouva que ces « rayons Lenard » pouvaient se propager dans l'atmosphère, provoquant des phénomènes atmosphériques semblables à ceux de l'intérieur du tube. Le passage des électrons à travers l'air dense de l'atmosphère paraissait y ouvrir un tunnel dans lequel on observait une turbulence considérable de l'air, et des effets lumineux variant selon le voltage utilisé.

Le physicien allemand Eugen Goldstein étudia la luminescence produite à la cathode. En 1886, utilisant une cathode perforée, il découvrit qu'il y avait aussi des rayons qui passaient à travers les canaux dans la direction opposée à celle prise par ceux de la cathode. Il les appelle « Kanalstrahlen » (appelés aussi « canal rays » ou « rayons positifs »). C'est l'étude de ces rayons qui mena alors à la reconnaissance, par Rutherford, de l'existence du proton, alors que J. Thomson, qui administra la preuve finale de l'existence de particules dans les rayons cathodiques, est ordinairement considéré comme le découvreur de ces mêmes particules, nos électrons.

Evidemment, certains articles importants des Allemands Geissler, Plucker, Hertz et Lenard, n'ont jamais fait leur chemin à travers la littérature scientifique anglaise, et nous sommes reconnaissant à feu le D' Kurt Seesemann pour la documentation qui va suivre, publiée en Suisse en 1956 sous le titre « Aetherphysik und Radiaesthesie » (Physique de l'éther et radiesthésie). D'après Seesemann, Philip Lenard entreprit une expérience cruciale afin de prouver l'existence de l'éther, en disposant d'un second tube de Plucker possédant une fenêtre d'aluminium, celle-ci connectée à celle du premier tube par un raccord en verre soufflé, et en faisant le vide dans les deux tubes. Il argumentait ainsi : Si l'éther n'existe vraiment pas, les rayons cathodiques et les rayons positifs devraient avoir le même comportement dans les deux tubes ; dans le premier, où ils naissaient; et dans le second, où il leur donnait accès par la fenêtre d'aluminium. Hélas, seuls les rayons cathodiques pénétrèrent dans le second tube, et Lenard en conclut que le vide de l'espace ne permettait donc que la transmission des seuls rayons ionisés négativement, prouvant ainsi indirectement la présence d'un éther transmetteur entre le Soleil et notre planète.

Dans ce même article, le D' Seesemann nous montre aussi qu'Einstein revint sur son affirmation sur l'inexistence de l'éther de 1952 (peu avant sa mort en 1955), après que le Prix Nobel anglais Dirac, à l'université de Cambridge, « eut prouvé l'existence réelle de l'éther par des moyens mathématiques » (4). Bien évidemment, Einstein avait changé plusieurs fois d'opinion au sujet de l'éther. Dans son livre « Ether and Reality » (1925), Sir Oliver Lodge cite des extraits de « Sideights on relativity », d'Einstein : « Il existe des arguments de poids à ajouter en faveur de l'hypothèse de l'éther. Nier la présence de l'éther, c'est en définitive prétendre que le vide de l'espace n'a absolument aucune qualité physique. Les faits fondamentaux de la mécanique ne s'accordent pas avec ce point de vue ... D'après la théorie générale de la relativité, l'espace est doté de qualités physiques ; en ce sens, donc, il existe un éther. D'après la théorie générale de la relativité, l'espace sans l'éther est impensable ... »(5).

Par rapport aux affirmations de Sir Oliver Lodge et à celles du D' Seesemann, Isaac Asimov établit simplement, à propos de la question de l'éther, qu'Einstein avait « supprimé l'éther comme n'étant pas nécessaire, en supposant que la lumière voyageait en « quanta » et qu'elle possédait donc les propriétés de la particule, et n'était pas simplement une onde qui avait besoin d'un matériau pour produire l'ondulation ... » (6).

La même source de référence décrit très brièvement les travaux de Sir Oliver

Lodge, négligeant tout à fait de mentionner qu'il s'était largement consacré à la recherche de l'éther, en concluant par cette remarque plutôt désobligeante : « Il (Sir Oliver) devint un leader de la « recherche psychique », et c'est là un des premiers exemples d'un scientifique sérieux pénétrant dans un domaine qui est ordinairement celui des charlatans. »

La plus importante contribution à la controverse sur l'éther, à notre époque, semble venir d'un Italien, le Professeur Marco Todeschini, de la section de physique de l'Académie Théatine des Sciences, et prétendant au Prix Nobel.

Dans sa préface au livre de Todeschini, le Président de cette Académie, M. Angelo de Luca, souligne qu'en mars 1956, à la 25^e Convention Internationale de la Société Américaine de Physique, le savant Oppenheimer révélait que le comportement des anti-particules, et que l'occurrences de phénomènes subatomiques, sont en conflit aigu avec la relativité d'Einstein, et en harmonie avec celle de Galilée. Un retour à la physique classique, y déclare le Président, devrait donc être nécessaire : ... la conclusion que c'est la relativité de Galilée et non celle d'Einstein que l'on constate dans l'Univers ... permet à la physique théorique moderne d'éliminer toutes ses incertitudes et contradictions, de progresser sur un terrain de solide réalité, et d'ouvrir de vastes horizons au progrès scientifique et à ses applications pratiques. »

Discutant l'expérience de Michelson, et l'aberration astronomique de Bradley découverte en 1728, le Professeur Todeschini arrive à cette conclusion : « Un éther immobile existe dans tout l'Univers. Il existe mais, à proximité de la Terre, il se déplace conjointement à elle dans son mouvement rotatif et de révolution autour du Soleil. » Si cela est vraiment le cas, les retombées négatives de l'expérience de Michelson trouvent là leur explication.

Au lieu d'un éther sans poids, comme celui que la physique concevait jusqu'à présent, Todeschini a postulé un espace fluide possédant une densité constante et très faible (10^{-20} fois moindre que celle de l'eau). A partir de cette théorie, il put démontrer que « le Soleil est situé au centre d'un énorme champ sphérique d'espace fluide tournant, qui se meut en étant divisé comme un oignon en nombreuses couches concentriques d'épaisseur constante, et possédant une vitesse diminuant en fonction de l'augmentation du carré de leurs rayons. Il découle aussi de ma théorie que la Terre est située au centre d'un champ plus grand, celui du Soleil. » Todeschini a conduit de nombreuses expériences pour soutenir son affirmation, et le lecteur « orienté » par notre science actuelle devra lire ses livres s'il veut comprendre ses conclusions.

Revenons à l'expérience de Michelson. Todeschini note qu'elle était basée sur la supposition que l'éther était immobile dans tout l'Univers ; mais, poursuit-il, « j'ai démontré ... que notre planète, dans son mouvement de révolution, emporte avec elle son milieu éthérique environnant, exactement comme elle emmène aussi sa couverture atmosphérique, ce qui nous confirme que la Terre se trouve au centre d'une sphère planétaire d'éther et que les deux tournent autour du Soleil à la même vitesse de révolution de 30 km/s. »(7).

Si nous retournons pour un instant à Sir Oliver Lodge, nous y trouverons l'affirmation suivante : « M. Michelson reconnaît que, grâce à son tout dernier appareillage, il pourrait en déceler 1 sur 4 000 millions (le tourbillon d'éther), si l'éther existait ; mais il ne vit rien. Tout se comporta précisément comme si l'éther était stagnant ; comme si la Terre emportait avec elle tout l'éther dans son voisinage immédiat. » (8). La théorie conceptuelle de Lodge est confirmée non seulement par les affirmations de Todeschini, mais aussi par un scientifique brésilien portant le pseudonyme de Dino Kraspedon, et dont le livre fut traduit en anglais en 1959 (Neville Spearman Ltd, London). Cette source d'information établit que, à propos

de l'expérience de Michelson sur le tourbillon d'éther :

« Il ne trouva rien, et rien ne pouvait l'être. Le retard qu'il pensait constater dans la vitesse de la lumière, par suite de la résistance de l'éther, ne pouvait se produire si l'éther se déplaçait à la même vitesse angulaire que la Terre. Quand deux corps sont animés de la même vitesse dans la même direction, ils demeurent aux mêmes positions relatives. Et ceci, quelle que soit la vitesse, pour un observateur situé hors du système ; c'est une question de vitesse relative entre deux points d'un même système. ... Pourtant, Michelson n'est pas à blâmer. Sont à blâmer, ceux qui pensaient que l'éther était universel et stationnaire par rapport à la Terre. Sur cette fausse prémisse, n'importe qui serait arrivé à la même conclusion erronée. Dans un syllogisme, si une prémisse mineure est fausse, la conclusion est fausse, exactement comme avec une prémisse majeure. Les fausses théories donnent de mauvais résultats. En ce qui concernait cette expérience, c'était une prémisse fausse sur laquelle les gens de la Terre ont élaboré tout une théorie. »

Il devient alors tout à fait évident que Sir Oliver Lodge (un Anglais), Marco Todeschini (un Italien) et la source d'information du Brésilien Dina Kraspedon, sont en plein accord sur l'importante question de l'existence de l'éther, qui est emporté par la Terre, de la même manière que son atmosphère.

D'après la source d'information brésilienne (que l'on admet être « non conventionnelle », comme Edgar Cayce), la couverture éthérique de notre planète s'étend à 400 822 km au-delà de la surface solide de la Terre, et notre Lune est située à l'intérieur de la zone marginale de cette gigantesque coquille d'éther. L'éther v est décrit comme étant « un fluide électrique », formant la substance primaire et le substratum des protons, pour toutes choses physiques ainsi que pour les phénomènes. Cette affirmation, elle aussi, est en complet accord avec celles d'Edgar Cayce.

Les résultats des études de Sir Oliver Lodge, du Professeur Todeschini et du D' Seesemann, jointes aux déclarations (ci-dessus) de Cayce et Kraspedon, dénoncent une gigantesque erreur scientifique, qui provoque les fausses conclusions de la physique contemporaine : « Tous ces (nouveaux) résultats expérimentaux » affirme Todeschini, « nient le postulat de la vitesse constante de la lumière, posé comme base des théories physiques depuis 1905 jusqu'à nos jours, et nous confirment que de telles théories ne correspondent pas à la réalité physique. »

« Les résultats de toutes les expériences d'optique (de Todeschini) nous prouvent que la vitesse de la lumière est relative au système de référence choisi, comme la vitesse de tout autre objet en mouvement. » Todeschini continue à battre en brèche les théories contemporaines en établissant que « ... la contraction des corps et la dilatation du temps, prédites dans les équations de transformation de Lorentz, et formant la base de la pseudo-relativité d'Einstein, ne se produisent absolument pas dans la réalité de la nature ; en fait, elles ont été postulées (comme nous l'avons vu) suivant une interprétation physique erronée d'une aberration astronomique, ainsi que de l'expérience de Michelson. » (9).

Les théories d'Einstein, Heisenberg et Schrödinger paraîtront très douteuses dès que l'on pourra vérifier l'existence de l'éther, et ce ne sera pas une tâche facile que de montrer la désuétude de toutes ces théories physiques actuellement acceptées. Une réévaluation est en cours, et elle prouvera l'exactitude du mot de Max Plank : « Une nouvelle vérité scientifique ne triomphe pas en convaincant ses opposants et en leur faisant voir la lumière, mais plutôt parce que ses opposants meurent et qu'une génération nouvelle grandit et y est accoutumée. »

APPLICATIONS A L'ENERGIE

Le potentiel scientifique d'une nation — la capacité de sa société scientifique établie à résoudre les problèmes à venir, en science et en technique, comme par exemple, la crise actuelle de l'énergie — est le baromètre de sa force inventive et intellectuelle d'abord, et de sa puissance industrielle ensuite. La vigueur et la vivacité d'une nation peuvent être attribuées au degré auquel elle a fourni un environnement favorable à ses membres créatifs et a nourri la croissance des inventions scientifiques.

L'information suivante est un extrait du livre *Forschung in Fesseln* (La recherche dans les chaînes), publié en 1972 :

Edgar Cayce a fait plusieurs fois mention de vaisseaux aériens à l'époque d'Atlantis, et qui étaient capables de naviguer (dans l'air) sans l'usage d'ailes » (195-70) et qui étaient propulsés par application des forces électriques.

La technique terrestre actuelle est limitée à l'application de la propulsion « jet-and-racket » (par réaction), mais les hypothétiques « Objets Volants Non Identifiés » (O.V.N.I.s) présentent de nombreuses caractéristiques des engins aériens d'Edgar Cayce à l'époque d'Atlantis. Des films et des photographies de ces objets prouvent bien l'absence d'ailes, et il existe de nombreux rapports de perturbations électriques et magnétiques en rapport avec leurs vols au-dessus de régions habitées. L'existence de ces objets a été niée parce qu'elle défiait toute explication scientifique ; un traitement identique est réservé aux résultats de la recherche sur l'éther, aux brevets américains non publiés, et à des résultats expérimentaux se rapportant à la propulsion possible des O.V.N.I.s.

Le lecteur se rappellera nos exposés concernant l'expérience de Philip Lenard, dans laquelle les rayons de Lenard semblaient creuser un tunnel dans l'atmosphère, et la déclaration de Sir Oliver Lodge selon laquelle « nous ne pouvons y arriver (à capter l'éther) qu'électriquement ». La définition de l'éther, par Dina Kraspedon, comme étant « un fluide électrique », s'adapte fort bien à l'aspect de cette substance primaire de toutes choses physiques.

Les expérimentateurs des rayons Lenard ont affirmé qu'ils avaient été capables de « décomposer » l'oxygène, l'azote et les autres gaz qui constituent l'atmosphère, et l'on dit qu'ils auraient pu, en théorie, faire revenir ces éléments à leur condition « éthérique », créant ainsi un vide à leur place.

Sur la base de travaux expérimentaux, commencés en 1926 et se poursuivant encore de nos jours, Thomas Townsend Brown, ingénieur américain et inventeur, a pu produire une poussée en chargeant un condensateur électrique constitué de matériaux spéciaux ; dernièrement, il fit voler des condensateurs sphériques, et en forme de soucoupe volante, dans un vide poussé, éliminant ainsi l'explication orthodoxe du « vent électrique » en tant que source de la propulsion des O.V.N.I.s. Bien évidemment, il ne pouvait y avoir de vent, c'est-à-dire de mouvement d'air, dans un vide poussé. Brown décrit comment il obtint cette poussée, dans la direction du bord d'attaque chargé positivement de ces plans aérodynamiques :

« Les résultats qui furent les plus significatifs du point de vue de l'effet Biefeld-Brown, furent que la poussée continuait, même lorsqu'il n'y avait pas d'étincelle dans le vide, ce qui faisait accélérer le rotor dans le sens du négatif vers le positif, et ceci au point que le voltage devait être réduit ou l'expérience interrompue, à cause du danger que le rotor ne vole en morceaux. En bref, il apparaît qu'il existe une forte preuve que l'effet Biefeld-Brown, dans le sens du négatif vers le positif, existe bien dans un vide d'au moins 10^{-20} torr. »

Ces objets n'avaient pas d'hélice, pas de moteur, pas du tout de partie mobile. Il n'y avait donc pas de perte par friction. L'économie d'énergie, en termes d'augmentation

d'efficace, devient évidente si l'on considère que la fourniture d'énergie pratiquement utilisable de nos centrales traditionnelles est d'environ 34 % seulement du total de l'énergie d'alimentation ; les pertes thermodynamiques (la conversion de la chaleur en action mécanique dans les turbines et les dynamos) s'élèvent à 45 %, sans compter les pertes de chaleur à l'intérieur du système. L'efficace énergétique du système de propulsion découvert par Brown, subordonnée à un corps fortement chargé avec un bord d'attaque positif, est proche de 100 % ! T. T. Brown s'assura plusieurs brevets américains (10) ... et son travail resta ignoré ! Tout simplement, les résultats de ses expériences ne cadraient pas avec le schéma de la théorie scientifique de la période actuelle. Puisqu'on avait fait « passer par la fenêtre » la théorie de l'éther, on ne pouvait même plus spéculer sur le fait que les expériences de Brown étaient peut-être explicables par la « tension de l'éther », pour utiliser les propres termes de Sir Oliver Lodge.

Cependant, Brown n'était pas le seul à observer un tel effet. Le D' Erwin J. Saxl, ancien étudiant autrichien d'Albert Einstein et résidant actuellement aux Etats-Unis, publia un rapport sur les mouvements inexplicables d'un pendule électriquement chargé, là encore en direction du négatif vers le positif (11).

Les mêmes résultats ont été obtenus par le D' Horace C. Dudley, qui appliqua une charge positive à la surface de missiles miniaturisés, et augmenta ainsi de six fois la poussée effective et l'altitude de vol. Il était donc bien évident que la charge positive affaiblissait la résistance de l'air dans la ligne de vol de ses fusées. Il appliqua des charges allant jusqu'à 425 000 volts et appela son invention brevetée « Electrofield Rocket », ou fusée à champ électrique (12).

Il y eut encore un autre inventeur dans ce même domaine ; ce fut feu le Major Alexander de Seversky, qui construisit un engin volant plus lourd que l'air, ne possédant absolument aucune partie mobile, et utilisant ce qu'il appelait l' « ion-propulsion » (la propulsion ionique), basée sur l'application de l'énergie électrostatique de fort voltage. Ce pionnier de l'air bien connu, qui déposa son brevet en 1964 (13), mourut récemment sans que la communauté scientifique ne fît le moindre commentaire, et celle-ci « expliqua » l'invention comme étant une simple application — vous vous en doutiez ! — du « vent électrique ». Et le fait que T. T. Brown ait pu démontrer que le nouveau principe de propulsion agissait même en bain d'huile c'est-à-dire avec un modèle réduit complètement immergé dans l'huile, demeura évidemment ignoré. « Popular Mechanics cita le Major de Seversky, qui affirmait que le nouveau principe « se révélera être la méthode la plus efficace pour convertir de l'électricité en mouvement. C'est un aéroplane conçu pour fonctionner à l'intérieur de notre atmosphère. Mais il sera capable de performances qu'aucun type actuel d'avion ne peut réaliser... Nous explorons ici un principe de vol entièrement nouveau. Nous en sommes exactement au même point que les frères Wright en 1903. Nous commençons tout juste à en entrevoir les possibilités. »

Alors que les expériences se faisaient plus fréquentes, l'effet d'un corps électriquement chargé dans un fluide (y compris dans l'air considéré aussi comme un fluide) fut vérifié au cours d'essais en soufflerie, et le terme « électro-aérodynamique » fut choisi pour caractériser l'effet observé. On espérait que le redoutable « bang sonique » des avions civils et militaires pourrait être évité, par application de charges positives à fort voltage sur les bords d'attaque des profils d'aile de nos avions conventionnels d'aujourd'hui. Un article scientifique fut alors publié (14)... et rien ne se manifesta plus par la suite en ce domaine.

Le nouveau concept de « field-propulsion » (propulsion par champ) fut enfin accepté dans la terminologie technique. Le terme fut rendu officiel dans un rapport

non secret de l'« U. S. Air Force Systems Comand », à Edwards, Californie. Ce rapport est basé sur une étude conduite par un groupe spécial de 28 membres de cet organisme, et qui essaye de prévoir les nouvelles conceptions majeures en matière de propulsion au cours des années à venir. L'étude est datée de juin 1972 et, sous le chapitre « Field Propulsion », des catégories choisies sont énumérées, telles que « effets électrostatiques », « propulsion électromagnétique d'engin spatial », « propulsion par antigravité ». Le terme « éther-propulsion » n'est pas cité, comme on pouvait s'y attendre (15).

Les exemples ci-dessus, d'expériences conduites avec succès, ainsi que les brevets déposés, jettent une lumière tout à fait nouvelle sur les déclarations du voyant Edgar Cayce concernant l'éther, et la capacité des aéronefs de l'ancienne Atlantide, capacité qui surpassait probablement celle de nos meilleurs avions d'aujourd'hui. La simple pensée d'une telle possibilité constitue, évidemment, une « hérésie » scientifique, et c'est la raison du titre « La Recherche dans les chaînes », du livre de l'auteur du présent article, qui apparaît une fois de plus plein de signification.

A moins de découverte de nouvelles sources d'énergie, ou de modes efficaces d'utilisation de nos sources actuelles, le monde occidental pourrait aller à la faillite, les nations qui le composent étant privées de leur liberté économique. Et c'est donc l'espoir de l'auteur que de contribuer à éviter ce désastre, en faisant la lumière sur la controverse qui s'est élevée à propos de l'éther.

En de nombreuses occasions, le voyant Edgar Cayce se réfère à une énergie qu'il appelle « vibrations radioniques », « énergies éthériques » ou « énergies éthéroniques ». Ce sont là, en effet, des vibrations ou des énergies qui possèdent des propriétés tout à fait différentes de celles qui composent le spectre électromagnétique. En utilisant ces vibrations, M. Galen Hiéronymus a pu suivre les fonctions physiologiques des astronautes américains autour de la Lune. Cette énergie étrange ne présente pas la caractéristique d'atténuation ordinaire des énergies électromagnétiques : la puissance des signaux ne dépend pas de la distance de l'émetteur. Il existe de bonnes raisons de penser que ces vibrations de l'éther constituent la base de pratiquement tous les phénomènes psychiques, qui sont inexplicables jusqu'aujourd'hui.

Cette énergie a été appelée « Energie éloptique » par Hiéronymus, « Prana » par les métaphysiciens indous, « énergie orgone » par Wilhelm Reich, « énergie biocosmique » par le D' Brunler, « Force-X » par le scientifique britannique Eeman, « éther nerveux » par Richardson, « force odique » par le baron de Reichenbach, « magnétisme animal » par Mesmer, fluide vital » par les alchimistes du Moyen Age, « Mumia » par Paracelse, et « Vis Medicatrix Naturae » par les scientifiques médicaux.

« L'Énergie éloptique opère dans un medium différent », déclare Galen Hiéronymus. Il précise ensuite que cette énergie peut être réfractée à travers un prisme et conduite le long de rayons lumineux. Elle peut aussi être conduite le long de fils de cuivre, isolés par certains types de matériaux, et conduite à travers des condensateurs ou des capacitances électroniques :

« L'énergie d'une personne peut être conduite le long de rayons lumineux et être implantée dans un film (négatif) sensible à la lumière, et ensuite sur une épreuve tirée de ce film. Cette épreuve peut être éloignée de la personne, de quelque distance que ce soit, elle agira comme une reproduction parfaite de la dite personne, se modifiant de temps en temps au fur et à mesure que la personne change. Ce fut ce principe qui fut utilisé pour suivre les astronautes dans l'espace, et les tester au fur et à mesure que (se modifiait) leur comportement, consécutivement au stress « G » et à d'autres influences auxquelles ils étaient soumis. »

Il est possible que ces affirmations puissent être considérées comme les délires d'un scientifique lunatique, alors qu'il n'en est rien ; et, vers le tournant de notre siècle, le Professeur R. Blondot, de Nancy (France), découvrit une radiation possédant exactement les mêmes propriétés : il la nomma « Radiation N », d'après le nom de Nancy. Un chercheur français, Prix Nobel de physique (1903), le Professeur Jean Becquerel, qui fut le premier à découvrir le phénomène appelé plus tard « radio-activité » par Marie Curie (Prière de comparer cette expression à celle du voyant Edgar Cayce, « radio-active device » !), rapporta la découverte de ces « Rayons N » dans un rapport scientifique, en France (16). Il souligna une différence marquante entre eux et les radiations E-M, à savoir que les rayons « N » ont une vitesse de propagation fort lente le long des fils. Ce même fait a été confirmé, non seulement par Hiéronymus aux Etats-Unis, mais encore par Eeman (les « circuits Eeman ») en Grande-Bretagne, et par un Allemand, le D' en Médecine et Phil. Joseph Wust (17). La plus étonnante propriété de cette nouvelle énergie de type éther est peut-être son efficacité dynamique en relation avec les photographies. Les expériences de Hiéronymus trouvèrent alors un soutien totalement inespéré, celui d'un chercheur allemand nommé Geffken qui, dans son livre « Neues über N— Strahlen » (Du nouveau sur les rayons N), écrivait : « L'énergie imprimée sur la photographie peut pénétrer un carton épais, mais elle perdra sa force si la photo est maintenue pendant trois jours dans une obscurité absolue. Si l'on l'expose à la lumière après cette période, elle regagnera de son effectivité, mais sa force en restera diminuée ». Par la suite, il découvrit que la contamination des photos se produit lorsqu'elles sont entreposées ensemble, spécialement face à face, et il recommanda d'enfermer chaque exemplaire dans une enveloppe blanche, propre, particulière.

La fameuse « Machine d'Abrams », utilisant les énergies radioniques, fut appelée « boîte noire » parce que, comme l'appareil d'Hiéronymus, les rayons lumineux qui y entrent la mettent hors circuit. En tous cas, il y a bien assez de dénominateurs communs, dans toutes ces trouvailles indépendantes, pour susciter des enquêtes sérieuses. L'importance incroyable d'une recherche en ce domaine particulier (les radiations éthériques) a été reconnue par Rudolf Hess, lieutenant de Hitler, qui finança le travail du D' Joseph Wust à titre privé. Ce fait fut porté à la connaissance de l'auteur de cet article, il n'y a que quelques années, par le D' Wust lui-même ; seule, la seconde guerre mondiale mit fin à ses recherches. Et si les propos ci-dessus semblent hérétiques, nous ne devrions pas oublier que les hérésies du temps de Galilée sont maintenant universellement acceptées comme « faits scientifiques ».

Parmi les phénomènes encore inexpliqués il y a, par exemple, la télépathie, qui ne peut pas être expliquée en termes d'hypothèse électromagnétique. L'importance de la découverte du mécanisme-porteur de la télépathie a été soulignée par le scientifique russe Vassilief : • La découverte d'une telle énergie équivaldrait à celle de l'énergie nucléaire ! »

La psychométrie est un autre exemple d'une forme d'énergie encore énigmatique, qui pourrait être expliquée par la théorie de l'éther. Les « fils-Aka » des prêtres Kahunas polynésiens anciens, et la peur de certains indigènes d'être photographiés, nous reviennent alors en mémoire. L'apparition d'un esprit devient explicable par la condensation de l'éther subtil manipulé par les soi-disant entités de l'esprit. La chute de température observée en toutes ces circonstances, soutient la thèse d'une transformation de l'énergie éthérique en une substance semi- matérielle. Le professeur suisse Eugen Matthias affirme que nous avons affaire, là, à un évident « état pré-physique de la matière » (18), et rien ne pourrait mieux décrire la nature de l'éther que cette définition, qui est presque identique à celle donnée par le voyant Edgar Cayce.

L'homme a marché sur la Lune, mais la cause fondamentale d'un parfum — les énergies physiques transmettrices des radiations de la fragrance d'une fleur — est encore inexplicquée. Nos corps physiques, et leurs types de comportement, ne peuvent être entièrement expliqués en termes de processus chimiques et atomiques ordinaires. Les praticiens de la médecine psychosomatique savent tous qu'une relation esprit à matière constitue la clé du traitement de la plupart des maladies qui frappent l'homme de nos jours. Serait-il possible que le médium (le milieu) dans lequel fonctionne l' « esprit » soit l'éther ? Cela expliquerait, par exemple, la télépathie, et la rendrait aussi facilement compréhensible que le fonctionnement d'un émetteur et d'un récepteur de radio branchés sur la même fréquence. Cela expliquerait aussi les influences importantes de nos processus de pensée sur le monde physique. Les exemples des « lectures » d'Edgar Cayce, sur ce point particulier, sont trop nombreux et bien connus pour qu'il soit nécessaire d'y revenir plus précisément.

Notre connaissance inadéquate n'apporte pas de réponse à l'énigme de l'effet pyramidal, « radiation de forme » bien observée. Cependant, les chercheurs cités dans cet article ont remarqué que l'énergie en question pouvait être rétractée, reflétée, polarisée et même focalisée (19). Ne serait-il pas tout simplement possible que la pyramide soit un appareil de focalisation extrêmement efficace pour l'éther ? Après tout, les effets de déshydratation et de momification d'une pyramide, correctement construite et orientée, ne sont pas des découvertes nouvelles et ne doivent rien aux Tchèques ou aux Russes : ils sont aussi vieux que l'Égypte et qu'Atlantis.

Traduzione

OURANOS – Bohain (Francia) – 01 gennaio 1977

Edgar Cayce e la controversia sull'etere

Rho Sigma

"Con il suo desiderio di modificare il suo modello o i suoi concetti, lo scienziato ammette di non pretendere di possedere la verità ultima"

Di Wernher von Braun

Il progresso si manifesta nella scienza quando sono stati scoperti nuovi fatti e sono state riconosciute le loro contraddizioni con le rispettive teorie contemporanee. Quindi, i fatti appena emersi diventano spiegabili da una nuova e più ampia teoria, e la precedente viene respinta.

C'è un'ipotesi di fondamentale importanza nella scienza, ed è la controversa teoria dell'esistenza dell'etere. Tuttavia, molte comunicazioni fatte dal veggente Edgar Cayce usano i termini "etere", "eterico" o derivati simili come, ad esempio, in questo testo:

"Ogni forza atomica di un corpo fisico è costituita dalle sue unità di forze positive e negative, che lo collocano in un piano materiale. Questi sono quelli dell'etere, o forze atomiche, essendo di natura elettrica quando entrano in una base materiale, o diventando materia dalla loro capacità di caricare o scaricare. (281-3).

La prima affermazione di questa comunicazione sembra essere in piena conformità

con la scienza contemporanea, che stabilisce che tutta la materia (il "piano materiale") è costituita da atomi, ognuno dei quali costituito da un nucleo positivo (protone) ed elettroni negativi, forze elettriche che, considerate singolarmente, sono effettivamente non basate sulla materia; la seconda affermazione è chiaramente in contraddizione con la teoria attuale perché, secondo le definizioni dei nostri libri di testo, la teoria dell'"etere" è stata invalidata dal famoso esperimento di Michelson-Morley nel 1887.

Ancora più specifica della prima comunicazione citata, la seguente dà una risposta significativa alla domanda 11, che si basa su una precedente dichiarazione di Edgar Cayce, allora in trance:

Domanda 11: "... Si potrebbe costruire un apparato meccanico in cui si possa stabilire e mantenere un vuoto che escluda anche l'etere, sviluppando così una forza levitante? Una forza simile a quella che esercita una pressione verso l'alto quando l'aria viene pompata in un barile di acciaio sommerso sotto la superficie di un mezzo come l'acqua? Questa forza di levitazione potrebbe essere usata in molti modi, specialmente in navi presumibilmente più pesanti dell'aria, con il risultato che la navigazione aerea sarebbe possibile senza l'uso di ali o gas? E' corretto?»

Risposta 11: "Questo è corretto quando gli elementi sono fatti in una forma così condensata che impedisce all'etere nel suo senso più fine di sfuggire o di essere nei vari elementi che sono normalmente usati per creare tali vuoti ... un contenitore in cui si può stabilire un vuoto deve essere costituito da un elemento così condensato da impedire all'etere di passare attraverso le forze atomiche dell'elemento stesso, come si vede in quello di una lampadina: non è un vuoto, è solo una parte di esso! (La comunicazione qui si riferisce al vuoto parziale di una lampadina (195-70).

È chiaro che Edgar Cayce ha usato il termine "etere" in un senso molto reale, "fisico", e non come espressione puramente poetica! Questa contraddizione tra le affermazioni dei nostri attuali libri di testo e le affermazioni delle comunicazioni di Cayce sulla controversa questione dell'etere, porta a una conclusione cristallina: una delle due cose, o le affermazioni nei libri di testo, o quelle nelle comunicazioni di Cayce, devono essere false.

Lo scopo di questo articolo sarà quindi quello di tentare di chiarire questa domanda, una questione che ha conseguenze di vasta portata nella nostra era di approvvigionamento energetico critico.

Per sostenere una teoria rivista dell'etere, citeremo scienziati ben noti, tutti in possesso di dottorati di ricerca, e molti brevetti statunitensi saranno elencati, brevetti il cui contenuto è stato ignorato perché i fatti osservati che descrivono non si adattano alle nostre teorie contemporanee. Tuttavia, stanno emergendo nuove scoperte, che attualmente sconvolgono gli errori e le speculazioni del passato, sostituendo le teorie in cui credevamo prima. Cerchiamo ancora la verità ciecamente, come abbiamo fatto 2.000, o 200, o 20 anni fa. Non sorprende quindi che il Dr. W Wolfgang K. H. Panofsky, presidente dell'American Physical Society, abbia solo recentemente affermato che nuove scoperte, fatte nei laboratori di Stanford, hanno portato a "un massimo stato di confusione" nel mondo della fisica. Questo in memoria, dovremmo quindi prendere in considerazione gli sviluppi presentati nelle pagine che seguiranno.

STORIA DELLA TEORIA DELL'ETERE

Il termine "etere" deriva dal nome che Aristotele diede al quinto elemento, che pensava fossero i cieli e tutti gli oggetti al di fuori dell'atmosfera terrestre. Gli altri quattro elementi erano fuoco, acqua, terra e aria, e questi erano riservati alla Terra

stessa. I primi sostenitori della fisica delle onde postulavano uno spazio di riempimento "etere" e tutte le sostanze trasparenti. La luce era formata da onde di questo etere, che quindi trasportava la luce anche attraverso un vuoto apparente ed era chiamata "luminifero"• o etere portatore di luce (1).

James Clerk-Maxwell definì l'etere come "una sostanza materiale di una forma più sottile di quella dei corpi visibili, e che si suppone esista in quelle parti dello spazio che sono apparentemente vuote"• Newton usò questo termine per il mezzo che riempie lo spazio, incluso lo spazio che sembra essere occupato dalla materia; perché, per lui, l'etere deve penetrare anche tra gli atomi, attraverso i pori della materia. Clerk-Maxwell riassunse tutto con questa opinione: "Qualunque difficoltà possiamo avere nel formare un'idea coerente della costituzione dell'etere, non ci può essere dubbio che gli spazi interplanetari e interstellari non sono vuoti, ma sono occupati da una sostanza materiale o da un corpo, che è certamente il più grande, e probabilmente il più uniforme dei corpi di cui abbiamo conoscenza. » (2).

Tuttavia, il concetto di etere non è in alcun modo un'ipotesi degli scienziati del solo diciannovesimo secolo. Molti studiosi moderni, come Tydal, Bertrand Russell, C. W. Richardson, Carl F. Krafft e Sir Arthur Eddington, hanno affermato la loro fede nell'esistenza dell'etere.

Il test cruciale, per dimostrare la sua esistenza o inesistenza, si basava su un presupposto ... un'ipotesi errata come vedremo. Si credeva che l'etere fosse immobile e che la Terra stesse viaggiando attraverso. Un raggio di luce, emesso nella direzione della direzione della Terra, dovrebbe quindi viaggiare più velocemente della luce emessa ad angolo retto rispetto al primo raggio. Questi due raggi dovrebbero essere gradualmente eliminati e avere frange di interferenza. Il primo esperimento di Albert A. Michelson, nel 1881, non mostrò frange di interferenza, né lo fece il secondo, nel 1887, che era molto più elaborato. L'assenza di un "vento di etere" fu attribuita all'assenza di etere, e Michelson fu insignito del Premio Nobel per la Fisica (1907) per i suoi studi in ottica. Ma, sebbene una teoria scientifica sia stata, dopo di ciò, derisa, i tentativi di seppellirla una volta per tutte fallirono.

NECESSITÀ CONCETTUALE DI ETERE LE PRIME ESPERIENZE

"Se le onde, nate dal Sole, esistono nello spazio otto minuti prima di colpire i nostri occhi, ci deve essere in questo spazio un ambiente in cui esistono e che le trasmette. Non possiamo ottenere onde a meno che non sia in qualcosa. Questo punto di vista, espresso da Sir Oliver Lodge, era l'opinione generale del suo tempo. "L'etere è una cosa fisica", proclamò Sir Oliver; ha poi spiegato: "L'etere non ha nulla a che fare con un'essenza rarefatta ma con una sostanza che ha proprietà fisiche che possono essere accertate, e le cui idee ordinariamente e particolarmente associate alla parola 'etera' sono estranee".

Un esperimento di base ha poi mostrato l'elasticità di questo ipotetico etere, una proprietà che Lodge ha interpretato come segue: "Non abbiamo modo di trattenerlo meccanicamente l'etere; non possiamo catturarlo e trasportarlo in modo ordinario: possiamo farlo solo elettricamente. Catturiamo l'etere quando carichiamo un corpo di elettricità; cerca di liberarsi, ha la capacità di riprendersi. .. (3).

Questo esperimento fu iniziato, a metà del XIX secolo, dal francese Gassiot, che fece il primo sfortunato tentativo di far passare l'elettricità attraverso gas rarefatti. Dopo di lui, Plucker inventò il tubo in seguito utilizzato da Geissler per i suoi esperimenti, da cui il nome "tubo di Geissler" Altri scienziati di fama mondiale, come Crookes, intrapresero esperimenti di successo, che causarono notevoli

progressi nel campo della fisica. Crookes ha dimostrato l'azione meccanica dei "raggi catodici" bombardando, all'interno di un tubo a vuoto e con questi raggi, lamelle che potevano ruotare e ruotandole efficacemente.

(In un tubo Geissler, la pressione atmosferica è ridotta a 1-3 mm di mercurio. Se il tubo contiene aria e le estremità del suo anodo e catodo vengono messe in contatto con i poli positivi e negativi di una corrente elettrica ad alta tensione, l'intero tubo brilla di una luce viola, ad eccezione di una sezione all'estremità del catodo, dove la luce è blu e separata dal viola da una banda scura. Quando un tubo Geissler viene posizionato nel campo di un elettromagnete, la luminescenza fluorescente cambia posizione. Questo cambiamento cambia direzione quando i poli del magnete sono invertiti. Questi sono stati i primi passi nella direzione delle particelle subatomiche.) C'era un grosso problema con questi raggi catodici: non dovevano lasciare il tubo dell'aria rarefatto poiché non erano in grado di passare attraverso il vetro. Hertz aveva scoperto che i raggi catodici potevano penetrare sottili fogli di metallo, e fu allora che Philip Lenard (Premio Nobel per la Fisica, 1905), riprendendo i precedenti esperimenti di Hertz, fece una "finestra" di alluminio sul lato del tubo a vuoto opposto al catodo. Attraverso questa finestra, i raggi venivano proiettati all'esterno del tubo, dove potevano quindi essere facilmente studiati all'aria aperta. E dimostrò che questi "raggi di Lenard" potevano diffondersi nell'atmosfera, causando fenomeni atmosferici simili a quelli all'interno del tubo. Il passaggio degli elettroni attraverso l'aria densa dell'atmosfera sembrava aprire un tunnel in cui c'era una notevole turbolenza dell'aria, ed effetti di luce variabili a seconda della tensione utilizzata.

Il fisico tedesco Eugen Goldstein ha studiato la luminescenza prodotta al catodo. Nel 1886, utilizzando un catodo perforato, scoprì che c'erano anche raggi che passavano attraverso i canali nella direzione opposta a quella presa da quelli del catodo. Li chiama "Kanalstrahlen" (chiamati anche "raggi del canale" o "raggi positivi"). Fu lo studio di questi raggi che portò al riconoscimento da parte di Rutherford dell'esistenza del protone, mentre J. Thomson, che amministrò la prova finale dell'esistenza di particelle nei raggi catodici, è normalmente considerato lo scopritore di queste stesse particelle, i nostri elettroni.

Ovviamente, alcuni importanti articoli dei tedeschi Geissler, Plucker, Hertz e Lenard, non si sono mai fatti strada nella letteratura scientifica inglese, e siamo grati al compianto D' Kurt Seesemann per la documentazione che seguirà, pubblicata in Svizzera nel 1956 con il titolo "Aetherphysik und Radiaesthesie" (Fisica dell'etere e della raddomanzia). Secondo Seesemann, Philip Lenard intraprese un esperimento cruciale per dimostrare l'esistenza dell'etere, avendo un secondo tubo Plucker con una finestra di alluminio, che era collegato a quella del primo tubo da un raccordo in vetro soffiato, e aspirando entrambi i tubi. Sosteneva: se l'etere davvero non esistesse, i raggi catodici e i raggi positivi dovrebbero comportarsi allo stesso modo in entrambi i tubi; nel primo, dove sono nati; e nel secondo, dove ha dato loro accesso attraverso la finestra di alluminio. Ahimè, solo i raggi catodici penetrarono nel secondo tubo, e Lenard concluse che il vuoto dello spazio permetteva quindi solo la trasmissione di raggi ionizzati negativamente, dimostrando così indirettamente la presenza di un etere trasmittente tra il Sole e il nostro pianeta.

Nello stesso articolo, D'Seesemann ci mostra anche che Einstein ritrattò la sua affermazione sulla non esistenza dell'etere nel 1952 (poco prima della sua morte nel 1955), dopo che il premio Nobel inglese Dirac, all'Università di Cambridge, "aveva dimostrato la reale esistenza dell'etere con mezzi matematici" (4). Naturalmente, Einstein aveva cambiato idea sull'etere diverse volte. Nel suo libro "Ether and Reality" (1925), Sir Oliver Lodge cita estratti da "Sideights on relativity" di

Einstein: "Ci sono forti argomenti da aggiungere a favore dell'ipotesi dell'etere. Negare la presenza dell'etere significa in definitiva affermare che la vacuità dello spazio non ha assolutamente alcuna qualità fisica. I fatti fondamentali della meccanica non sono d'accordo con questo punto di vista ... Secondo la teoria generale della relatività, lo spazio è dotato di qualità fisiche; in questo senso, quindi, c'è un etere. Secondo la teoria generale della relatività, lo spazio senza etere è impensabile... (5).

In relazione alle affermazioni di Sir Oliver Lodge e a quelle di D'Seesemann, Isaac Asimov stabilisce semplicemente, per quanto riguarda la questione dell'etere, che Einstein aveva "soppresso l'etere come non necessario, supponendo che la luce viaggiasse in 'quanti' e quindi possedesse le proprietà della particella, e non fosse semplicemente un'onda che aveva bisogno di materiale per produrre increspatura ... » (6).

La stessa fonte di riferimento descrive molto brevemente il lavoro di Sir Oliver Lodge, trascurando completamente di menzionare che si era dedicato in gran parte alla ricerca dell'etere, concludendo con questa osservazione piuttosto dispregiativa: "Egli (Sir Oliver) divenne un leader della 'ricerca psichica', e questo è uno dei primi esempi di uno scienziato serio che entra in un campo che è ordinariamente quello dei ciarlatani".

Il contributo più importante alla controversia sull'etere nel nostro tempo sembra venire da un italiano, il professor Marco Todeschini, della sezione di fisica dell'Accademia Teatina delle Scienze, e da un candidato al Premio Nobel.

Nella sua prefazione al libro di Todeschini, il Presidente di questa Accademia, Angelo de Luca, sottolinea che nel marzo 1956, alla 25a Convention Internazionale dell'American Physical Society, lo scienziato Oppenheimer rivelò che il comportamento delle antiparticelle, e che il verificarsi di fenomeni subatomici, sono in acuto conflitto con la relatività di Einstein, e in armonia con quella di Galileo. Un ritorno alla fisica classica, dichiara il Presidente, dovrebbe quindi essere necessario: ... la conclusione che è la relatività di Galileo e non quella di Einstein che vediamo nell'Universo ... permette alla fisica teorica moderna di eliminare tutte le sue incertezze e contraddizioni, di progredire su un terreno di solida realtà e di aprire vasti orizzonti al progresso scientifico e alle sue applicazioni pratiche.»

Discutendo dell'esperimento di Michelson e dell'aberrazione astronomica di Bradley scoperta nel 1728, il professor Todeschini giunge a questa conclusione: "Un etere immobile esiste in tutto l'Universo. Esiste ma, nelle vicinanze della Terra, si muove insieme ad essa nel suo movimento rotatorio e rotatorio attorno al Sole. Se questo è davvero il caso, le ricadute negative dell'esperimento di Michelson sono spiegate lì. Invece di un etere senza peso, come quello che la fisica ha concepito fino ad ora, Todeschini postulò uno spazio fluido con una densità costante e molto bassa (10^{-20} volte inferiore a quella dell'acqua). Da questa teoria, è stato in grado di dimostrare che "il Sole si trova al centro di un enorme campo sferico di spazio fluido rotante, che si muove essendo diviso come una cipolla in molti strati concentrici di spessore costante, e possedendo una velocità decrescente in base all'aumento del quadrato dei loro raggi. Segue anche dalla mia teoria che la Terra si trova al centro di un campo più grande, quello di soleil. Todeschini ha condotto molti esperimenti a sostegno della sua affermazione, e il lettore "orientato" dalla nostra scienza attuale dovrà leggere i suoi libri se vuole capire le sue conclusioni.

Torniamo all'esperienza di Michelson. Todeschini nota che si basava sul presupposto che l'etere fosse immobile in tutto l'Universo; ma, continua, "ho dimostrato... che il nostro pianeta, nel suo movimento di rivoluzione, porta con sé il suo mezzo eterico circostante, così come porta anche la sua copertura atmosferica, il

che ci conferma che la Terra è al centro di una sfera planetaria di etere e che entrambi ruotano attorno al Sole alla stessa velocità di rivoluzione di 30 km/s."(7)

Se torniamo per un momento a Sir Oliver Lodge, troveremo la seguente affermazione: "Il signor Michelson riconosce che, con il suo ultimo apparato, potrebbe rilevare 1 su 4.000 milioni (il vortice dell'etere), se l'etere esistesse; ma non vide nulla. Tutto si comportava esattamente come se l'etere fosse stagnante; come se la Terra portasse con sé tutto l'etere nelle sue immediate vicinanze. (8). La teoria concettuale di Lodge è confermata non solo dalle affermazioni di Todeschini, ma anche da uno scienziato brasiliano sotto lo pseudonimo di Dino Kraspedon, il cui libro è stato tradotto in inglese nel 1959 (Neville Spearman Ltd, Londra). Questa fonte di informazione afferma che, per quanto riguarda l'esperimento di Michelson sul vortice dell'etere:

"Non trovò nulla, e nulla poteva essere. Il ritardo che pensava di vedere nella velocità della luce, come risultato della resistenza dell'etere, non poteva verificarsi se l'etere si muoveva alla stessa velocità angolare della Terra. Quando due corpi sono animati dalla stessa velocità nella stessa direzione, rimangono nelle stesse posizioni relative. E questo, indipendentemente dalla velocità, per un osservatore situato al di fuori del sistema; è una questione di velocità relativa tra due punti nello stesso sistema. ... Tuttavia, Michelson non è da biasimare. La colpa è di coloro che pensavano che l'etere fosse universale e stazionario in relazione alla Terra. Su questa falsa premessa, chiunque sarebbe giunto alla stessa conclusione errata. In un sillogismo, se una premessa minore è falsa, la conclusione è sbagliata, proprio come con una premessa maggiore. Le false teorie danno cattivi risultati. Per quanto riguarda questo esperimento, era una falsa premessa su cui il popolo della Terra elaborava un'intera teoria.»

Diventa quindi abbastanza ovvio che Sir Oliver Lodge (un inglese), Marco Todeschini (un italiano) e la fonte di informazione del brasiliano Dina Kraspedon, sono in pieno accordo sull'importante questione dell'esistenza dell'etere, che viene portato via dalla Terra, allo stesso modo della sua atmosfera.

Secondo la fonte di notizie brasiliana (che è ammessa essere "non convenzionale", come Edgar Cayce), la copertura eterica del nostro pianeta si estende per 400.822 km oltre la superficie solida della Terra, e la nostra Luna si trova all'interno della zona marginale di questo gigantesco guscio di etere. L'etere v è descritto come "un fluido elettrico", formando la sostanza primaria e il substrato dei protoni, per tutte le cose fisiche e per i fenomeni. Anche questa affermazione è in completo accordo con quelle di Edgar Cayce.

I risultati degli studi di Sir Oliver Lodge, professor Todeschini e D' Seesemann, insieme alle affermazioni (sopra) di Cayce e Kraspedon, denunciano un gigantesco errore scientifico, che provoca le false conclusioni della fisica contemporanea: "Tutti questi (nuovi) risultati sperimentali" dice Todeschini, "negano il postulato della velocità costante della luce, posta come base delle teorie fisiche dal 1905 ai giorni nostri, e confermarci che tali teorie non corrispondono alla realtà fisica. »

"I risultati di tutti gli esperimenti ottici (di Todeschini) ci dimostrano che la velocità della luce è relativa al sistema di riferimento scelto, come la velocità di qualsiasi altro oggetto in movimento." Todeschini continua a sfidare le teorie contemporanee stabilendo che "... la contrazione dei corpi e la dilatazione del tempo, previste nelle equazioni di trasformazione di Lorentz, e che costituiscono la base della pseudo-relatività di Einstein, non si verificano affatto nella realtà della natura; infatti, sono state postulate (come abbiamo visto) a seguito di un'errata interpretazione di un'aberrazione astronomica, così come l'esperimento di Michelson. (9).

Le teorie di Einstein, Heisenberg e Schrödinger appariranno molto dubbie non

appena l'esistenza dell'etere potrà essere verificata, e non sarà un compito facile mostrare l'obsolescenza di tutte queste teorie fisiche attualmente accettate. È in corso una rivalutazione che dimostrerà l'accuratezza della parola di Max Plank: "Una nuova verità scientifica non trionfa convincendo i suoi avversari e facendo loro vedere la luce, ma piuttosto perché i suoi avversari stanno morendo e una nuova generazione sta crescendo e abituata ad essa".

APPLICAZIONI ENERGETICHE

Il potenziale scientifico di una nazione – la capacità della sua società scientifica consolidata di risolvere problemi futuri, nella scienza e nella tecnologia, come l'attuale crisi energetica – è il barometro della sua forza inventiva e intellettuale prima, e poi del suo potere industriale. Il vigore e la vivacità di una nazione possono essere attribuiti al grado in cui ha fornito un ambiente favorevole per i suoi membri creativi e ha nutrito la crescita di invenzioni scientifiche.

Le seguenti informazioni sono un estratto dal libro *Forschung in Fesseln* (Ricerca in catene), pubblicato nel 1972:

Edgar Cayce fece diverse menzioni di navi aeree al tempo di Atlantide, e che erano in grado di navigare (nell'aria) senza l'uso di ali" (195-70) e che erano spinte dall'applicazione di forze elettriche.

L'attuale tecnologia terrestre è limitata all'applicazione della propulsione a getto e racchetta, ma gli ipotetici "Oggetti volanti non identificati" (O.V.N.I.) hanno molte caratteristiche dei veicoli aerei di Edgar Cayce al tempo di Atlantide. Filmati e fotografie di questi oggetti dimostrano l'assenza di ali, e ci sono molte segnalazioni di disturbi elettrici e magnetici legati ai loro voli su aree abitate. L'esistenza di questi oggetti è stata negata perché sfidava qualsiasi spiegazione scientifica; un trattamento identico è dato ai risultati della ricerca sull'etere, ai brevetti statunitensi non pubblicati e ai risultati sperimentali relativi alla possibile propulsione di N.I.O.S.

Il lettore ricorderà le nostre presentazioni sull'esperimento di Philip Lenard, in cui i raggi di Lenard sembravano scavare un tunnel nell'atmosfera, e l'affermazione di Sir Oliver Lodge che "possiamo solo farlo (per catturare l'etere) elettricamente". La definizione di Dina Kraspedon di etere come "fluido elettrico" si adatta molto bene all'aspetto di questa sostanza primaria di tutte le cose fisiche.

Gli sperimentatori dei raggi di Lenard sostenevano di essere stati in grado di "decomporre" ossigeno, azoto e altri gas che compongono l'atmosfera, e si dice che avrebbero potuto, in teoria, riportare questi elementi alla loro condizione "eterica", creando così un vuoto al loro posto.

Sulla base di un lavoro sperimentale, iniziato nel 1926 e continuato fino ad oggi, Thomas Townsend Brown, ingegnere e inventore americano, fu in grado di produrre una spinta caricando un condensatore elettrico fatto di materiali speciali; ultimamente, ha volato condensatori sferici, e a forma di disco volante, in un alto vuoto, eliminando così la spiegazione ortodossa del "vento elettrico" come fonte di propulsione dell'O.V.N.I.S. Naturalmente, non ci potrebbe essere vento, vale a dire, nessun movimento d'aria, in un alto vuoto. Brown descrive come ha ottenuto questa spinta, nella direzione del bordo d'attacco caricato positivamente con questi piani aerodinamici:

"I risultati più significativi dal punto di vista dell'effetto Biefeld-Brown sono stati che la spinta continuava, anche quando non c'era scintilla nel vuoto, il che faceva accelerare il rotore nella direzione del negativo verso il positivo, e questo al punto che la tensione doveva essere ridotta o l'esperimento interrotto, a causa del pericolo

che il rotore volasse a pezzi. In breve, sembra che ci siano forti prove che l'effetto Biefeld-Brown, nella direzione da negativo a positivo, esista in un vuoto di almeno 10^{-20} torr. »

Questi oggetti non avevano elica, nessun motore, nessuna parte mobile. Quindi non c'è stata alcuna perdita di attrito. Il risparmio energetico, in termini di aumento dell'efficienza, diventa evidente se si considera che l'approvvigionamento di energia praticamente utilizzabile dalle nostre centrali tradizionali è solo circa il 34% dell'energia totale di fornitura; le perdite termodinamiche (la conversione del calore in azione meccanica in turbine e dinamo) ammontano al 45%, escluse le perdite di calore all'interno del sistema. L'efficienza energetica del sistema di propulsione scoperto da Brown, subordinato ad un corpo pesantemente caricato con un bordo d'attacco positivo, è vicino al 100%! T. T. Brown ha ottenuto diversi brevetti statunitensi (10) ... e il suo lavoro è stato ignorato! Molto semplicemente, i risultati dei suoi esperimenti non si adattavano allo schema della teoria scientifica del periodo attuale. Dal momento che la teoria dell'etere era stata "passata attraverso la finestra", non si poteva più nemmeno ipotizzare che gli esperimenti di Brown potessero essere spiegabili con la "tensione dell'etere", per usare le parole di Sir Oliver Lodge.

Tuttavia, Brown non fu l'unico ad osservare un tale effetto. D' Erwin J. Saxl, ex allievo austriaco di Albert Einstein e attualmente residente negli Stati Uniti, ha pubblicato un rapporto sui movimenti inspiegabili di un pendolo caricato elettricamente, sempre nella direzione da negativo a positivo (11).

Gli stessi risultati furono ottenuti da D' Horace C. Dudley, che applicò una carica positiva sulla superficie dei missili miniaturizzati, e quindi aumentò di sei volte la spinta effettiva e l'altitudine di volo. Era quindi abbastanza ovvio che la carica positiva indeboliva la resistenza dell'aria nella linea di volo dei suoi razzi. Ha applicato carichi fino a 425.000 volt e ha chiamato la sua invenzione brevettata "Electrofield Rocket", o razzo da campo elettrico (12).

C'era ancora un altro inventore nello stesso campo; fu il defunto maggiore Alexander de Seversky, che costruì un velivolo volante più pesante dell'aria, non possedendo assolutamente parti mobili e usando quella che chiamò "propulsione ionica" (propulsione ionica), basata sull'applicazione di energia elettrostatica ad alta tensione. Questo noto pioniere dell'aria, che ha depositato il suo brevetto nel 1964 (13), è morto di recente senza che la comunità scientifica facesse il minimo commento, e ha "spiegato" l'invenzione come una semplice applicazione – lo sospettavi! — il "vento elettrico". E il fatto che T. T. Brown sia stato in grado di dimostrare che il nuovo principio di propulsione agiva anche in un bagno d'olio, vale a dire con un modello in scala completamente immerso nell'olio, ovviamente è rimasto ignorato. Popular Mechanics ha citato il maggiore de Seversky, che ha affermato che il nuovo principio "si rivelerà il metodo più efficiente per convertire l'elettricità in movimento. È un aereo progettato per operare all'interno della nostra atmosfera. Ma sarà in grado di prestazioni che nessun tipo attuale di velivolo può raggiungere ... Qui esploriamo un principio di volo completamente nuovo. Siamo esattamente allo stesso punto dei fratelli Wright nel 1903. Stiamo appena iniziando a vedere le possibilità.»

Mentre gli esperimenti erano più frequenti, l'effetto di un corpo elettricamente carico in un fluido (compresa l'aria considerata anche un fluido) è stato verificato durante i test in galleria del vento e il termine "elettroim aerodinamica" è stato scelto per caratterizzare l'effetto osservato. Si sperava che il temuto "boom sonico" degli aerei civili e militari potesse essere evitato applicando carrelli positivi ad alta tensione ai bordi anteriori dei profili alari dei nostri aerei convenzionali oggi. È

stato poi pubblicato un articolo scientifico (14)... e nulla in seguito si è manifestato in quest'area.

Il nuovo concetto di "propulsione sul campo" è stato finalmente accettato nella terminologia tecnica. Il termine è stato ufficializzato in un rapporto non divulgato dalla U.S. Air Force Systems Command di Edwards, in California. Questo rapporto si basa su uno studio condotto da un gruppo speciale di 28 membri di questo corpo, che cerca di prevedere nuovi importanti progetti di propulsione nei prossimi anni. Lo studio è datato giugno 1972 e, sotto il capitolo "Field Propulsion", sono elencate categorie selezionate, come "effetti elettrostatici", "propulsione elettromagnetica di veicoli spaziali" e "propulsione antigravità". Il termine "propulsione eterea" non è menzionato, come ci si potrebbe aspettare (15).

Gli esempi di cui sopra, di esperimenti riusciti, così come i brevetti depositati, gettano una luce completamente nuova sulle dichiarazioni del veggente Edgar Cayce riguardanti l'etere e la capacità degli aerei dell'antica Atlantide, una capacità che probabilmente ha superato quella del nostro miglior aereo di oggi. Il solo pensiero di tale possibilità costituisce, naturalmente, una "eresia" scientifica, e questa è la ragione del titolo "Ricerca in catene", dal libro dell'autore di questo articolo, che appare ancora una volta pieno di significato.

A meno che non vengano scoperte nuove fonti di energia o modi efficienti di utilizzare le nostre attuali fonti, il mondo occidentale potrebbe andare in bancarotta, poiché le nazioni che lo compongono sono private della loro libertà economica. E così è la speranza dell'autore di aiutare a scongiurare questo disastro, facendo luce sulla controversia che è sorta sull'etere.

In molte occasioni, il veggente Edgar Cayce si riferisce a un'energia che chiama • vibrazioni radioniche ", " energie eteriche" o "energie eteroniche". Si tratta, infatti, di vibrazioni o energie che hanno proprietà ben diverse da quelle che compongono lo spettro elettromagnetico. Usando queste vibrazioni, Galen Hieronymus è stato in grado di tracciare le funzioni fisiologiche degli astronauti americani intorno alla Luna. Questa strana energia non ha la caratteristica di attenuazione ordinaria delle energie elettromagnetiche: la forza dei segnali non dipende dalla distanza dal trasmettitore. Ci sono buone ragioni per credere che queste vibrazioni dell'etere costituiscano la base di praticamente tutti i fenomeni psichici, che sono inspiegabili fino ad oggi.

Questa energia fu chiamata "Energia eloctica" da Hieronymus, "Prana" dai metafisici indù, "energia orgonica" da Wilhelm Reich, "energia biocosmica" da D' Brunler, "Forza-X" dallo scienziato britannico Eeman, "etere nervoso" da Richardson, "forza odica" dal barone de Reichenbach, "magnetismo animale" da Mesmer, "fluido vitale" dagli alchimisti del Medioevo, "Mumia" da Paracelso, e "Vis Medicatrix Naturae" di scienziati medici.

"L'Energia dell'Aperto opera su un mezzo diverso", afferma Galen Hieronymus. Specifica poi che questa energia può essere rifratta attraverso un prisma e guidata lungo i raggi luminosi. Può anche essere guidata lungo fili di rame, isolato da alcuni tipi di materiali e guidato attraverso condensatori o condensatori elettronici:

"L'energia di una persona può essere guidata lungo i raggi di luce e impiantata in un film sensibile alla luce (negativo), e poi su una prova da quel film. Questo calvario può essere distante dalla persona, da qualsiasi distanza, agirà come una perfetta riproduzione di detta persona, cambiando di volta in volta man mano che la persona cambia. Era questo principio che veniva usato per seguire gli astronauti nello spazio e testarli come il loro comportamento (cambiato), a causa dello stress "G" e di altre influenze a cui erano sottoposti.»

È possibile che queste affermazioni possano essere considerate le delusioni di uno

scienziato stravagante, quando non è così; e, intorno alla fine del nostro secolo, il professor R. Blondot, di Nancy (Francia), scoprì una radiazione con esattamente le stesse proprietà: la chiamò "Radiation N", dal nome di Nancy. Un ricercatore francese, premio Nobel per la fisica (1903), il professor Jean Becquerel, che fu il primo a scoprire il fenomeno in seguito chiamato "radioattività" da Marie Curie (si prega di confrontare questa espressione con quella del veggente Edgar Cayce, "dispositivo radioattivo!"), riferì la scoperta di questi "raggi N" in un rapporto scientifico, in Francia (16). Ha sottolineato una notevole differenza tra loro e la radiazione E-M, vale a dire che i raggi "N" hanno una velocità di propagazione molto lenta lungo i fili. Questo stesso fatto è stato confermato, non solo da Hieronymus negli Stati Uniti, ma anche da Eeman (i "circuiti di Eeman") in Gran Bretagna, e da un tedesco, il D' in Medicina e Phil. Joseph Wust (17).

Forse la proprietà più sorprendente di questa nuova energia simile all'etere è la sua efficienza dinamica in relazione alle fotografie. Gli esperimenti di Hieronymus hanno poi trovato un supporto totalmente inaspettato, quello di un ricercatore tedesco di nome Geffken che, nel suo libro "Neues uber N— Strahlen" (Nuovo sui raggi N), ha scritto: "L'energia impressa sulla fotografia può penetrare un cartone spesso, ma perderà la sua forza se la foto viene conservata per tre giorni nel buio più assoluto. Se viene esposto alla luce dopo questo periodo, riacquisterà la sua efficacia, ma la sua forza rimarrà diminuita. Successivamente, ha scoperto che la contaminazione delle foto si verifica quando sono memorizzate insieme, in particolare faccia a faccia, e ha raccomandato di racchiudere ogni copia in una busta bianca, pulita e particolare.

La famosa "Macchina di Abrams", che utilizza energie radioniche, è stata definita una "scatola nera" perché, come il dispositivo di Hieronymus, i raggi di luce che vi entrano la mettono fuori circuito. In ogni caso, ci sono abbastanza denominatori comuni, in tutti questi risultati indipendenti, per innescare indagini serie. L'incredibile importanza della ricerca in questo particolare campo (radiazioni eteriche) fu riconosciuta da Rudolf Hess, luogotenente di Hitler, che finanziò privatamente il lavoro di D. Joseph Wust. Questo fatto è stato portato all'attenzione dell'autore di questo articolo, solo pochi anni fa, dallo stesso D' Wust; da sola, la Seconda guerra mondiale mise fine alla sua ricerca. E se le affermazioni di cui sopra suonano eretiche, non dovremmo dimenticare che le eresie del tempo di Galileo sono ora universalmente accettate come "fatti scientifici".

Tra i fenomeni ancora inspiegabili c'è, ad esempio, la telepatia, che non può essere spiegata in termini di ipotesi elettromagnetica. L'importanza della scoperta del meccanismo-vettore della telepatia è stata sottolineata dallo scienziato russo Vassilief: • La scoperta di tale energia sarebbe equivalente a quella dell'energia nucleare!»

La psicomatria è un altro esempio di una forma di energia ancora enigmatica, che potrebbe essere spiegata dalla teoria dell'etere. Tornano poi alla mente il "Son-Aka" degli antichi sacerdoti polinesiani Kahuna, e la paura di alcuni nativi di farsi fotografare. L'aspetto di una mente diventa spiegabile dalla condensazione dell'etere sottile manipolato dalle cosiddette entità della mente. Il calo di temperatura osservato in tutte queste circostanze supporta la tesi di una trasformazione dell'energia eterica in una sostanza semi-materiale. Il professore svizzero Eugen Matthias afferma che qui si tratta di un evidente "stato prefisico della materia" (18), e nulla potrebbe descrivere meglio la natura dell'etere di questa definizione, che è quasi identica a quella data dal visionario Edgar Cayce.

L'uomo ha camminato sulla Luna, ma la causa principale di un profumo – le energie fisiche che trasmettono radiazioni dalla fragranza di un fiore – è ancora

inspiegabile. I nostri corpi fisici, e i loro tipi di comportamento, non possono essere completamente spiegati in termini di normali processi chimici e atomici. I professionisti della medicina psicosomatica sanno tutti che una relazione mente-materia è la chiave per il trattamento della maggior parte delle malattie che affliggono gli esseri umani oggi. Potrebbe essere possibile che il mezzo in cui opera la "mente" sia l'etere? Questo spiegherebbe, ad esempio, la telepatia e la renderebbe facilmente comprensibile come il funzionamento di un trasmettitore radio e di un ricevitore collegati alla stessa frequenza. Spiegherebbe anche le importanti influenze dei nostri processi di pensiero sul mondo fisico. Gli esempi delle "letture" di Edgar Cayce, su questo particolare punto, sono troppo numerosi e ben noti perché sia necessario tornare su di essi in modo più preciso.

La nostra conoscenza inadeguata non fornisce una risposta all'enigma dell'effetto piramidale, "radiazione di forma" ben osservato. Tuttavia, i ricercatori citati in questo articolo hanno notato che l'energia in questione può essere ritrattata, riflessa, polarizzata e persino focalizzata (19). Non sarebbe semplicemente possibile che la piramide fosse un dispositivo di messa a fuoco estremamente efficiente per l'etere? Dopotutto, gli effetti di disidratazione e mummificazione di una piramide, opportunamente costruita e orientata, non sono nuove scoperte e non devono nulla ai cechi o ai russi: sono vecchi come l'Egitto e Atlantide.

01/01/1977 BREAK! RADIOAMATORI – Roma - 01 gennaio 1977 –

NUOVE INTERPRETAZIONI DEI FENOMENI DI PROPAGAZIONE

a cura di ARCHIMEDE MINGO

Oggi si sente affermare sempre più spesso che la figura del radioamatore sperimentatore è una immagine patetica appartenente al passato, perché ormai nel campo dell'elettronica e delle telecomunicazioni non vi è più nulla da scoprire e da sperimentare, a che la ricerca può essere solo un fatto di équipe.

Senza voler contestare una notevole validità a tali affermazioni, provo una grande e, consentitemi, legittima gioia, nel presentare la relazione tecnico-scientifica del dott. Domenico Marino, IT9TAI, vecchio radioamatore ed insigne studioso di psicobiofisica, letta al Raduno degli OM Siciliano il 3 ottobre 1976 a Mondello.

Da essa appare chiaro che il radioamatore che non si limiti ad essere un semplice utente dalle bande radiantistiche, può ancora dire qualcosa di nuovo e può dare un contributo sostanziale allo sviluppo della tecnica delle telecomunicazioni.

La relazione di IT8TAI ci schiude orizzonti ampi su un campo ricco di fascino, quello dalla propagazione VHF, ponendo le basi per nuovi studi e per nuove sperimentazioni che potranno dare risultati di grande interesse.

Oggi, che alcuni principi della relatività di Einstein, basati su presupposti ipotetici, vacillano al vaglio delle più recenti indagini scientifiche e si nota una tendenza al ritorno ai principi di relatività galileiani, è di estremo interesse leggere questa relazione ed approfondire le teorie in essa enunciate, strettamente connesse con quelle dell'ing. Marco Todeschini, uno dei più validi critici ed oppositori dei postulati einsteiniani sulla contrazione dei corpi nella direzione del moto e sulla invarianza della velocità della luce, nati per giustificare e spiegare il fallimento dell'esperimento di Michelson.

Lo stesso Einstein, in una lettera datata Princeton 21 agosto 1951, diretta a mio

padre prof. Nicolò Mingo, che da vari anni criticava taluni aspetti delle sue teorie, ammetteva:

«In Ihrem letzten Brief haben Sie mit Recht behauptet dase die von H. A. Lorentz benutzte Basis für die elektromagnetischen Erscheinungen bewegter Körpern hypothetisch sei». («Nella tua ultima lettera hai giustamente affermato che la base usata da H. A. Lorentz per i fenomeni elettromagnetici dei corpi in movimento è ipotetica»)

Senza addentrarsi ulteriormente nella trattazione dell'argomento, lascio la penna a Domenico,

In occasione delle precedenti edizioni del Raduno degli OM Siciliani, ho avuto modo di esporre ai Radioamatori intervenuti una nuova teoria scientifica.

Nuova, si fa per dire, perché è stata ufficialmente presentata quasi venticinque anni fa,

Si tratta della Psicobiofisica dello scienziato Italiano Marco Todeschini. Trattandosi di una teoria scientifica unitaria e generale, essa coinvolge anche il campo di studi e di esperimenti propri del radiantismo, avanzando una spiegazione alternativa anche per quanto riguarda la costituzione dei campi elettrici e magnetici, delle radio-onde, e le modalità della loro propagazione.

Era quindi interessante che anche i radioamatori ne fossero a conoscenza, se non altro per la prosecuzione di esperimenti che io avevo già effettuato ed i cui risultati si erano rivelati stimolanti.

Chi fosse maggiormente interessato, troverà un riassunto teorico e la descrizione sperimentale in un libretto Intitolato «La Scienza del Terzo Millennio», reperibile presso la Segreteria della Sezione Ari di Palermo.

Quest'anno, anno bisestile, anno di terremoti, anno di notevoli perturbazioni atmosferiche, si è rivelato anche l'anno delle sorprese per I radioamatori Impegnati nel traffico VHF,

Come tutti ben sappiamo, la banda dei due metri è stata sinora considerata una banda estiva per eccellenza e comunque per collegamenti a media distanza fino a 800/1000 km.

Era di notoria acquisizione che per tali tipi di collegamento fosse necessaria solo una manciata di watt, perché madre propagazione facesse il resto

Ogni tanto, negli anni passati, si verificarono dei fenomeni di propagazione a lunga distanza, entro un raggio di 2000 km. Che, per la rarità e la breve durata, veniva chiamata propagazione via E sporadico. Per scrivere meglio l'eccezionalità dei fatti nuovi avvenuti in VHF, è meglio tracciare un quadro schematico delle nostre conoscenze teoriche passate.

In base alle equazioni di Maxwell e Schrödinger, interpretate secondo la teoria elettromagnetica e quella relativistica, l'onda radio è costituita da campi elettrici e da campi magnetici ad angolo retto tra loro giacenti su di un piano normale alla direzione di propagazione; tale piano viene denominato fronte d'onda.

Se le linee di forza del campo elettrico sono parallele al terreno, l'onda viene denominata «onda polarizzata orizzontalmente», verticalmente se le linee sono perpendicolari al terreno.

Il collocamento radio si ritiene dovuto alla propagazione di energia elettrica nello spazio, sotto forma di onde elettromagnetiche, dalla antenna trasmittente a quella ricevente.

La propagazione si assume avvenire in linea retta, alla velocità di 300.000 km al secondo, come avviene per la luce.

La propagazione rettilinea può cambiare direzione con mezzi riflettenti, superficie metalliche, configurazione orografiche, discontinuità degli strati atmosferici, che

provocano rifrazione.

Nel caso della propagazione speciale libera, l'intensità di campo si attenua proporzionalmente al quadrato della distanza, secondo le leggi dell'ottica.

Negli altri tipi di propagazione avviene il fenomeno dell'attenuazione per perdita di energia; in particolare, nella propagazione per onda di terra, il terreno assorbe molta energia, in proporzione alla frequenza, per cui l'attenuazione è più intensa rispetto alla legge del quadrato della distanza calcolata per la propagazione speciale libera; per la propagazione troposferica, cioè nell'atmosfera fino a 10.000 metri di altezza la rifrazione causata da strati di aria a diversa densità, consente la propagazione a diverse centinaia di chilometri e all'attenuazione della legge del quadrato, bisogna aggiungere la perdita di energia ogni volta che l'onda entra ed esce da strati troposferici a indice di rifrazione diverso e discontinuo.

Tale tipo di propagazione è indipendente dalla frequenza e consente la persistenza di segnali entro un raggio di poche centinaia di chilometri, in ultimo, abbiamo la ionosfera, con lo strato D da 50 a 90 km, lo strato E da 90 a 140 km e lo strato F1-F2 da 140 km in su.

Questi strati sono costituiti da zone a ionizzazione, con elettroni liberi a densità crescente con l'altezza degli strati.

La teoria elettromagnetica ritiene che il campo elettrico dell'onda incidente sullo strato, mette in vibrazione gli elettroni con ampiezza inversamente proporzionale alla frequenza.

Ciò significa che l'attenuazione diminuisce con l'aumento della frequenza. Ogni elettrone agisce come una antenna parassita, che sottrae energia al campo elettromagnetico incidente e la irradia tutto intorno, in tutte le direzioni.

Ovviamente, con un certo sfasamento. Poiché la densità elettronica aumenta con l'altezza, l'effetto sfasante si traduce in una azione di rifrazione del campo elettromagnetico che si incurva quindi verso il basso e ritorna sulla superficie terrestre.

L'entità di questo effetto cresce con l'ampiezza delle vibrazioni degli elettroni; quindi, è più marcato alle basse frequenze.

Alle alte e altissime frequenze, l'incurvamento verso il basso non è sufficiente per far tornare le onde elettromagnetiche sulla superficie terrestre.

Ciò significa che l'indice di rifrazione della ionosfera per una data intensità di ionizzazione, diminuisce al crescere della frequenza.

Il salto massimo, ammesso per una massima frequenza utilizzabile, arriva a 2.000 Km via strato E e a 4.000 km via strato F2, per un balzo solo. Talvolta lo strato E alla quota di 100 km circa, si ionizza ancora più fortemente dello strato F2: ciò comporta che segnali VHF radenti lo strato E sporadico siano sufficientemente curvati per compiere un balzo sino a 4.000 km.

Lo strato E sporadico è caratterizzato da formazioni ionizzate con diametro da 80 a 200 km. che si spostano in direzione Ovest, Nord-Ovest talvolta anche a grande velocità il che comporta il cambiamento in breve tempo, spesso repentino, delle aree di ricezione.

Gli studi statistici hanno rivelato che la ionizzazione a 100 km di altezza raggiunge normalmente valori ottimali per la rifrazione dei segnali fino a 28 MHz; solo nei 3% dei casi la ionizzazione consente la rifrazione sino a 80 MHz. e per quanto riguarda 1144 MHz solo nello 0,1 (un decimo) per cento dei casi poiché i valori di ionizzazione richiesti per tale frequenza sono enormemente elevati.

Si addebita al Sole e in particolare alla azione dei raggi ultravioletti la formazione dello strato E sporadico.

Le osservazioni hanno mostrato una concordanza tra l'aumento del numero delle

macchie solari e l'aumento della massima frequenza utilizzabile per rifrazione ionosferica.

Per cui la massima attività solare, da 250 a 200 macchie, ha coinciso con i periodi di eccezionale propagazione nel ciclo precedente.

Ciò posto, andiamo a vedere che cosa è successo questa estate sulle VHF. E' bene precisare subito che il sole sta appena per uscire dal periodo di minima attività.

Dal giugno al luglio scorso, si sono verificate eccezionali e strane condizioni di propagazione dal Nord Europa in particolare verso la Sicilia e Malta.

Nel giro di due mesi, le sole stazioni palermitane operanti in SSB, IT9BXX, IT9RFW, IT9TAI, IT9ZGY, IW9ABL, IW9ACH hanno totalizzato complessivamente più di 600 collegamenti con 25 paesi europei

Altre centinaia di QSO sono state effettuate da altre stazioni siciliane e dalle stazioni dell'Isola di Malta, diversi collegamenti effettuati dalla Sardegna e dal napoletano, solo qualche QSO dal Centro Italia.

Il fenomeno si è quindi ripetuto spessissime volte in breve lasso di tempo, tanto da consentire una previsione statistica del ripetersi delle aperture che sono state quasi sempre azzeccate dagli operatori in agguato.

Parlavamo di stranezza e non a torto.

Infatti: la durata delle aperture è stata favolosa, spesso oltre l'ora, un paio di volte quasi due ore ed una volta addirittura quattro ore; gli orari non hanno spesso coinciso con quelli classici dello E sporadico, si sono avute ben tra aperture nella mattinata inoltrata e un paio di grosse aperture dopo il calare del sole, una sola breve apertura dopo la mezzanotte; i segnali ascoltati sono stati molto variabili, da quasi incomprensibili a fortissimi, la direzione di provenienza dei segnali era ben marcata e perfettamente rilevabile con le antenne rotative, le quali perdevano i segnali se orientate diversamente.

Adirittura sono stati registrati collegamenti con il Nord Europa in concomitanza con collegamenti nazionali, in cui il segnale nordeuropeo copriva letteralmente ogni altro segnale con indicazione dello strumento S meter a fondo scala, come solo una stazione locale può causare.

Dulcis in fundo sono state collegate stazioni ben al di là dei 2000 km ed un paio addirittura sui 2500; ovviamente le stesse stazioni collegate dai maltesi sono in proporzione più distanti di quasi 250 km!

Tutto questo ha coinciso con una situazione meteorologica ben precisa. Su buona parte dell'Europa stazionavano aree di alta pressione con aria molto calda, mentre sull'Africa settentrionale si avevano masse di aria fredda ovviamente alla quota troposferica, sino a 10.000 metri

Puntualmente si verificavano delle condensazioni per effetto dell'aria calda proveniente dalle zone di siccità europee che si scontravano con le masse di aria fredda nordafricana, causando un vero ciclo di annuvolamenti e di precipitazioni temporalesche che ci hanno guastato l'estate.

Molto spesso i temporali a Palermo raggiungevano l'acme verso le ore 13-14 poi subentrava un periodo di schiarita e di calma, e quindi... l'apertura.

Occorre aggiungere che ogni volta, e sono state tante, che si è verificata l'apertura, le linee isobariche si svolgevano sulla direttrice nord-sud, mentre con le isobare in direzione trasversale non si sono verificate aperture.

A questo proposito occorre citare il notevole lavoro di osservazione svolto quest'anno dall'ing. Gianni Morando, IW9ABL ora IT9ZWV che ha messo in rilievo come la propagazione a media e lunga distanza sulle VHF abbia coinciso non solo con alti valori delle pressioni, ma con la esposizione longitudinale delle isobare.

Infatti, come è stato constatato questa estate, la diversità isobarica ha spesso tagliato fuori, la Liguria, che ha solo percorso via Mare con la Sicilia e favorito i collegamenti con Piombino, che ugualmente ha il percorso via mare.

Si sono constatate condizioni di propagazione decisamente troposferica sino a 1500 km di distanza talvolta con segnali fondo scala come quelli provenienti dalla Spagna nel mese di agosto e fino a 48 ore consecutive.

Ne sa qualcosa il VHF manager italiano I4LCK, Franco Armenghi, che ha fatto il Contest Mediterraneo da Sferracavallo, a pochi chilometri da Palermo.

Sono stati effettuati collegamenti in condizioni di propagazione quasi invernale, in cui a bassa potenza il collegamento diventava impossibile e forzando quindi la propagazione utilizzando la massima potenza ammessa.

E' fortemente sospetto, quindi, che le eccezionali aperture con il Nord Europa siano avvenute allo stesso livello atmosferico delle perturbazioni troposferiche, causate appunto dai fenomeni meteorologici descritti e avvenuti a quota troposferica.

Le coincidenze sono troppe e tante per rifiutare la semplice azione di causa-effetto a livello di troposfera.

Del resto, le prime avvisaglie che la propagazione a lunga distanza potesse avvenire via tropo, anziché via E sporadico, si erano verificate durante l'estate dell'anno scorso, con i collegamenti notturni di IT9DKS, Ing. Salvatore D'Agostino, con la Germania, in SSB, che ha riscontrato segnali direzionali di forte intensità, costanti, con durata media dei collegamenti sino a 15 minuti.

Ovviamente la teoria elettromagnetica non ci sovviene più per darci il resoconto dei fatti avvenuti.

Dalla sommaria esposizione delle nostre passate conoscenze, che ora si sono dimostrate sorpassate, è fuor di dubbio che il meccanismo di propagazione elettromagnetico, così congegnato nella sua logica teorica, è messo fuori causa dai fatti notevoli avvenuti.

La direzione di provenienza dei segnali, la forza degli stessi, gli orari e la durata delle aperture, l'influenza determinante delle perturbazioni troposferiche e il condizionamento imposto dalle isobare, non sono giustificabili ma resi oscuri dalla interpretazione elettromagnetica dei fenomeni.

E' quindi il caso di ritornare alla teoria fluidodinamica.

Secondo tale teoria, l'onda elettromagnetica nella sua realtà fisica è un'onda di pressione spazio-dinamica, poiché lo spazio è postulato come una entità tridimensionale fluida, con il suo coefficiente di densità, calcolato numericamente come 10 elevato a meno venti volte inferiore a quello dell'acqua.

Noi sappiamo che la propagazione della perturbazione nei corpi materiali dipende anche dal suo coefficiente di densità, introducendo il coefficiente relativo allo spazio si ottiene la velocità di propagazione nello spazio che è quasi 300.000 km al secondo.

Ora finalmente sappiamo perché la velocità della luce e delle radio onde ha questo valore.

Sappiamo inoltre dalla fluidodinamica che le onde fluide vengono riflesse dalle superfici materiali, subiscono diffrazione sugli ostacoli, cioè tendono ad aggirare l'ostacolo, vengono rifratte, cioè cambiano di direzione quando si trasmettono a falde di diversa densità.

Tutti questi fenomeni esistono nel mondo dei fluidi ed anche nel mondo delle radio onde e della luce; dirò di più: i fluidi possono essere convogliati su qualsiasi percorso, la luce viene convogliata nelle fibre ottiche, come le radio onde nelle guide d'onda.

Le coincidenze sono troppe per non essere significative.

Adottando il modello fluidodinamico, ci rendiamo conto e possiamo sperimentarlo visivamente in laboratorio, delle varie modalità di propagazione di un'onda in un mezzo fluido e possiamo constatare le variazioni intensità e di direzione provocate dalle variazioni di densità, temperatura, pressione e disposizione degli strati fluidi.

Come è stato constatato, sono questi ultimi parametri che hanno una diretta connessione con la propagazione radio e sono esattamente questi parametri che vengono presi in considerazione dalla Psicobiofisica.

A questo punto è bene precisare che sposare una teoria piuttosto che un'altra solo per il gusto di capire meglio i fenomeni che sono successi, è solo una questione di estetica intellettuale.

Per fortuna non è il nostro caso.

La storia del pensiero scientifico è la storia del cambiamento di idee; ogni nuovo mutamento di indirizzo in campo teorico deve portare una innovazione, un nuovo contributo sul piano pratico, altrimenti rimane un fatto estetico.

L'adozione della teoria fluidodinamica porta non solo a comprendere meglio il meccanismo dei fenomeni, ma, per usare una frase incisiva, a metterci le mani dentro.

Solo nei riflessi delle telecomunicazioni, cito tre fenomeni che avvengono nei fluidi e che addito alla sperimentazione: il fenomeno della risonanza nei bacini idrici, è clamoroso quanto avvenuto nel porto di San Francisco in California, quando un'onda di pressione fece risuonare le acque del bacino, scardinando le installazioni, dirompendo enormi pezzi di banchina, svellendo e fracassando le navi agli ormeggi. Ovviamente, dopo il disastro gli ingegneri navali disposero diversamente le aperture del porto.

Il fenomeno dell'effetto spiaggia, per cui un'onda del mare, che a una determinata distanza passa oltre un palo conficcato sul fondo, arriva a svellere lo stesso palo piantato in prossimità della riva, ciò perché la perturbazione ondosa risente della riflessione del fondo marino che va salendo e muta il suo movimento alterno sul piano verticale in quello rotatorio.

Infine, il fenomeno della notevole amplificazione delle maree di alcuni punti del globo terrestre, a causa della particolare configurazione orografica.

Su questo ultimo fenomeno ho effettuato degli esperimenti descritti nel mio libro, ottenendo amplificazioni dei segnali radio in arrivo, di entità molto rilevante.

Probabilmente il fenomeno da me creato artificialmente, si può verificare in natura nella propagazione delle radio onde.

Nelle aperture con il Nord Europa talvolta segnali emessi da stazioni QRP, cioè di pochi watt, sono giunti molto più intensi di quelli emessi da stazioni di media e grande potenza.

I4SN, Marino Miceli, che voi tutti conoscete per i suoi libri di radiotecnica, mi ha scritto recentemente che dopo 25 anni di studi ed esperimenti, ritiene di concordare sulla interpretazione fluidodinamica e afferma che l'amplificazione di particolari condotti che si formano nella ionosfera è forse l'unica spiegazione valida che giustifica molti collegamenti amatoriali DX effettuati con modestissima potenza.

Non rimane quindi che proseguire con la sperimentazione, sfruttando praticamente i fenomeni fluidodinamici nel campo delle telecomunicazioni.

Quando i tempi saranno maturi per altre formulazioni teoriche più chiare e convincenti, allora saremo pronti ad abbandonare queste idee per le nuove.

Per il momento abbiamo questa nuova teoria da sfruttare e nel campo delle telecomunicazioni ancora una volta i radioamatori sapranno apportare il loro contributo di soluzioni originali e pratiche, per il progresso della scienza e per l'interesse della collettività.

Domenico Marino

19/03/1977 IL GAZZETTINO DAUNO – Foggia – 19 marzo 1977

Divagazioni sulle nevrosi

Con una recente segnalazione — dicembre 1976 — «Le impronte digitali della nevrosi», il dott. Fox, psicologo del Birbeck College di Londra ha affermato che dopo un controllo scientifico fatto su cento persone scelte a caso al test di Eysench, giudicato uno dei migliori per mettere in luce il grado di stabilità emotiva, o al contrario, di tendenze alle nevrosi, è risultato che una precisa relazione intercorre tra individui nevrotici e presenza sui polpastrelli di un tipo diverso dal «nodo» (che è la forma più frequente).

Per noi ippocratici, costituzionalisti, todeschiniani, tale segnalazione ha grande valore scientifico ed è un determinato e serio contributo per avvalorare viepiù la etiogenesi della nevrosi secondo la Dottrina del «Terreno Organico» e del «Saprotismo Endorganico» del Gregoraci e la Teoria delle Apparenze (Spazio-dinamica e Psico-bio-fisica) del Todeschini.

La buonanima di Carrel scrisse che: «ciascuno di noi non è che una processione di fantasmi, in mezzo ai quali marcia la realtà inconoscibile».

Il Petroni G., già nel maggio 1948 trattò l'interessante argomento e noi siamo ben lieti di ricordare qualche concetto basilare del suo pensiero scientifico e contribuire al progresso della Scienza; il nostro discorso sarà il risultato di una rapida e modesta ricognizione sulle nevrosi e specialmente sull'isterismo.

Le variabilissime e del tutto individuali deviazioni del tono nervoso, non solo interessano la conoscenza integrale della natura umana, ma illuminano altresì la morbilità e lo stesso andamento di processi morbosi, che parrebbero completamente estranei al comportamento psico-dinamico. Dalle piccole alterazioni tonali, che coincidono sulle armonie funzionali dei vari apparati organici e sul variabile aspetto dei temperamenti, si va, per gradi, alle grandi «nevrosi» e a quella policroma; caleidoscopica sindrome che va sotto il nome di «Isterismo». Tale denominazione è semplicemente convenzionale e vorremmo che i signori neurologi e psichiatri ne studiassero un'altra, perché ci sembra ingiusto od assai equivoco che l'utero, continui a prestare e nome e responsabilità a questa sindrome, sulla quale si è scritto tanto, senza peraltro giungere ad una semplificazione unitaria, che ne intraveda la causa prima e la intima essenza.

L'«Isterismo» è una nevrosi. Sta bene. Tutte le malattie «sine materia», senza apprezzabili lesioni organiche, furono gettate nel grande calderone delle nevrosi al tempo della anatomia patologica trionfante, allorché, per l'enciclica del pontefice Virchow non esistevano che malattie delle cellule e degli organi. Il materialismo non poteva vedere e considerare il corpo umano altrimenti che nella struttura fisica. La «psiche» era una inquilina petulante e molesta, alla quale non si riusciva a trovare alloggio; e se gli se ne trovava uno, si metteva a sbraitare che non le andava bene; era un'ira di Dio e tale si mantiene anche oggi nonostante che i psicologi, i metapsicologi, i parapsicologi, sgretolando il «Vero» fuori dell'«hortus conclusus» della scienza ufficiale, facciano di tutto per sistemarla.

L'anima umana è imponderabile», è «inestesa» e quindi non può uscire da un organo materiale, poiché da ciò che ha spazio e peso non può uscire ciò che non ha, né spazio, né peso; né dal meno può uscire il più. L'anima non è, come alcuno volle definirla, una «secrezione» del cervello o comunque della materia vivente, per

quanto abbia stretto bisogno del corpo per manifestarsi sensibilmente.

Se non si accetta questa assunto, è inutile continuare il discorso. Ma siccome non si può non accettarlo, sol che vi si metta a fuoco la mente, continueremo per gradi, e ci proveremo di rendere la strada il meno possibile faticosa.

Si tratta, dunque, del «principio vitale» che è in tutto l'Universo, dal divino «Fiat» della Creazione, e tutto permea, avvolge ed anima, dall'atomo ai mondi stellari, dal minerale all'Uomo, secondo la sua legge, nel fluire dei tempi, nella perpetua vicenda delle evoluzioni ed involuzioni, della vita e della morte.

Principio vitale che, trasmesso, vive nel seme della pianta come nello sperma animale ed umano; che è nel sangue e si sublima nello sperma.

Principio vitale che è l'«imponderabile», trasmesso con potenze vegetative e sensitive. Principio vitale che viene perfezionato, completato, integrato da uno «spirito nuovo» che non può scendere dalle «gonadi» paterne e materne, perché inficiato di contrastante dualismo, non sarebbe «Uno», ma discende dallo «Motor primo». Ed è questa l'«Anima integrale» l'«Io cosciente», uno, indivisibile, irreversibile, indistruttibile, immortale, con potenze vegetative, sensitive, intellettive, volitive, razionali e riflessive.

E' evidente che, quando si produce un nuovo centro di vita e di coscienza, il «principio vitale», trasmesso nell'elemento prodigano, se è sufficiente all'embriogenesi ed a comunicare le potenze vegetative e sensitive, con i caratteri dell'eredità parentale crociata, è insufficiente, anzi inadeguato a creare una «nuova personalità di coscienza». Perciò deve invocarsi l'avvento e la cooperazione di «qualcos'altro», per cui, date certe circostanze, non possono non verificarsi certi eventi; e quindi, come sono assicurati la conservazione, lo sviluppo, l'accrescimento, il perfezionamento dell'essere fisico, è parimente assicurato, «quando die sia» l'avvento di questo «qualcos'altro», cioè dell'«anima», la quale assume ed irradia la nuova personalità, il nuovo «Io», con caratteri di incomunicabilità, irreversibilità e indistruttibilità. Un'«anima sola, che vive e sente e sé in sé rigira»; che si compenetra, dunque col principio vitale, vegetale e sensitivo. Ne scaturisce armonia perfetta fra vita vegetativa, *sensitiva e razionale*, una «Unità vitale» fra l'anima e il corpo, una una fusione perfetta fra la «psiche» e il «soma».

Le manifestazioni fisiologiche e patologiche di questa unità sono, pertanto, strettamente interdipendenti, vero «cerchio chiuso, che in sé in sé rigira» come dice il Poeta.

La psiche acquisita, e mantiene coscienza del «soma», per mezzo del senso interno, proveniente dal corpo fisico, ed acquista, evolve e indefinitamente perfeziona la coscienza del mondo esterno, ugualmente, per mezzo del corpo fisico, che tiene aperte le finestre dei sensi sul mondo, indi vaga, secondo le sue attitudini, oltre i confini dello spazio e del tempo. La personalità psico-soma-tica è integrata e perfetta.

Qui sorge una domanda, che potrebbe essere oziosa: — esistono malattie esclusivamente del corpo ed esclusivamente dello spirito?

La risposta, per il gregaraciano e todeschiniano, Petroni G: «non può essere che negativa, poiché, l'uno e l'altro sono connaturati e perciò coincidono permanentemente e continuamente.

Il corpo ha bisogno dell'anima, come l'anima ha bisogno del corpo; ed il corpo è lo strumento dell'anima. Ma l'anima è inestesa, non ha quantità, e dove non è quantità, non può esservi difetto alcuno, mentre il corpo materiale è esteso, con attributi quantitativi (quod sii materia et non sit quanta, non da tur intelli), quindi può essere difettoso e vedremo perché».

Da ciò consegue che qualsiasi malattia, comprese le nevrosi, cosiddette «sine

materia», perché semplicemente funzionali, dipendono sempre dalla materia che fu incisa, deformata, «signata» da qualche fattore atavico, ereditato, che scende per li rami ed opera sulla costituzione. Ma si tratta di deformazioni molecolari, atomiche, dei cromosomi proligeni, archetipi dei foglietti embrionali, donde le disformie e le disfunzioni di tessuti e di organi, cioè le varie *alterazioni biodinamiche, intraducibili nella statica anatomo-patologica*.

Abbiamo detto che il corpo fisico è lo strumento della psiche, cioè della vita. E' evidente che se lo strumento è mal riuscito, sordo e disarmonico, nonostante perfetto nella compagine istologica, non sarà difficile che escano delle note stonate o tonalità sproporzionate al tocco delle impalpabili dita, snodandosi dai misteriosi penentrali del sentimento, dell'affettività, dell'emozione, cioè da quel regno buio e «sine materia», che, gli psicologi chiamano il «subcosciente».

Il «principio vitale» ha potenze affettive e volitive, che serpeggiano incessanti fra le stesse compagini fisiche e chimiche dell'unità fisiologica e patologica, dominandone il corso,

Non per nulla Charcot diceva: — Les nerfs, voila l'homme — intendendo, con tale allocuzione, non soltanto i *nervi, organi* di trasmissione, ma tutto il complesso sistema e soprattutto la psiche che lo domina.

Queste potenze serpeggiano incessanti nei ritmi vitali dei nostri organi e tessuti, dirigendo la sinfonia della vita. Fornite in giusta misura, per la perfetta corrispondenza fra il senso interno e la psiche, esse possono elevarsi o abbassarsi di tono, favorevolmente o sfavorevolmente, nello stesso andamento della malattie a substrato an atomopatologico, donde la benefica azione taumaturgica del medico, che abbia autorità e virtù di rassegnare lo spirito del malato e di potenziarne la volontà. Ma ove manchi l'armonica corrispondenza; ove gli intimi colloqui con il senso interno, la coscienza e la subcoscienza siano male intesi, troppo sommersi o troppo concitati, potranno risultare disarmonie funzionali, donde i molteplici e variabili quadri delle nevrosi viscerali. Queste ultime possono, talvolta, trasformarsi in processi morbosi a substrato anatomopatologico, poiché al distonismo nervoso può conseguire il dissincronismo circolatorio, donde degenerazioni cellulari e alterazioni della stessa compagine istologica degli organi.

Queste disarmonie psico-somatiche, che sono il substrato delle nevrosi, sono di grande importanza, e debbano essere adeguatamente, valutate dal medico.

Egli dovrà comportarsi non col criterio frazionario e localistico del patologo, che purtroppo oggi s'atteggia a clinico e non lo è, secondo il quale criterio è portato, a sbizzarrirsi inutilmente e dannosamente, in una congeria di medicamenti, intesi a stimolare e a moderare i difetti o gli eccessi funzionali; ma col criterio del clinico, di cui purtroppo si va perdendo la semenza, secondo la quale è portato ad una terapia univoca e sobria, congiunta ad una adeguata cura psichica, atta a ricondurne la pace e l'equilibrio nei dissidi psico-somatici.

Augusto Fausto Nuzzi

(1 - *continua*)

30/04/1977

IL GAZZETTINO DAUNO – Foggia – 30 aprile 1977

Le Nevrosi

Nell'isterismo, che pure appartiene alla classe delle nevrosi, si tratta di ben altro, cioè di una tal quale elaborazione di «fantasmi patologici» nel dominio appartato

della subcoscienza. Questa non so mantenerli segreti e inediti e scavalcando la coscienza, li butta alla ribalta, invitando gli attori del corpo fisico ad azionarli, sotto gli occhi non troppo preoccupati dalla coscienza del paziente, che non li registra e quasi non ricorda.

Ed ecco la varietà infinita delle produzioni teatrali isteriche rappresentate in uno stato di sogno, dell'ambiente, del medico o della fede non tragga d'un colpo l'infermo dallo stato in cui è caduto.

In che consiste precisamente questo stato? Una «dissociazione», una «frattura» dell'unità psicosomatica.

Molti patologici parlano di «sdoppiamento». In parte lo è, ma deriva da una condizione essenziale, che consiste in una interferenza ipnotica del subcosciente sulla libera volontà del soggetto, con effetti patologici sull'ordinamento neuromuscolare.

Pertanto, se si volesse dare una definizione esatta, l'isterismo si dovrebbe chiamare «Autoipnotismo».

Quale rapporto abbia l'utero su questa facoltà autoipnotica non è facile stabilire. Per quanto abbiamo detto, da principio, che l'appellativo di isterismo è puramente convenzionale, ed è nato forse dalla constatazione che la malattia si verifica in maggioranza nella donna, la quale, secondo la volgare opinione, pensa con l'utero; e potrebbe, darsi che fosse vero. L'utero è parte dominante dell'organo della procreazione, quindi il più dotato di memoria ancestrale dà egoismo conservatore; è un contesto cellulare che, più degli altri, lascia lontane tracce sul subcosciente, per una ragione teleologica, ma è troppo poco per chiamarlo in ballo a dare il nome ad una sindrome, che non ha nulla a che fare con le finalità produttive e conservatrici. Il flusso erotico invocato empiricamente da Freud in tutte le disfunzioni psichiche e specialmente nell'isterismo non è sufficiente per spiegare

fenomeni isterici nei quali, in minima parte, e non sempre, si ravvisa il pungolo o l'afflato erotico. Contrariamente a ciò che ancora vorrebbero far credere numerosi suoi fanatici «seguaci», il Reginald De Prelle segnala che dalla corrispondenza di Freud con Stephan Zweig si apprende, fra l'altro, che il fondatore della psicoanalisi, verso la fine della sua vita, confidava allo stesso Stephan Zweig che se a lui fosse dato di vivere una seconda volta, non avrebbe consacrato i suoi sforzi alla psicoanalisi, ma allo studio dei fatti paranormali.

«Il messaggio del sogni» — tradotto dal francese da Raffaello D. Armellini — «Conoscenza» nov.-dic. 1976 — Vale a dire: il materialista Freud, con tale confidenza — dichiarazione-testamento, distrusse consciamente, il suo castello che costruì con materiale corrotto e corruttibile, su sabbie mobili!

Ma, disgraziatamente, la psicoanalisi, autentica elucubrazione fantascientifica e lavaggio dei cervelli è una fra le più imposture, del secolo, che divulgata per tanti anni, ha contribuito in non minima proporzione a ridurre una massa dell'umanità, in uno spaventoso, stato di degradazione, messo molto bene in evidenza anche da Franco Gianfranceschi, nel suo recente saggio: «Il sistema della menzogna e la degradazione del piacere» (Ruscione).

I commenti risulterebbero pleonastici. E poi: «L'utero non è l'organo dell'erotismo: è il cantiere dove si impostano e si allestiscono i disegni dell'ingegno erotico, di quello veramente costruttivo. Ma l'ingegno erotico in generale, costruttivo o vano che sia, crediamo che abbia sede non negli organi specializzati a riceverlo e ad attuarlo, ma nell'intera e concreta compagine e convergenza dell'unità istologica, e fisiologica».

Riteniamo qui fare il punto, partendo da una premessa, che è la chiave di volta del vitalismo ipocratico e secondo la quale «la patologia non è che una fisiologia

aberrante». Quindi è lecito dedurre che anche questa potenza autoipnotica è capace di attuarsi senza cadere nel patologico, cioè lasciando intatta l'euritmia di tutte le funzioni neuro-vegetative e motorie.

Tutti i sintomi dell'isterismo hanno un carattere sonnambolico, e vanno dalla semplice distrazione o incantamento, fino al sonnambulismo vero e proprio e, nel campo motorio, dalle paresi alle paralisi, dalle convulsioni parziali alla grande còrea, dalle contratture alla catalessi. Siamo nel campo patologico, in cui la potenza autoipnotica investe il corpo fisico. Ma la stessa potenza può attuarsi fisiologicamente, ed abbiamo allora gli stati supernormali della natura umana «...la mente nostra pellegrina / Più della carne, e men da pensier presa / Alle sue vision quasi è divina» ed il soggetto, anziché cadere in composte e sterili rappresentazioni, si astrae momentaneamente in una feconda superfunzione tutta spirituale. Ed ecco lo stato di grazia dell'ispirazione, ecco l'ascèsi mistica, ecco l'estasi.

E' patologico tutto questo? Alcuni psicologi materialisti hanno voluto far rientrare nella patologia anche questi atteggiamenti, fino a considerare pazzia la sublimazione umana del genio, ed a comprendere nell'isterismo le stigmate e i sudori sanguigni dei santi, i quali, viceversa, vivono nell'anima così intensamente il dolore della passione di Cristo, da tradurre negli effetti sul loro corpo fisico! Ma non è così: poiché si tratta essenzialmente di una superfunzione dello spirito, indipendentemente dal corpo.

Il potere di tale funzione è latente in tutti gli esseri umani, ma si attua, in maniera più o meno elevata, soltanto nelle nature privilegiate, cioè in quelle in cui sembra che il dito di Dio abbia impresso un solco più profondo.

Questa chiarificazione potrebbe essere una buona chiave per gli psicologi e specialmente per i metapsicologi, per i parapsicologi che intendessero aprire il chiuso mistero dei fenomeni medianici, nei quali entra la stessa chiaroveggenza, e la tempestiva emissione dell'«ectoplasma o perispirito».

Noi escludiamo la virtù della chiaroveggenza dal campo patologico e dall'isterismo e ripetiamo che solo il corpo materiale, che ha estensione e quantità, può essere esponente di fenomeni patologici e che ciò deriva da disformie costituzionali procurate microtossicamente da fattori atavici ed ereditari sulla cellula proligena. Ebbene, il deformatore ereditario della compagine nervosa è la spirocheta di Schaudinn, Il saprofitismo endorganico sifilitico (Gregoraci), che una acuta indagine anamnesticca sulla morbilità familiare potrà sempre rintracciare nei nevrosici in genere e gli isterici in specie.

Augusto Fausto Nuzzi

(2 - Fine)

01/09/1977 GLI ARCANI – Milano - 01 settembre 1977

GLI ENIGMI DEL COSMO

La gravitazione e l'energia cosmica

Tutta la materia esistente nel cosmo soggiace alle leggi naturali che agiscono sull'universo intero e alle energie che sono insite in esse. L'energia cosmica di gran lunga più debole fra tutte le conosciute è la gravitazione.

Quello che però le manca in fatto di intensità, viene sostituito dalla costanza e dalla

continuità che non cedono mai e che trattengono tutto ciò che perviene nel loro campo di forze.

È vero che questo effetto diminuisce con la distanza spaziale, però rimane attivo anche a distanze molto notevoli.

La formazione di corpi celesti nel cosmo è stata in fondo possibile solo tramite la gravitazione.

Alcuni scienziati australiani scoprirono qualche anno fa in una zona lontana dalla nostra Via Lattea tracce di formaldeide. Questa fa parte di un grande campo gassoso che sotto l'effetto della gravitazione finirà per ritirarsi sempre più e nel giro di milioni di anni potrà portare alla formazione di una nuova stella.

Questi campi gassosi, che inizialmente consistono per lo più solo di idrogeno, sono osservabili un po' dovunque nel cosmo. Per poter diventare una stella, questi campi gassosi devono essere enormemente grandi, superare cioè largamente il diametro di tutto il nostro sistema solare. Con l'azione della gravitazione, questa palla di gas si contrae lentamente ma costantemente; la pressione della gravitazione diviene nel frattempo sempre maggiore, provocando contemporaneamente anche un aumento della temperatura all'interno della palla di gas.

Gradualmente la temperatura sale fino a molte migliaia di gradi e sotto questo influsso gli atomi di idrogeno si trasformano in una specie di plasma, consistente di elettroni caricati negativamente e di protoni a carica positiva. Comincia così un'apparente confusione delle influenze reciproche dei campi elettrici di tensione, che può durare alcuni milioni di anni.



Contemporaneamente la pressione della gravitazione aumenta ed ha come conseguenza un'ulteriore continua salita della temperatura, che raggiunge infine molti milioni di gradi. A questo stadio si forma un nuovo elemento. L'elio. Il processo che inizia ora somiglia ai processi che si verificano sul nostro sole, che produce oltre 500 milioni di tonnellate di elio al secondo. La forza di gravità però non lascia pace al corpo celeste che sta sorgendo. La temperatura sempre maggiore porta alla formazione di nuovi elementi, mentre la massa di gas si condensa sempre più e comincia ad assumere la forma di una stella. A proposito di questo processo, e soprattutto dei suoi ulteriori sviluppi, Robert Jastrow dice nel suo libro dal titolo *Red Giants and White Dwarfs*:

«L'ultimo stadio nella formazione di una stella è una catastrofe cosmica. La temperatura interna sale fino a oltre 50 milioni di gradi, portando a reazioni nucleari di ogni genere; ora si formano anche gli elementi più pesanti del ferro. Poi la stella si dilata con una gigantesca esplosione, con la quale diffonde nello spazio elementi di tutti i tipi che precedentemente aveva prodotto. Per quanto grande possa essere stata una simile esplosione e per quanto possa essere stata grande la velocità con cui

le particelle elementari si irradiano nel cosmo, esse soggiacciono comunque alle leggi della gravitazione, che frena il loro volo nello spazio infinito per riprenderle infine nel giro di milioni di anni e riunirle in una formazione compatta. Nasce così una nuova stella».

Non tutte le stelle tuttavia si formano in questo modo. Se quattro miliardi e mezzo di anni fa si sia formata così anche la terra, come tutti gli altri pianeti del sistema solare e lo stesso sole, è uno dei più grandi enigmi del cosmo, di cui la nostra scienza non troverà mai la soluzione.

Il ruotare dei pianeti intorno al sole e il movimento dei miliardi di stelle del nostro sistema della Via Lattea è anch'esso determinato dalla gravitazione. Anche la nostra galassia gira come una ruota intorno al proprio centro e appartiene a un sistema solare di galassie che si muovono tutte in un movimento circolare. Lo scienziato italiano ingegner Marco Todeschini suppone che anche questo sistema galattico appartenga ad un sistema ancor più grande, che ingloba molti di questi sistemi e ha un impulso rotatorio proprio. Tutti questi impulsi sono influenzati dalla rotazione. Già da molti anni tecnici e scienziati cercano di utilizzare la forza di gravitazione. Il pubblicista scientifico e scrittore di fantascienza Arthur C. Clarke, che si è fatto un nome con le molte previsioni scientifiche esatte, è del parere che la ricerca nel giro di circa 60-70 anni avrà risolto tutti i problemi collegati a questo.



Lo scrittore di fantascienza Arthur C. Clarke ha fatto molte previsioni scientifiche esatte.

La gravitazione che emana dalla luna regola praticamente le maree di tutti i mari della terra e tutto il ritmo della terra è dipendente dal cambiamento delle maree, perché in questo modo sostanze nutritive e prodotti in putrefazione vengono tratti in mare dalla riva e dal mare vengono gettati a riva alghe ed altri organismi marini.

Gli scienziati suppongono che l'avvicinarsi delle maree freni lentamente la rotazione terrestre. Essi ritengono che 400 milioni di anni fa i giorni fossero più corti di circa tre ore. Già da anni alcuni scienziati cercano di costruire strumenti per misurare la gravitazione. Essi ritengono che la gravitazione sia provocata da onde specifiche. La prima antenna per onde gravitazionali l'ha costruita lo scienziato tedesco Joseph Weber. Con essa egli aveva captato segnali gravitazionali di cui già Albert Einstein aveva supposto l'esistenza. I risultati da lui ottenuti non soddisfecero però affatto gli studiosi. Il professor David H. Douglas della Rochester University (New York), che si occupa di questi stessi problemi, dice a questo proposito: «Forse le osservazioni di Weber sono sbagliate, forse anche la teoria di Einstein è sbagliata. Può anche darsi che tutto il resto sia sbagliato e sarebbe persino supponibile che in seguito tutto vada di nuovo bene. In ogni caso questi esperimenti aiuteranno a risolvere i problemi.

DATA**ARTICOLO**

Con aiuti offerti dallo stato, ora Douglas ha potuto impiantare un'antenna gravitazionale. Lo strumento, che pesa più di tre tonnellate, è appeso in una stanza dove è stato creato il vuoto. Nucleo dello strumento è un massiccio cilindro di alluminio, che attraversato da onde gravitazionali produce vibrazioni molto limitate, che vengono registrate elettronicamente. Il cilindro produce vibrazioni che non raggiungono un centesimo del diametro di un nucleo atomico.

Hellmuth Hoffmann

06/11/1977 L'ECO DI BERGAMO – Bergamo - 6 novembre 1977

DOMANI A TV BERGAMO UN INCONTRO CON L'ING. TODESCHINI

Domani, lunedì 7 novembre, alle ore 22.15 Bergamo TV trasmetterà: “ La scienza del terzo millennio nasce a Bergamo”, un incontro Lucio Buonanno con l'ing. Marco Todeschini, padre della psicobiofisica.

All'Università di Princeton, dove lavorava Einstein, lo scienziato americano Raymond Ruyer, con lo stato maggiore di tutti i fisici, ha rinnegato la scienza materialistica di Albert Einstein, aderendo alla “scienza spirituale” già conquistata e divulgata dall'ingegnere bergamasco da più di mezzo secolo.

07/11/1977 LA NOTTE – Milano – 07 novembre 1977

TV - «La scienza del terzo millennio nasce a Bergamo» è il tema di un incontro con l'ingegnere Marco Todeschini, padre della psicobiofisica, che sarà teletrasmesso stasera alle 22,15 da Bergamo TV.

16/11/1977 GIORNALE DI BERGAMO – Bergamo – 16 novembre 1977

Al congresso mondiale sulle medicine dell'energia

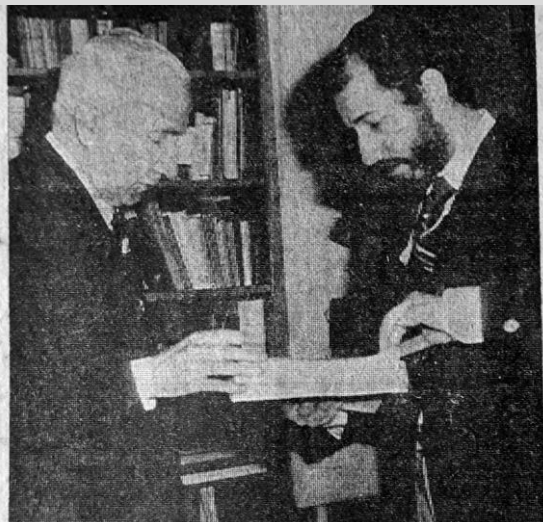
Un bergamasco illustrerà a Firenze cos'è l'agopressione cinese

È il prof. Fiorino Cangelli di 31 anni allievo dello scienziato Marco Todeschini

Uno dei più giovani ricercatori scientifici bergamaschi, il prof. Fiorino Cangelli allievo e collaboratore dello scienziato Marco Todeschini, avrà una parte di rilievo nel terzo Congresso mondiale delle Medicine dell'Energia che si apre dopodomani a Firenze, a Palazzo dei Convegni.

Il congresso è stato organizzato dall'Associazione mondiale «Sciences, igiène, Nature et Santé» e dal «Centro Ricerche e studi di Phyto-eudermia e Naturopatia».

Chi è Fiorino Cangelli? Nato 31 anni orsono a Bergamo e studente all'ultimo anno di medicina, è membro onorario dell'Accademia internazionale di psicobiofisica fondata da Todeschini; insegnante in una scuola superiore di Nembro di materie tecniche e scientifiche ha già, al suo attivo la pubblicazione di un'enciclopedia medica mentre a dicembre uscirà, edito dalla «Sansoni», un libro su: «Agopressione cinese».



Il prof. Fiorino Cangelli, a destra, assieme allo scienziato Marco Todeschini, di cui è allievo, sarà uno dei relatori del terzo Convegno mondiale delle medicine dell'energia che si tiene a Firenze: parlerà dell'agopressione.

Fiorino Cangelli si definisce come l'unico studioso europeo che ha approfondito una particolare branca della medicina ufficiale cinese e cioè l'agopressione.

Si tratta di una tecnica che attribuisce enorme importanza a quelle zone anatomiche del corpo umano considerate i punti terapeutici dell'organismo.

Sono gli stessi punti utilizzati nell'agopuntura per introdurre aghi di varia natura onde far affluire flussi d'energia nelle zone ammalate; Cangelli però non si serve di questa terapia, assai utile per eliminare mali di testa persistenti, lombaggini, sciatiche, alterazioni vertebrali ecc., ma si limita ad effettuare delle pressioni con le dita negli stessi punti utilizzati dall'agopuntura.

Così è possibile, secondo Cangelli, seguendo questo millenario metodo orientale, evitare il dolore fisico della trafittura, le possibili infezioni e la repulsione che spesso il paziente prova per questa cura.

Una tecnica, quindi, che pur rifacendosi ai più noti principi dell'agopuntura, eliminando i disagi di quest'ultima, produrrebbe gli stessi benefici effetti.

Frutto di un'esperienza millenaria è pressoché sconosciuta non soltanto in Italia, ma in Europa.

Medicina naturale, in definitiva, una scienza che oggi affascina in maniera particolare, non in contrapposizione ai più moderni ritrovati della scienza medica, ma quale elemento complementare.

Questo nuovo metodo di cura il prof. Cangelli lo illustrerà nella prima giornata del convegno che sarà aperto dalla relazione del prof. Carlo Sirton di Milano: l'intervento dello studioso bergamasco è previsto per le ore 16 di venerdì 18 come settimo ed ultimo dell' giornata.

Il congresso, a cui parteciperanno studiosi provenienti da tutta Europa, si articolerà su una serie di conferenze riguardanti sistemi di cura particolari o poco conosciuti come la chiroterapia, la cronobiologia, la bioelettronica, la fitoterapia, l'auricoloterapia, l'iridologia, la medicina dell'energia ecc.

Una particolare importanza verrà data proprio alle medicine dell'energia onde rispondere alle esigenze di quei gruppi di ricerca che vogliono poter fare un bilancio dei più recenti lavori e trovare un'intesa con le terapeutiche tradizionali.

Alle conferenze, che saranno tenute da numerosi specialisti internazionali, seguiranno dibattiti, tavole rotonde, proiezioni di films e dimostrazioni di metodiche e su apparecchiature.

Il Congresso di Firenze, che segue a tredici mesi di distanza quello tenutosi a Bienne in Svizzera si concluderà martedì 22 novembre.

02/12/1977 GIORNALE DEL BERGAMO – Bergamo - 2 dicembre 1977

Concluso il congresso sulle medicine naturali a Firenze

IL PROF. CANGELLI INVITATO A TOKIO E IN AMERICA

Vivo interesse ha destato la relazione dello specialista bergamasco sull'agopressione cinese e sulle funzionalità fisioneurologiche dell'organismo umano



Una panoramica del salone dei congressi di Firenze dove si è recentemente svolto il terzo congresso mondiale delle medicine naturali.

E' stata decisamente un successo la partecipazione del prof. Fiorino Cangelli, collaboratore dello scienziato bergamasco Marco Todeschini, al terzo congresso mondiale delle medicine naturali svoltosi nei giorni scorsi a Firenze.

Il prof. Cangelli, unico esperto europeo sull'agopressione cinese, è stato invitato a tenere conferenze in America e a Tokio sullo studio delle funzionalità fisioneurologiche (psicobiofisica todeschiniana) dell'organismo umano.

Nel corso del congresso a cui hanno partecipato i più illustri scienziati mondiali della medicina naturopatica, il prof. Cangelli ha sostenuto che la medicina occidentale non riuscirà mai a dare una spiegazione logica e coerente sulla nascita delle malattie in quanto essa è da ricercare in una carenza o eccesso di energia del corpo umano.

Il prof. Cangelli ha continuato il suo intervento lanciando uno strale contro i farmaci di produzione industriale che danno sì benefici fisici ma che sono sovente la causa di malformazioni embrio-fetali.

Il prof. Cangelli ha poi parlato dei successi della medicina cinese e della teoria di Todeschini secondo cui il corpo umano può essere paragonato ad uno schema elettrico; secondo questa teoria l'agopuntura e la pressione digitale influiscono su alcune sostanze biologiche che eccitano le ghiandole endocrine periferiche sì da avere un nuovo equilibrio delle forze energetiche del corpo umano.

Supporti a questa teoria sono stati portati anche dal canadese Bruce Pomeranz (neurobiologo e fisiologo) e dal dott. Mario Conte di Roma che ha sottolineato l'importanza della psiche nello squilibrio energetico e nella miopatia del cancro.

Il congresso si è concluso sulla considerazione che, proprio nel momento in cui la tecnica medica sembrava aver affermato la sua supremazia, vi è un massiccio ritorno della medicina di tipo naturale.